Gruppo Posteitaliane

Relazione finanziaria semestrale

al 30 giugno 2015

Gruppo Posteitaliane

INDICE GENERALE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI..... 3

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2015..... 7

1. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO..... 9
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO..... 14
3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO..... 22
4. RISORSE UMANE..... 55
5. GESTIONE DEI RISCHI..... 60
6. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015..... 62
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE..... 63
8. ALTRE INFORMAZIONI..... 65
9. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA..... 74
10. DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO..... 93
11. GLOSSARIO..... 98

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO 101

1. PREMESSA..... 102
2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE..... 102
3. GRUPPO POSTE ITALIANE AL 30 GIUGNO 2015..... 111
   - 3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO..... 113
   - 3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO..... 118
   - 3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO..... 120
   - **ATTIVO**..... 120
   - A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI..... 120
   - A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI..... 122
   - A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI..... 123
   - A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO..... 124
   - A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE..... 126
   - A6 - RIMANENZE..... 138
   - A7 - CREDITI COMMERCIALI..... 138
   - A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA'..... 141
   - A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA..... 142
   - A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI..... 142
   - **PATRIMONIO NETTO**..... 143
   - B1 - CAPITALE SOCIALE..... 143
   - B2 – OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI..... 143
   - B3 – UTILE PER AZIONE..... 144
   - B4 – RISERVE..... 144
   - **PASSIVO**..... 146
   - B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE..... 146
   - B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI..... 147

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA 148
B8 - PASSIVITA' FINANZIARIE 149
B9 - DEBITI COMMERCIALI 153
B10 - ALTRE PASSIVITA' 154
CONTO ECONOMICO 157
C1 - RICAVI E PROVENTI 157
C2 - PREMI ASSICURATIVI 159
C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA 159
C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI 160
C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI 160
C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI 162
C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA 163
C8 - COSTO DEL LAVORO 163
C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 164
C10 - ALTRI COSTI E ONERI 165
C11 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI 165
C12 - IMPOSTE SUL REDDITO 166
3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI 169
3.5 PARTI CORRELATE 170
3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE 173
3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI 175
3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI 181
3.9 EVENTI SUCCESSIVI 181

4. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI 182

5. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITA' 189

6. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 195

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane

Dati economici

(dati in milioni di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	I semestre 2015
Ricavi, proventi e premi assicurativi	11.435	12.842	13.864
di cui:			
da Servizi Postali e Commerciali	2.240	2.026	1.909
da Servizi Finanziari	2.469	2.457	2.359
da Servizi Assicurativi	6.604	8.249	9.474
da Altri Servizi	122	110	122
Risultato operativo e di intermediazione	661	506	638
Utile del periodo	362	222	435
R.O.S. (*)	5,8%	3,9%	4,6%
R.O.E. (**)	12,2%	6,9%	8,0%

(*) Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e di intermediazione e i Ricavi, proventi e premi assicurativi.

(**) Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato prima delle imposte e la media del patrimonio netto degli ultimi due periodi a confronto.

Dati Patrimoniali e Finanziari

(dati in milioni di euro)	30 giugno 2014	31 dicembre 2014	30 giugno 2015
Patrimonio Netto	7.765	8.418	8.223
Posizione Finanziaria Netta	(4.080)	(4.741)	(4.617)
Capitale Investito Netto	3.685	3.677	3.606

Investimenti

(dati in milioni di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	I semestre 2015
Investimenti del periodo	147	156	346
di cui:			
in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	147	156	135
in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	-	-	211

Numero dipendenti	I semestre 2013	I semestre 2014	I semestre 2015
Numero medio (*)	144.147	143.249	142.021

(*) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) include l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Principali dati della gestione	30 giugno 2014	31 dicembre 2014	30 giugno 2015
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)			
Conti Correnti (media dell'esercizio/periodo)	44.197	43.953	45.157
Libretti Postali	108.648	114.359	116.888
Buoni Fruttiferi Postali	211.693	211.333	210.002
Altri Indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (dati in migliaia)	6.099	6.173	6.215
Numero Uffici Postali	13.254	13.233	13.228

Livelli di servizio		I semestre 2013	I semestre 2014	I semestre 2015
	consegna entro			
Posta Prioritaria (*)	1 giorno	91,8%	90,6%	90,3%

(*) Il risultato del I semestre 2015 rappresenta il dato cumulato a maggio. Il livello di servizio cumulato a giugno è in corso di definizione.

Indirizzi Strategici

Il Paese sta affrontando, colmando progressivamente il ritardo nei confronti dei principali Paesi europei, una profonda trasformazione dei processi produttivi abilitata dallo sviluppo delle nuove tecnologie digitali. In questo contesto, Poste Italiane, forte della fiducia consolidata da parte dei cittadini, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e grazie a importanti e diffusi asset fisici e tecnologici, si propone come motore inclusivo per lo sviluppo.

La strategia aziendale è orientata da questa mission e si basa su un'offerta integrata di prodotti e servizi veicolata dalla rete distributiva multicanale, unica in Italia per estensione e per prossimità al cliente. In particolare, il piano è articolato sulle tre linee di business: Corrispondenza e Pacchi, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

Nel business postale il Gruppo punta alla ristrutturazione della Corrispondenza e alla crescita nei Pacchi, sfruttando le opportunità dell'e-commerce. Per raggiungere tali obiettivi sono stati individuati quattro ambiti di intervento prioritari:

- semplificazione dell'offerta e sviluppo di nuovi prodotti per rispondere al meglio alle esigenze della clientela;
- incremento dell'efficacia operativa attraverso l'integrazione delle reti e infrastrutture di SDA e Poste Italiane, al fine di migliorare il customer care e ottimizzare i costi;
- ridefinizione del Servizio Universale al fine di renderlo economicamente sostenibile;
- focalizzazione sulla qualità, attraverso interventi sui processi e con l'introduzione di nuovi servizi al cliente volti ad aumentare/consolidare la fiducia nel marchio da parte dei grandi speditori nonchè la soddisfazione del cliente finale.

Le strategie del Gruppo sui servizi finanziari puntano sull'innovazione tecnologica nell'ambito degli incassi e pagamenti in mobilità e al rafforzamento della relazione con il cliente. L'offerta commerciale sarà rimodulata tenendo conto del nuovo approccio nei confronti delle necessità della clientela, garantendo la massima accessibilità a cittadini, imprese e PA. Sono state individuate quattro priorità di azione:

- valorizzazione e fidelizzazione della base clienti *retail* grazie ad una segmentazione e profilazione più accurata;
- sviluppo dell'offerta commerciale che supporti i prodotti del risparmio postale, che introduca nuovi prodotti di risparmio più evoluti, allarghi l'offerta di finanziamenti *retail* grazie ad accordi di partnership con operatori terzi e favorisca lo sviluppo del sistema di pagamenti e incassi;
- riorganizzazione del modello di servizio *retail* basato sulla segmentazione della clientela per fasce patrimoniali e modelli comportamentali al fine di facilitare il lavoro dei consulenti e dei promotori finanziari;
- riposizionamento *digital* di BancoPosta nell'ambito della strategia multicanale di Poste.

Per i servizi assicurativi, che in pochi anni hanno visto diventare Poste Vita leader di mercato, al fine di consolidare tale posizione, le priorità sono:

- diversificare l'offerta di prodotti Vita e fondi che permetta ai clienti di accedere a forme di investimento garantite e non;
- potenziare la capacità distributiva connessa ai prodotti di welfare (previdenza, assistenza e salute) e alla protezione in genere, con l'obiettivo di integrare il welfare pubblico;
- innovare la gestione finanziaria, mediante la diversificazione degli attivi, al fine di rispondere al meglio al contesto di mercato.

Le nuove strategie commerciali sono state disegnate in un'ottica di multicanalità dell'offerta (digital, ATM/self service, uffici postali e visite a domicilio) per permettere ai clienti forme di accesso ai servizi più aderenti alle proprie necessità o preferenze con l'obiettivo di migliorare la *customer satisfaction*. In questa ottica PosteMobile continuerà ad essere determinante come canale trasversale di accesso ai servizi finanziari.

L'attuazione del Piano strategico di Poste prevede, come fattore abilitante, investimenti sulle persone che comprendono un'intensa attività di formazione volta allo sviluppo di competenze professionali, nonché l'assunzione dal mercato di personale qualificato per soddisfare la necessità di nuovi profili professionali

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2015

1. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione [1]

Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [2]	Francesco Caio
Consiglieri	Antonio Campo Dall'Orto Elisabetta Fabri Roberto Rao

Collegio Sindacale

Presidente	Biagio Mazzotta
Sindaci effettivi	Nadia Fontana Benedetta Navarra
Sindaci supplenti	Roberto Coffa Patrizia Padroni

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane [3]

Francesco Petronio

Società di revisione [4]

PricewaterhouseCoopers SpA

[1] Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 2 maggio 2014, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

[2] Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014 ha nominato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

[3] Le funzioni di delegato al controllo sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 27-28 gennaio 2015, con decorrenza 16 febbraio 2015. In precedenza le funzioni erano attribuite ad Adolfo Teobaldo De Girolamo.

[4] Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 39/10.

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da 5 membri e si riunisce, di norma con cadenza mensile, per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del primo semestre 2015 si è riunito 9 volte.
Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione; ha i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014. L'Assemblea degli azionisti, infatti, ha autorizzato il Consiglio ad attribuire deleghe al Presidente sulle materie del controllo interno e delle relazioni istituzionali.

Le attività connesse al processo di privatizzazione della Società attualmente in corso, rientrano in via esclusiva nella attribuzioni affidate all'Amministratore Delegato

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione, per importi superiori a euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta;
- nomina e revoca del responsabile della funzione Controllo Interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Difatti, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha

esercitato la facoltà, attribuita dell'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (c.d. Legge di Stabilità 2012), di conferire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.
Nel corso del semestre il Collegio, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, si è riunito complessivamente 11 volte.

La revisione legale dei conti è affidata per gli esercizi 2011/2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'incarico è stato attribuito, ai sensi del D.lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi,* con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n. 259 che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il sistema di deleghe utilizzato prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure ad *personam*.

Con riferimento alla *governance* del Patrimonio BancoPosta, per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 delle nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile - ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario - alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa. Sulla base di tale classificazione, la Società sta attuando una serie di interventi volti ad assicurare il pieno allineamento alle Disposizioni di Vigilanza, attraverso la revisione, tra l'altro, del proprio corpus normativo interno (Statuto sociale e Regolamento del Patrimonio BancoPosta).
Occorre altresì evidenziare che il processo di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza si innesta in uno scenario evolutivo della Società, di cui è prevista, nel secondo semestre del 2015, la privatizzazione. Come noto, infatti, il 16 maggio 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di D.P.C.M. che determina i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione di una quota non superiore al 40% della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale di Poste Italiane, cessione da effettuare, anche in più fasi, attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o degli investitori istituzionali italiani e internazionali.
In tale scenario e in vista della quotazione, Poste Italiane sta lavorando per allineare il proprio sistema di *governance* a quello delle società quotate, tenendo presenti le regole per esse vigenti e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.
In particolare, nell'ambito dell'attesa operazione di privatizzazione, nonché in adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- il Progetto di Governo Societario previsto dalla normativa emanata da Banca d'Italia e applicabile a Poste Italiane per le attività di BancoPosta. Il documento illustra il complessivo assetto di *governance* e organizzativo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta, equiparato - ai sensi della normativa vigente - alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.
  I principali aspetti di *corporate governance* illustrati nel Progetto sono i seguenti:
  - motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo (modello tradizionale);
  - struttura del capitale sociale, con un focus sulla costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta;

- compiti, poteri e composizione degli organi aziendali, con particolare riguardo ai comitati endo-consiliari;
- sistema delle deleghe, con particolare riferimento al Patrimonio BancoPosta;
- regime del controllo contabile, con specifica descrizione del sistema di contabilità separata che conduce alla redazione del Rendiconto separato BancoPosta;
- struttura organizzativa di BancoPosta;
- sistema dei controlli di BancoPosta;
- affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane;
- modalità di gestione dei conflitti di interesse;
- sistemi di incentivazione e remunerazione;
- flussi informativi;

- il nuovo Statuto sociale che entrerà in vigore alla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e che contiene gli adeguamenti necessari ai fini della conformità, sia alle Disposizioni di Vigilanza di cui sopra, sia alle regole previste per le società quotate;
- il nuovo Regolamento del Patrimonio BancoPosta che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio e che recepisce gli specifici standard di corporate governance previsti dalla Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Sul contenuto del Regolamento si rinvia al paragrafo Corporate Governance del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'Assemblea – oltre al Regolamento del Patrimonio BancoPosta e allo statuto destinato a entrare in vigore a far data dall'avvio delle negoziazioni in borsa delle azioni, anche una versione del medesimo documento destinata a disciplinare le norme di funzionamento della Società fino alla sua quotazione. Tale versione non include alcune peculiarità (per es. percentuale massima di azioni, voto di lista etc.), non compatibili con lo status di non quotata.

Il Consiglio ha altresì approvato i seguenti documenti, anch'essi da sottoporre all'Assemblea degli azionisti.

- Regolamento Assembleare, che disciplina le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il regolamento entrerà in vigore a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sull'MTA.
- Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione BancoPosta, redatte in adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia. Il documento ha l'obiettivo di definire il sistema di remunerazione e incentivazione del personale della Società impiegato nel Patrimonio destinato BancoPosta, come individuato nelle Linee Guida medesime.

  Tale sistema è allineato (i) al modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta, (ii) all'assetto organizzativo vigente, (iii) a quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta, e (iv) alle disposizioni per le banche e i gruppi bancari "in materia di politiche di remunerazione e incentivazione" ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- Linee Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), con l'obiettivo di definire la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane SpA e di consentire al Consiglio di Amministrazione di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

- Linee Guida per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, con l'obiettivo (i) di definire la *governance* e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell'esercizio dell'attività di BancoPosta, o per il tramite di Società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi.

  In particolare, il presupposto regolamentare che ha determinato la necessità di predisposizione delle Linee Guida è duplice:

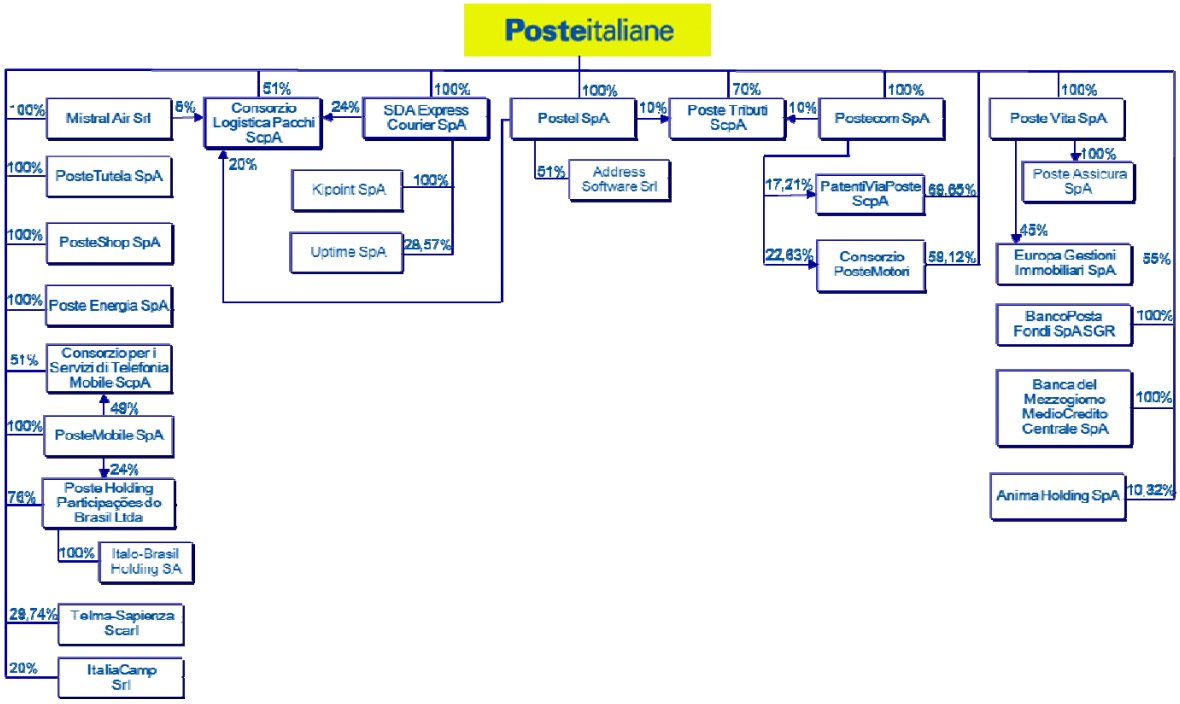
  - Regolamento CONSOB 17221, "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, a cui Poste Italiane si adegua in vista del processo di quotazione;
  - Circolare della Banca d'Italia n. 263/06, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati", Titolo V, Capitolo 5, applicabile a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste, a esclusione della sezione II "Limiti per le attività di rischio".

  È prevista la piena applicazione di tali Linee Guida a far data dall'inizio della negoziazione delle azioni di Poste sul mercato telematico gestito da Borsa Italiana. Fino a quella data sono applicabili solo ed esclusivamente le disposizioni della Disciplina Banca d'Italia e, di conseguenza, l'ambito di applicazione delle Linee Guida è limitato alle operazioni poste in essere da BancoPosta con parti correlate e soggetti collegati di Poste.

  Dell'approvazione delle Linee Guida per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati verrò fornita informativa all'Assemblea degli azionisti.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



Nel corso del semestre è proseguito, coerentemente con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Poste Italiane, il percorso di razionalizzazione dell'assetto societario, che persegue sinergie commerciali e industriali di Gruppo.

Nell'ambito del settore operativo Servizi postali e commerciali, con l'obiettivo di creare un polo unico per la gestione documentale, nonché consolidare in capo a SDA Express Courier SpA le attività dell'intera filiera della logistica integrata, con la creazione di un centro di competenza dedicato al *technical courier* che sfrutti le sinergie tra le competenze tecniche di Italia Logistica e la rete di trasporto di SDA:

- in data 18 febbraio 2015 PostelPrint SpA ha acquistato il 20% del capitale sociale del Consorzio Logistica e Pacchi ScpA da SDA Express Courier SpA;
- in data 31 marzo 2015 Postel SpA ha sottoscritto il contratto di acquisto del ramo d'azienda Italia Logistica cd. "Gestione Documentale Fisica" con efficacia 1° aprile 2015;
- in data 30 aprile 2015 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di PostelPrint SpA in Postel SpA. Gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° gennaio 2015;
- in data 26 maggio 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Italia Logistica Srl in SDA Express Courier con efficacia dal 1° giugno 2015.

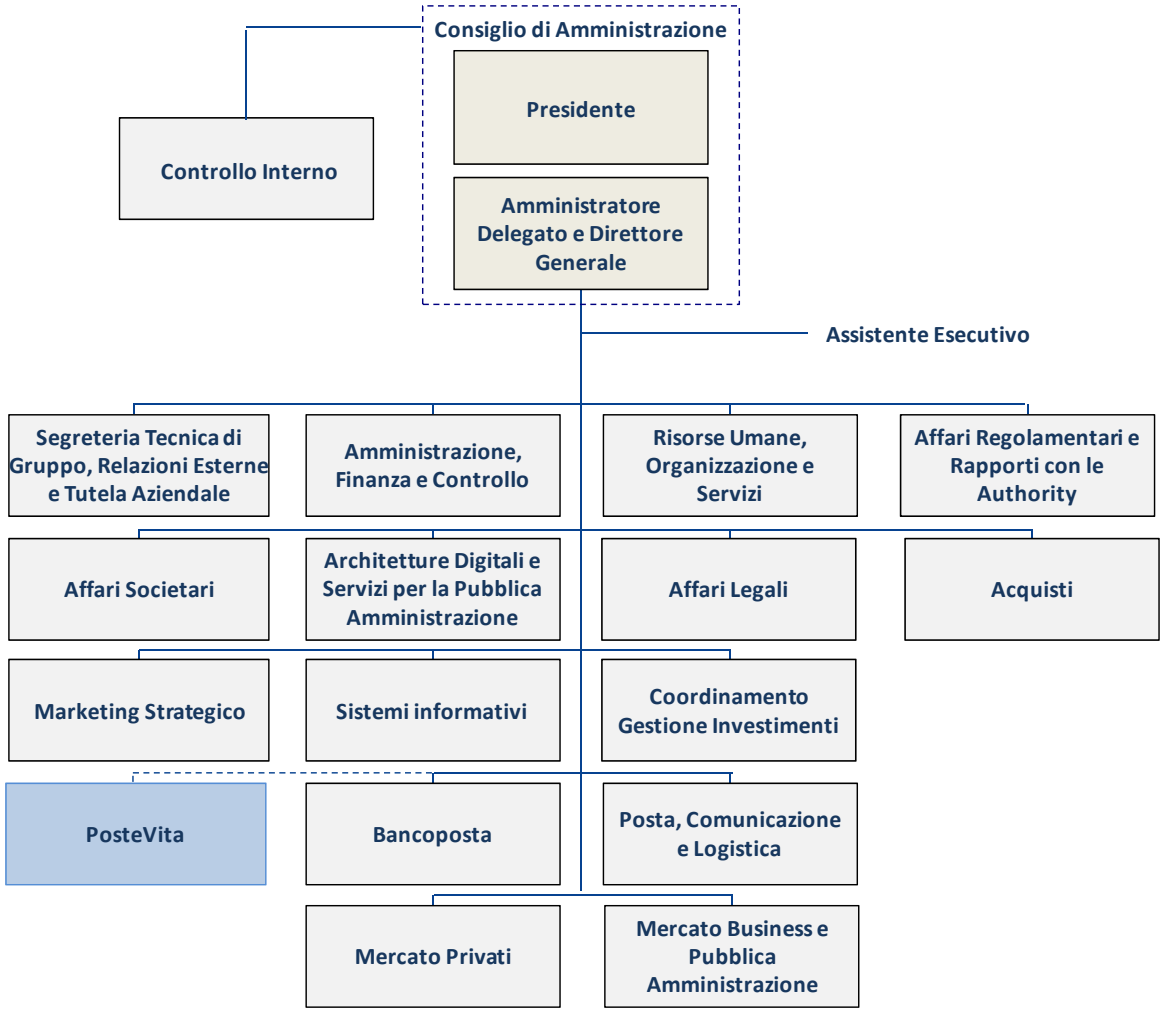
Inoltre, Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate Mistral Air Srl, SDA Express Courier SpA (anche per effetto dei risultati economici della Italia Logistica Srl) e PosteShop SpA.

In data 10 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha deliberato la cessione dalla Capogruppo in favore di Europa Gestioni Immobiliari SpA della partecipazione rappresentante il 100% del capitale di Poste Energia SpA. Tale cessione, finalizzata alla fusione di Poste Energia SpA in Europa Gestioni Immobiliari SpA, rientra nel processo più ampio di confluenza in un unico veicolo societario dedicato, di competenze immobiliari ed energetiche mettendo a fattor comune il *know how* di Europa Gestioni Immobiliari SpA con quello inerente la razionalizzazione e ottimizzazione degli acquisti di energia elettrica sviluppato da Poste Energia SpA.

In data 25 giugno 2015 Poste Italiane SpA ha perfezionato l'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA da Monte Paschi Siena SpA (BMPS) per un investimento complessivo di 210,5 milioni di euro, corrispondente a un prezzo per azione di 6,8 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo stipulato tra Poste e BMPS nel mese di aprile 2015. L'accordo ha anche previsto il subentro di Poste nel patto parasociale di *governance* che BMPS aveva a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata.
Anima Holding SpA è un *asset manager* indipendente, con circa 60 miliardi di euro di masse gestite a fine 2014, e detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia. L'operazione ha una forte valenza industriale e conferma l'impegno di Poste Italiane nel settore del risparmio gestito che costituisce, uno dei pilastri strategici del Piano Industriale del Gruppo.

In data 16 aprile 2015, al fine di promuovere e sviluppare una organica presenza istituzionale di ambito nazionale e territoriale a sostegno delle politiche di inclusione e solidarietà sociale è stata costituita, con un capitale fondazionale di 1 milione di euro conferito da Poste Italiane SpA, la Fondazione Poste Insieme Onlus. La Fondazione potrà, inoltre, contare su un fondo di gestione di 1 milione di euro annuo per la realizzazione di attività progettuali nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili nei confronti di soggetti svantaggiati e in stato di disagio, anche con particolare riferimento all'infanzia ed alla gioventù, alle pari opportunità, alle famiglie, alle persone con disabilità e alle persone anziane.
L'attività della Fondazione, a seguito dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione avvenuto l'8 luglio 2015, avrà inizio subito dopo l'avvenuto riconoscimento giuridico da parte della competente autorità prefettizia.

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA



Nel corso del primo semestre 2015, è proseguito il percorso di evoluzione del modello organizzativo e di funzionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici e obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla graduale implementazione della nuova organizzazione.
I principali interventi hanno riguardato:

- la definizione dell'assetto organizzativo dei due canali commerciali, Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione. Con particolare riferimento a quest'ultimo, il nuovo modello commerciale ha previsto la costituzione di presidi centrali e territoriali specializzati per *industry* e, per la clientela a più alto valore, di *account team* dedicati formati, oltre che dai venditori, anche da specialisti di pre e post vendita;
- la definizione dell'articolazione della funzione Posta, Comunicazione e Logistica, che abilita una progettazione e un governo integrato del processo logistico presidiato dalla funzione e dalle Società a essa afferenti, rafforzando al contempo l'attenzione al miglioramento continuo della qualità del servizio e l'impegno nello sviluppo di prodotti e servizi in linea con le esigenze della clientela e del mercato;

- la costituzione della funzione Architetture Digitali e Servizi per la Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare, nell'ambito del processo di modernizzazione in atto nel Paese e finalizzato a rendere i servizi ai cittadini più rapidi ed efficienti, il presidio delle tematiche di innovazione delle architetture digitali del Paese, collaborando all'individuazione del ruolo che, in tale ambito, può essere svolto da Poste Italiane;
- la costituzione della funzione Segreteria Tecnica di Gruppo, Relazioni Esterne e Tutela Aziendale, con l'obiettivo di assicurare il presidio univoco dei processi relativi alla comunicazione esterna e allo sviluppo delle relazioni istituzionali. Il perimetro della funzione è stato ulteriormente ampliato con confluenza nella stessa delle attività relative agli affari legislativi, ai Servizi di Comunicazione Territoriale precedentemente operanti nell'ambito delle Aree Territoriali della funzione Mercato Privati nonché della funzione Tutela Aziendale.

Ulteriori interventi hanno infine riguardato l'articolazione di diverse funzioni Corporate tra cui Marketing Strategico, Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority e Affari Legali.

2.1.1 IL TERRITORIO

MERCATO PRIVATI

La rete degli Uffici Postali[1] nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, nel semestre è stata ridotta di 5 unità, passando da 13.233 Uffici al 31 dicembre 2014 a 13.228 al 30 giugno 2015 (comprensivi, a entrambe le date, di 248 Uffici PosteImpresa).

Gli Uffici Postali sono classificati, in base a criteri dimensionali, di potenziale commerciale e di diversificazione dell'offerta disponibile, nelle seguenti categorie: "Uffici Postali con sala abilitati MiFID"; " Uffici Postali senza sala abilitati MiFID" e " Uffici Postali senza sala non abilitati MiFID". Tale articolazione definisce anche la maggiore/minore complessità dell'offerta disponibile presso le tre tipologie e si riflette sulle abilitazioni (MiFID/IVASS) che il personale impiegato in ciascuna tipologia di Ufficio deve possedere.

Gli Uffici "con sala abilitati MiFID", offrono l'intera gamma di prodotti del Gruppo e sono prevalentemente collocati nei capoluoghi di regione/provincia e nei comuni a maggiore densità abitativa e dispongono di una o più sale consulenza (fino a un massimo di 4) destinate alla relazione con la clientela.

Glli Uffici "senza sala abilitati MiFID" hanno una struttura operativa più snella (per minori dimensioni e numero di sportelli) e completano la copertura territoriale nei comuni con minore densità abitativa. Anche questi offrono l'intera gamma di prodotti del Gruppo.

Gli Uffici "senza sala non abilitati MiFID" tendenzialmente dotati di 1 o 2 sportelli, sono destinati ad assicurare la copertura prevista dagli obblighi derivanti dal Servizio Postale Universale e operano quasi esclusivamente nei comuni minori e nelle relative frazioni. Tali Uffici offrono regolarmente i servizi più diffusi (per es. bollettini, F24, servizi di corrispondenza e pacchi, risparmio postale, etc.), mentre i servizi più complessi sono offerti alla clientela con il ricorso a venditori specializzati che operano su appuntamento in una pluralità di Uffici Postali.

In coerenza con le evoluzioni organizzative definite alla fine del 2014, in ambito Mercati Privati sono stati realizzati i seguenti interventi:

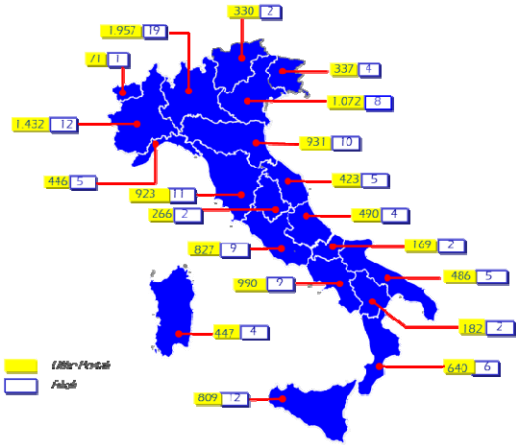
- è stata avviata la sperimentazione del "nuovo modello di servizio retail" su 900 Uffici Postali in tutta Italia; la sperimentazione prevede 3 fasi, ciascuna delle quali coinvolge 300 Uffici e sarà completata entro dicembre 2015; il nuovo modello di servizio prevede una maggiore focalizzazione sul cliente, attraverso l'introduzione di nuove

[1] Gli Uffici Postali sono classificati, dal punto di vista commerciale in Uffici centrali, di relazione, standard, base e Uffici PosteImpresa.

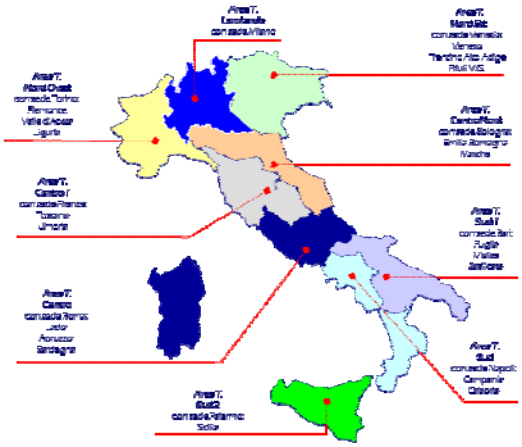
figure dedicate alla sua accoglienza e orientamento all'interno dell'Ufficio, nonché consulenti specializzati per target di clientela;

- è proseguito il potenziamento della rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari, abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento (182 al 30 giugno 2015);
- in coerenza con il progetto Evoluzione PosteShop che prevede una maggiore focalizzazione e sviluppo del canale di vendita on line, è stata superata la rete fisica degli Shop in Shop;
- in ambito Filatelia, sono state implementate le seguenti azioni: i 7 Spazi Filatelia sono stati riallocati alle dipendenze della Filiale più prossima (competente territorialmente), al fine di garantire una piena e rapida risposta alle esigenze della rete e della clientela di riferimento;

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA

Gli interventi realizzati nel corso del primo semestre 2015 sono riconducibili al consolidamento dell'assetto organizzativo della funzione Posta, Comunicazione e Logistica e al completamento delle azioni già avviate negli anni 2013-2014.

In particolare, tra le diverse iniziative condotte al fine di incrementare il livello di conformità dei Centri di Distribuzione (CD), il progetto "Conformità operativa e standardizzazione delivery"- già avviato nelle Aree Logistiche Nord Est, Centro 1, Centro Nord, Sud 2, Sud 1 e Nord Ovest - è stato esteso all'area metropolitana di Roma. Il progetto si propone di migliorare gli standard operativi dei Centri di Distribuzione e di semplificare la diffusione della conoscenza dei processi attraverso la redazione del "Manuale del CD". Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento delle performance di qualità, è stato introdotto il monitoraggio mensile di un set di obiettivi operativi che consentono la rilevazione, con metodologia top-down, degli indicatori fino alla singola unità organizzativa (Centro di Distribuzione/ Primario/ Secondario/ Presidi Decentrati di Distribuzione-PDD).

Sono stati inoltre avviati alcuni interventi di rivisitazione del modello di assistenza finalizzato anche all'offerta di servizi diversificati per segmento. In questo ambito si collocano le attività a supporto della gestione sperimentale delle inesitate, che consentono al destinatario di una raccomandata di chiamare un numero verde dedicato per concordare le modalità del tentativo di riconsegna, in caso di precedente "inesito". L'obiettivo del test è ridurre le inesitate attraverso diversificati tentativi di recapito, finalizzati a elevare i livelli di soddisfazione del cliente.

Si segnala, inoltre, che è proseguito in diverse località il graduale piano di internalizzazione delle attività svolte dalle Agenzie di Recapito.

Con riferimento al Progetto Integrazione Logistica Pacchi, dopo il completamento dell'internalizzazione, da parte dei portalettere, delle attività di recapito dei pacchi a marchio Poste Italiane e di peso fino a 3 kg (relativamente ai flussi di prodotto extra-bacino nell'ambito di tutte le 49 province previste), è stata avviata anche la sperimentazione finalizzata all'innalzamento a 5 kg del limite di peso. In ottica di potenziamento degli strumenti di lavoro, è stata incrementata la flotta aziendale con 335 mezzi a quattro ruote.

Nel semestre è stato infine completato il processo di riorganizzazione della Rete Logistica, definito dall'Accordo Sindacale Nazionale del 28 febbraio 2013 in ambito ex Servizi Postali, con la trasformazione dei CMP di Brescia e Venezia in Centri Prioritari.

Ripartizione Aree Logistiche [2]

Ripartizione Centri di Rete Postali

	Centri di Meccanizzazione Postale	Centri Prioritari	Supporto alla Logistica
Piemonte - V. Aosta - Liguria	2	1	-
Lombardia	2	1	-
Triveneto	2	2	-
Emilia Romagna - Marche	2	-	-
Toscana - Umbria	1	2	-
Lazio - Abruzzo - Molise - Sardegna	2	1	2
Campania - Calabria	2	-	-
Puglia - Basilicata	1	-	-
Sicilia	2	-	-
TOTALE	**16**	**7**	**2**

[2] Nell'ambito delle attività di consolidamento dell'assetto organizzativo della funzione Posta, Comunicazione e Logistica, le ex Aree Logistiche Territoriali sono state ridenominate Aree Logistiche.

2.2. CANALI COMMERCIALI

2.2.1 RETAIL/PMI

Nel corso del semestre sono proseguiti gli interventi volti a garantire un più efficace presidio organizzativo e commerciale per i segmenti *retail* e Imprese. In tale ottica, oltre all'avvio della sperimentazione del "nuovo modello di servizio retail" illustrato nel paragrafo sulla Struttura organizzativa di Poste Italiane SpA, è stata completata la gestione dematerializzata delle maggiori transazioni finanziarie di sportello su tutta la rete degli Uffici "con sala abilitati MIFID" (circa 3.800 al 30 giugno 2015) e su 900 Uffici Postali mono-operatore.
Inoltre, al fine di semplificare le attività di proposizione commerciale e vendita dei servizi finanziari, sono stati resi disponibili su circa 4.300 Uffici Postali gli applicativi "Nuovo Front End Libretti" (NFEL) e "Nuovo Front End Buoni" (NFEB), che consentono la gestione in modalità automatizzata del processo di apertura di un Libretto Postale e dei servizi accessori e l'emissione di Buoni Fruttiferi Postali dematerializzati. E' stato altresì potenziato con nuove funzionalità l'applicativo "Nuovo Front-End Commerciale" (NFEC) che, introdotto a fine 2014, rende disponibili strumenti per la corretta gestione del cliente ed è utilizzato per la gestione dei conti correnti BancoPosta Più e BancoPostaClick (apertura, migrazione, arricchimento) ed è attivo su tutta la rete di Uffici Postali.

Nel semestre è stato incrementato, sia il numero degli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari (182 risorse al 30 giugno 2015, rispetto alle 129 risorse del 31 dicembre 2014), sia quello delle Sale Consulenza, che passano da 4.847 unità attive al 31 dicembre 2014 (per un totale di 5.027 sale autorizzate[3] al tutto il 2014) a 4.994 unità attive al 30 giugno 2015 (per un totale di 5.054 sale autorizzate a tutto il semestre 2015).

È' proseguita l'estensione della rete nazionale di ATM, che al 30 giugno 2015 è di 7.212 apparati e sono state create nuove "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali. Al 30 giugno 2015 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.776 (2.759 al 31 dicembre 2014) per un totale di 3.905 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.899 al 31 dicembre 2014).
E' altresì proseguito il potenziamento della rete dei corner PosteMobile all'interno degli Uffici Postali, che al 30 giugno 2015 consta di 335 unità attive per un totale di 338 unità installate (319 corner attivi, per un totale di 338 unità installate al 31 dicembre 2014).
Inoltre, al fine di garantire un maggiore supporto al cliente con esigenze di protezione e risparmio, sono stati installati ulteriori corner assicurativi con operatore dedicato e specializzato sui prodotti del ramo danni (59 al 30 giugno 2015 contro 41 al 31 dicembre 2014).
Infine, nel corso del semestre è stato installato presso 24 Uffici Postali il sistema "Nuovo gestore attese" dotato di funzionalità evolute, tra cui la possibilità di prenotare il ticket tramite canale APP o la possibilità di adottare un modello operativo che consenta di chiamare i *ticket* che hanno un tempo di attesa più elevato.

Con riferimento al canale Venditori Impresa, sono proseguite le attività finalizzate a potenziare l'efficacia commerciale e il presidio della rete di vendita mediante, tra l'altro, l'ottimizzazione dei processi commerciali di prevendita tramite la gestione di soluzioni commerciali "personalizzate" e la definizione dei criteri di composizione e assegnazione dei portafogli clienti, nonché costante il supporto alle strutture territoriali di riferimento e l'organizzazione delle attività di vendita.

[3] Le Sale Consulenza autorizzate sono Sale già installate per le quali è in corso l'assegnazione di uno o più operatori.

2.2.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel corso del semestre è stato implementato un nuovo modello di presidio della clientela business e Pubblica Amministrazione basato sui seguenti principi:

- l'adozione di approcci commerciali differenziati in funzione delle caratteristiche e del valore attuale e potenziale dei diversi target di clientela individuati (grandi, medi e piccoli);
- la definizione, per i clienti di grandi e medie dimensioni, di un modello di presidio centrale e territoriale, specializzato per *industry*, allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale attraverso la specializzazione della forza di vendita e garantire, nei processi di pre e post vendita, livelli di servizio propri di tale tipologia di clientela;
- l'abilitazione dello sviluppo del mercato potenziale attraverso un utilizzo mirato delle *partnership* commerciali;
- il consolidamento del ruolo delle strutture territoriali come agenti fondamentali nello sviluppo del business, anche attraverso la creazione di *account team* in grado di soddisfare le esigenze della clientela di grande e medie dimensioni in tutte le fasi del processo (prevendita, vendita e post-vendita).

2.2.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" nel primo semestre 2015 ha gestito circa 11,8 milioni di contatti (10,2 milioni di contatti nell'analogo periodo del 2014), di cui l'85% per il mercato *captive*.

I principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo hanno riguardato:

- la gestione della relazione con i clienti *retail* in ambito finanziario, postale e internet;
- l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali;
- l'assistenza post-vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita, Poste Assicura, PosteMobile e il *customer care* per l'offerta di PosteShop.

Nel semestre è stato infine completato il processo di specializzazione dei siti per tipologia di servizio e sono state avviate una serie di indagini sulla qualità percepita dal cliente.

Il canale commerciale web, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 12 milioni (11,3 milioni al 31 dicembre 2014) di utenti *retail* e *business* e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.
Postecom, oltre a garantire la manutenzione evolutiva del portale, ha svolto una serie di interventi volti al miglioramento della proposizione dell'offerta on line del Gruppo. In particolare, i siti Poste.it e Postepay.it, sono stati oggetto di restyling grafico e funzionale abilitandone la navigazione in mobilità tramite il *responsive design*[4]. Sui portali Bancopostaonline.poste.it e Bancopostaclick.poste.it, è stata ampliata la gestione del pagamento dei modelli F24, con la possibilità di effettuare la compilazione on line e successivamente il pagamento presso l'Ufficio Postale.
Anche il portale Postevita.it è stato oggetto di revisione grafica per consentirne la navigazione in mobilità ed è stato attivato il servizio di gestione del codice PosteID.

[4] Il *responsive web design* (RWD), indica una tecnica di web design per la realizzazione di siti in grado di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo coi quali vengono visualizzati (computer con diverse risoluzioni, tablet, smartphone, cellulari, web tv), riducendo al minimo la necessità per l'utente di ridimensionamento e scorrimento dei contenuti.

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Nel mese di gennaio 2014 Poste Italiane è stata inserita nell'elenco delle società in via di privatizzazione. Al riguardo, il progetto definito dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevede l'alienazione di una quota della partecipazione non superiore al 40%, da realizzarsi attraverso una offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani e/o investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state pertanto avviate le attività necessarie, nominando gli advisor legali e finanziari dell'operazione e le banche *global coordinator*.

In vista della quotazione sono attivi gruppi di lavoro dedicati, con l'obiettivo di valutare e indirizzare tutti gli aspetti connessi alla realizzazione dell'iniziativa.

L'operazione, data la rilevanza strategica, rappresenta un'importante opportunità per la Società e comporta significativi impatti sul modello di governo dell'Azienda, sui processi operativi di presidio delle principali aree di *business* e sul Piano Industriale, che prevede un rafforzamento di posizionamento nei settori in cui il Gruppo opera, attraverso tre leve principali: qualità, tecnologia e innovazione.

3.1 CONTESTO MACROECONOMICO, DI MERCATO E NORMATIVO

I primi mesi del 2015 confermano una moderata espansione dell'economia mondiale con prospettive alquanto diversificate per le varie aree geografiche e con un ritmo di crescita del commercio mondiale inferiore alle attese, su cui ha influito in maniera determinante la caduta della domanda di importazioni delle maggiori economie emergenti.

Nei paesi industrializzati l'economia tende ad accelerare, favorita dal calo dei prezzi delle *commodity* e dalle politiche monetarie espansive, in particolare nell'Area Euro, mentre nei mercati in fase di sviluppo il ritmo di espansione è in rallentamento, anche se la loro crescita in generale rimane strutturalmente superiore a quella dei paesi industrializzati.

Tra le economie avanzate, malgrado alcuni segnali contrastanti registrati nei primi mesi dell'anno, gli Stati Uniti mantengono ancora prospettive positive di crescita per il sesto anno consecutivo; anche l'economia del Regno Unito sale grazie a una positiva domanda interna sostenuta da una politica fiscale leggermente espansiva. Per il Giappone, dopo la stagnazione del 2014, si assiste a una fase congiunturale di crescita modesta.

Tra le economie emergenti, la Cina mostra un ulteriore rallentamento della crescita a causa della diminuzione delle esportazioni. Il rallentamento sta influenzando anche quei paesi le cui economie sono fortemente dipendenti dalle esportazioni di prodotti energetici, in particolare i paesi aderenti all'OPEC. Particolarmente negativa rimane la situazione in Russia, penalizzata dal calo delle entrate petrolifere, dal deprezzamento del rublo e dalle misure sanzionatorie finanziarie-commerciali adottate dai paesi occidentali. La decelerazione di questi paesi è stata solo in parte controbilanciata dall'accelerazione di altri paesi come India e alcuni paesi asiatici.

L'Area Euro sembra avviata a una ripresa che tocca tutte le economie della regione. Gli indici di fiducia di famiglie e imprese convergono verso un miglioramento grazie ai fattori comuni, esterni e interni, che stanno fornendo impulso all'economia: il forte deprezzamento dell'euro, il basso livello del prezzo del petrolio e le misure espansive della BCE. A supportare la ripresa ci sono anche i *Composite Leading Indicators*, indici anticipatori del ciclo economico pubblicati a giugno dall'OCSE, che segnalano una rafforzata crescita nell'Area Euro.

La crisi greca continua però a rappresentare una incognita per l'Unione Europea. Nella prima metà del mese di luglio, la trattativa tra il governo ellenico e i rappresentanti delle Istituzioni comunitarie ha prodotto una prima ipotesi di accordo, che prevede il salvataggio economico del Paese grazie allo sblocco dei finanziamenti internazionali e il superamento della crisi di liquidità del sistema bancario greco, a fronte di misure molto impegnative di contenimento della spesa pubblica.

Anche l'economia italiana in questi primi mesi dell'anno ha iniziato a beneficiare della combinazione di fattori positivi: la riduzione della spesa energetica inizia a liberare risorse che, unitamente al basso costo del denaro, possono indurre

famiglie e imprese a programmare consumi e investimenti. Si sta quindi concretizzando, dopo tre anni di contrazione, una inversione di tendenza del PIL. I consumi non sono ripartiti pienamente e le famiglie stanno mantenendo un atteggiamento prudenziale, ma la ripresa sembra comunque avviata, anche se non ha raggiunto tutti i settori dell'economia. La conferma della congiuntura positiva si registra anche dall'aumento del numero di occupati e dal tasso di inflazione che risulta in leggera risalita.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

In uno scenario caratterizzato da una modesta ripresa nell'Area Euro, prosegue nel primo semestre 2015 il trend di flessione dei volumi di corrispondenza per tutti i principali *incumbents* europei. Tale flessione avviene a velocità diverse tra gli operatori a seconda del grado di penetrazione di internet, dell'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di *electronic invoicing and billing*, del grado di competizione e di liberalizzazione del mercato, dell'intensità dell'elasticità dei volumi alle manovre tariffarie e delle contingenze macroeconomiche.

In tale contesto, alcune Autorità di Regolamentazione nazionali hanno avviato analisi e confronti sulla normativa postale, al fine di garantire la sostenibilità del Servizio Universale per il fornitore pubblico, consentendo al contempo l'apertura dei mercati alla concorrenza.

In Italia, dove la riduzione dei volumi dal 2007 a oggi è la più elevata tra i principali operatori europei, le recenti decisioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle modalità di erogazione del Servizio postale Universale consentono di procedere nell'attuazione del Piano di trasformazione del servizio postale, necessario per poter continuare a servire con efficacia il cittadino nei suoi nuovi bisogni dell'era digitale.

NORMATIVA DEL SETTORE POSTALE

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio postale Universale.

In virtù della clausola di ultrattività, di cui all'articolo 16 comma 3 del Contratto di programma 2009-2011 e come confermato dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 com. 274 lett. a) (Legge di Stabilità 2015), il Contratto di programma 2009-2011 che regola, quindi, anche il periodo successivo, resta efficace fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo Contratto di programma per il quinquennio 2015-2019.

La Legge di Stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, di fatto accoglie una serie di disposizioni di rilievo per la Società, alcune delle quali modificative del D.Lgs 261/99.

In particolare, la Legge prevede:

- la reintroduzione della posta ordinaria come servizio base di corrispondenza non massiva e la configurazione della posta prioritaria come servizio espresso di corrispondenza non massiva;
- l'adeguamento degli obiettivi di recapito dei servizi universali al quarto giorno lavorativo oltre quello di accettazione, salvo per la prioritaria che continua ad avere l'obiettivo fissato in un giorno oltre quello di accettazione;
- la revisione degli obiettivi statistici di qualità e delle tariffe dei servizi universali da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), entro 60 giorni dalla proposta dell'Azienda;
- la possibilità di effettuare il recapito a giorni alterni, in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti per chilometro quadrato, fino a un massimo di un quarto della popolazione (anziché di un ottavo);

- la possibilità che il Contratto di programma preveda l'introduzione di ulteriori misure con riferimento alle modalità e alla frequenza di erogazione del servizio sull'intero territorio nazionale, nell'ottica di adeguare i livelli di servizio alle effettive esigenze degli utenti e di assicurare la sostenibilità del servizio universale, in attuazione della normativa europea e ferme restando le competenze dell'Autorità di regolamentazione;
- la durata quinquennale del Contratto di programma, a partire dal periodo regolatorio successivo a quello 2012-2014 e la sottoscrizione del Contratto di programma 2015-2019, con contestuale notifica alla Commissione europea entro il 31 marzo 2015;
- che l'importo massimo del contributo statale per l'onere di Servizio Universale ammonti a 262,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2015, per ciascuno degli anni di vigenza del Contratto, salvi gli effetti delle verifiche effettuate dall'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto del Servizio Universale.

Lo schema di Contratto di programma 2015-2019, che recepisce le suddette previsioni contenute nella Legge di Stabilità 2015, è stato inviato al MISE nel mese di gennaio 2015. A seguito delle successive interlocuzioni tra le Parti, in data 3 luglio 2015 è stato concordato con il MISE un testo definitivo del Contratto di Programma per il quinquennio 2015-2019, contestualmente trasmesso al MEF e all'AGCom per l'acquisizione dei pareri di competenza. Tali pareri sono stati acquisiti dal MISE il 16 e il 17 luglio 2015 che, in data 24 luglio 2015, ha trasmesso lo schema di Contratto alla Camera dei deputati per l'espressione dei pareri non vincolanti delle competenti Commissioni parlamentari, che dovranno essere resi entro 20 giorni dalla ricezione. Trascorso tale termine, si potrà dare corso alla sottoscrizione.
Per quanto riguarda la necessaria sottoposizione del Contratto di Programma 2015-2019 alla Commissione Europea ai fini delle valutazioni alla luce delle norme UE sugli aiuti di Stato, è in corso la trasmissione della bozza di notifica da parte del MiSE.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge di stabilità 2015 inoltre la Società ha inviato all'Autorità di Regolamentazione due proposte con cui ha:

- richiesto l'autorizzazione all'implementazione del recapito a giorni alterni;
- prospettato i nuovi obiettivi statistici di qualità e le nuove tariffe degli invii postali universali.

Entrambi i documenti sono stati sottoposti a consultazione pubblica dall'AGCom, rispettivamente con i provvedimenti 163/15/CONS e 164/15/CONS del 27 marzo 2015.
Con la delibera 163/15/CONS l'AGCom ha avviato la "Consultazione pubblica sull'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale"; il documento (All. A alla delibera) contiene le valutazioni dell'Autorità in merito alla richiesta di autorizzazione di Poste Italiane. La Società ha inviato il proprio contributo alla consultazione il 4 maggio 2015.
In data 20 luglio 2015, con Delibera 395/15/CONS, l'Autorità ha approvato il provvedimento definitivo relativo all'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale. Nello specifico, l'Autorità ha definito i criteri per l'individuazione dei Comuni interessati dal nuovo modello, in virtù delle particolari circostanze di natura geografica e infrastrutturale che caratterizzano l'ambito del recapito postale sul territorio italiano. L'attuazione del recapito a giorni alterni (secondo lo schema bisettimanale, lunedì-mercoledì-venerdì-martedì-giovedì) avverrà in tre fasi successive che saranno avviate rispettivamente a partire da ottobre 2015, aprile 2016 e non prima del mese di febbraio 2017, e interesserà, nella fase conclusiva, fino al massimo di un quarto della popolazione italiana.
La Delibera sul nuovo modello di recapito a giorni alterni, dovrà essere trasmessa alla Commissione Europea.
L'Autorità potrà inibire o condizionare all'introduzione di misure correttive, l'attuazione delle fasi successive alla prima, sia al fine di accogliere eventuali rilievi della Commissione europea, sia al fine di porre rimedio a eventuali criticità

rilevate durante il processo di monitoraggio. Poste Italiane dovrà trasmettere trimestralmente all'Autorità un report contenente, in particolare, dettagliate informazioni sui risparmi di costo conseguiti, sulle criticità riscontrate e sugli eventuali impatti per l'utenza. In aggiunta, è stata prevista la trasmissione sia all'Autorità sia alla Commissione Europea, di un report annuale di sintesi per ogni fase di implementazione del modello,
Al termine dell'attuazione progressiva del nuovo modello di recapito, a partire dal febbraio 2018, l'Autorità si riserva di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogare l'autorizzazione, in considerazione delle criticità riscontrate durante il periodo di attuazione del modello nel suo complesso e la coerenza dei risultati ottenuti con il piano industriale di Poste Italiane.

Con riferimento alla regolamentazione delle tariffe di servizio universale, la Legge di Stabilità 2015, oltre ad aver reintrodotto un servizio di posta ordinaria universale, ha codificato principi volti a garantire la sostenibilità dell'onere del servizio universale, anche in una prospettiva di calo futuro dei volumi e alla luce dell'ammontare di risorse disponibili per il suo finanziamento.
Alla luce di tali disposizioni, con Delibera 396/15/CONS, adottata a esito del procedimento di valutazione della Proposta della Società (proposta del 9 gennaio, poi integrata nel corso del procedimento con nota del 5 maggio 2015), l'AGCom ha introdotto alcune modifiche alla delibera 728/13/CONS, recante disciplina dei prezzi del servizio postale universale.
La Delibera ha sostanzialmente recepito la Proposta dell'Azienda sulla nuova architettura del servizio universale (in termini sia di prezzi, sia di livelli di servizio).
Tra le disposizioni più rilevanti, l'Autorità ha rivisto le definizioni al fine di recepire la nuova articolazione del servizio universale e di rimodulare, di conseguenza, gli ambiti di applicazione dei diversi obblighi regolamentari.
Con riferimento alla regolamentazione dei prezzi, la Delibera trasferisce sulla Posta Ordinaria il meccanismo di *safeguard cap* precedentemente applicabile alla Posta Prioritaria, anticipando al 1° ottobre 2015 la possibilità per Poste di praticare il prezzo massimo di 0,95 eurocent (prezzo del primo porto *retail* nazionale). I meccanismi che legavano rigidamente alle modifiche operate sul primo porto del prodotto retail nazionale quelle da applicare agli altri porti e al prodotto internazionale e online, sono stati sostituiti da più flessibili criteri di accessibilità, equità, ragionevolezza e non discriminazione. Le evoluzioni future del prezzo del prodotto ordinario prevedono la facoltà per Poste di modificare i prezzi dal 1° gennaio 2017 e sino al termine della vigenza del Contratto di Programma, con interventi almeno annuali, in misura inversamente proporzionale all'andamento dei volumi.

Riguardo alla Posta Prioritaria, sempre dal 1° ottobre 2015, permane solo un obbligo per PI di praticare prezzi equi, ragionevoli e non discriminatori. Tuttavia, ove non fossero rispettati gli impegni di qualità per il prodotto, l'AGCom si riserva di imporre una differenziazione dei prezzi per i diversi livelli di servizio e meccanismi di indennizzo automatico.

Sul versante della qualità dei servizi, è stabilito che per la Posta Prioritaria l'obiettivo statistico di velocità dell'80% è misurato per ciascuno dei tre possibili scenari di servizio: i) invio proveniente e diretto in Comuni non soggetti a recapito a giorni alterni; ii) invio proveniente o diretto a Comuni serviti a giorni alterni; iii) invio proveniente e diretto a Comuni serviti a giorni alterni. L'obiettivo di affidabilità è calcolato complessivamente al quarto giorno per il 98% degli invii.
Per gli altri prodotti disciplinati dalla Delibera (posta ordinaria, massiva, raccomandata, assicurata e pacco ordinario) l'obiettivo di velocità è fissato in J+4 per il 90% degli invii e quello di affidabilità (non applicabile al pacco ordinario) in J+6 per il 98% degli invii.

Con delibera 129/15/CONS dell'11 marzo 2015, emanata a conclusione di un procedimento avviato nel 2013 e al quale ha partecipato, con il proprio contributo, anche Poste Italiane, l'AGCom ha approvato il "Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali" (All. A alla delibera), entrato in vigore il 24 marzo, che definisce le condizioni (requisiti e obblighi) per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del MISE.
Avverso tale delibera, il 27 maggio 2015 la società Nexive SpA e l'AICA - Associazione Italiane Corrieri Aerei Internazionali hanno presentato ricorso al TAR del Lazio (notificandoli anche a Poste Italiane in qualità di controinteressata), con specifico riferimento all'assoggettamento dei soggetti titolari di autorizzazione generale, all'obbligo di contribuire al fondo di compensazione per l'onere del servizio universale, in ragione dei ricavi conseguiti dalla vendita dei servizi ritenuti sostitutivi dei servizi universali. In data 27 giugno 2015, Poste Italiane ha depositato al TAR Lazio la propria memoria nel giudizio promosso da AICAI.

In data 31 ottobre 2014, l'AGCom aveva avviato, con delibera 564/14/CONS, un procedimento volto a definire le condizioni giuridiche ed economiche per la restituzione degli invii postali affidati dai mittenti a operatori diversi da Poste Italiane e rinvenuti nella rete di quest'ultima[5]. L'avvio dell'istruttoria è giustificato dalla rilevanza del fenomeno del rinvenimento di tali invii e dalla presenza di alcune criticità nella negoziazione degli accordi per la loro restituzione. La durata del procedimento è stata fissata in 120 giorni dalla data di pubblicazione della delibera, fatte salve le successive proroghe a seguito di richieste di informazioni. Successivamente, con Delibera 287/15/CONS del 12 maggio 2015, AGCom ha avviato una consultazione pubblica avente a oggetto la definizione delle condizioni giuridiche ed economiche di restituzione degli invii di altri operatori rinvenuti nella rete postale. Poste Italiane ha trasmesso il proprio contributo alla consultazione il 6 luglio 2015.

In data 26 gennaio 2015, il MISE ha emanato il Decreto recante *Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014* (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2015), relativo al contributo che tutti i soggetti operanti nel settore postale devono versare all'AGCom per il funzionamento della medesima, secondo le previsioni del D.Lgs. 261/99, art. 2, comma 14, lett. b).
In particolare, il Decreto ha fissato i seguenti livelli di contribuzione:

- per il 2012 , lo 0,55 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2010;
- per il 2013, lo 0,56 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2011;
- per il 2014 lo 0,68 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio 2012 (art. 1, commi 1-3);

specificando che, ai sensi dell'art. 2, comma 14, lettera b) del D.Lgs. 261/99, per il fornitore del Servizio Universale, l'ammontare dei ricavi è determinato al netto dell'onere relativo al Servizio Universale e dei proventi per i servizi affidati in via esclusiva di cui all'art. 4 del medesimo Decreto.
Nel caso di rapporti di controllo o collegamento, ovvero di società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, anche mediante rapporti commerciali all'interno del medesimo gruppo, ciascuna società è tenuta a versare un autonomo contributo sulla base dei ricavi iscritti nel proprio bilancio (art. 1, com.6).
Il 27 febbraio 2015, l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito web le istruzioni relative alle modalità di versamento del contributo. da effettuare, per gli anni 2012 e 2013, entro il 30 marzo 2015, mentre per l'anno 2014 entro il 30 giugno 2015. In data 30 marzo 2015 Poste Italiane ha provveduto a effettuare il pagamento dei contributi dovuti all'Autorità per gli anni 2012 e 2013.

[5] L'articolo 18 delle Condizioni generali di servizio (delibera n. 385/13/CONS) disciplina solo il rinvenimento di tali invii, rimettendo ad un accordo tra operatori la definizione delle condizioni per la restituzione degli invii, prevedendo l'intervento dell'Autorità solo in caso di fallimento delle trattative.

Per quanto riguarda il contributo per il 2014, il relativo pagamento è stato sospeso a seguito dell'Ordinanza del TAR Lazio che, su ricorso di AICAI e di alcuni operatori postali per l'annullamento del Decreto in oggetto, ne ha sospeso l'efficacia. La trattazione di merito del ricorso è stata fissata al 13 gennaio 2016.
Con delibera 121/15/CONS dell'11 marzo 2015, l'AGCom ha avviato un procedimento volto alla misurazione e riduzione degli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza dell'Autorità. Il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato in 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito web dell'Autorità, salvo eventuali proroghe motivate. Il 15 maggio 2015, Poste Italiane ha inviato all'Autorità un primo contributo scritto, redatto su specifica richiesta dell'Autorità.

Con riferimento, infine, a ulteriori interventi tesi a modificare la normativa di settore, il disegno di legge n. 3012 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", presentato dal Governo nel mese di giugno 2015, prevede all'art. 18 l'abrogazione, dal 10 giugno 2016, dell'art. 4 del D.Lgs 261/99 che attribuisce in Esclusiva a Poste Italiane (quale fornitore del Servizio Universale) la riserva sulle notifiche a mezzo posta di atti giudiziari e verbali di infrazione al Codice della Strada.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il contesto deflazionistico dell'Area Euro e il perdurare della stretta creditizia hanno spinto la Banca Centrale Europea a intervenire sui mercati, varando ulteriori misure di *Quantitative Easing*, oltre quelle già messe in atto negli anni precedenti. Nello specifico, a inizio marzo è stato avviato un nuovo programma (*Public Sector Purchase Programme*) che prevede, fino a settembre 2016, l'impegno da parte della BCE ad acquistare Titoli (di Stato e Privati) per 60 miliardi di euro al mese (circa 1.100 miliardi di euro di liquidità totale da immettere nel sistema). L'avvio di tale iniezione di liquidità ha comportato una flessione dei rendimenti dei titoli di Stato e un ulteriore calo dei tassi monetari. Anche il debito sovrano italiano ha beneficiato di tale situazione, con il differenziale BTP-Bund decennale che si è mantenuto costantemente sotto i 160 punti base, con dei valori minimi, a marzo 2015, intorno ai 90 p.b.. Le manovre espansive della BCE hanno inoltre consentito di limitare gli effetti negativi dell'accentuarsi della crisi finanziaria greca; nelle prime settimane di luglio, dopo un consulto referendario che ha confermato la volontà greca a non accettare le richieste iniziali dei creditori internazionali, si è giunti all'approvazione di un nuovo piano a sostegno dell'economia greca, allontanando in tal modo, momentaneamente, scenari di uscita dall'euro (Grexit).

SISTEMA CREDITIZIO

Nella prima parte del 2015, la raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato un andamento in calo; lo stock della raccolta a maggio 2015 è stato di circa 1.704 miliardi di euro, con una variazione annua negativa dell'1,4%. Tale negativa *performance* è da attribuirsi al calo della raccolta da obbligazioni, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi da clientela residente. Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) ha continuato a registrare una fase di contrazione; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a maggio 2015 si è attestato all'1,33% contro l'1,50% di dicembre 2014 e l'1,74% di maggio 2014.
La fase di sostanziale stallo della situazione economica in atto e la conseguente debolezza della domanda hanno avuto un'influenza negativa sull'andamento dei finanziamenti bancari che, nel primo semestre del 2015, hanno continuato a registrare una contrazione (a maggio 2015 il totale dei prestiti - escluso l'interbancario - si è collocato intorno a 1.815 miliardi di euro, contro 1.834 miliardi di euro di maggio 2014), anche se con una dinamica in miglioramento negli ultimi mesi dell'anno. Le sofferenze lorde del sistema bancario, nel corso del primo semestre del

2015, sono risultate ulteriormente in crescita rispetto ai livelli registrati nel 2014; ad aprile 2015 ammontavano infatti a circa 192 miliardi di euro, con un aumento su base annua di circa il 15%. Nel rapporto con gli impieghi, ad aprile 2015, le sofferenze erano circa il 10% (che rappresenta il valore più elevato dal 1996), mentre a fine 2007, prima dell'inizio della crisi internazionale, si aggirava intorno al 2,8%. Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, nei primi mesi del 2015, ha continuato a segnare un trend di decrescita, attestandosi a maggio 2015 intorno al 3,44%, contro il 3,65% di dicembre 2014 e il 3,85% di maggio 2014.

MERCATO ASSICURATIVO

Nel corso del primo semestre 2015, il mercato assicurativo vita ha continuato a svilupparsi in modo considerevole con un tasso di crescita della raccolta che ha superato il 20%; dato ancor più rilevante ove si consideri che il 2014 era stato un anno record in termini di raccolta.

I nuovi contratti sottoscritti crescono in maniera meno accentuata (ca. 8%) rispetto al mercato, evidenziando una tendenza che privilegia la raccolta a premio unico, il cui premio medio di sottoscrizione è salito a 30mila euro da 27mila euro rilevati alla fine del primo semestre 2014. La nuova raccolta a premio unico sfiora il 96% dell'intera nuova raccolta, in linea con il 2014 (in cui era il 95%), ma con un connotato strutturale assai diverso dal passato. Il Ramo III, che raccoglie le forme assicurative di tipo *linked* in cui il rischio d'investimento è sostenuto dal contraente, cresce infatti quasi dell'80% contro un decremento del 3,5% delle forme più prettamente assicurative di Ramo I. In termini di mix di raccolta, il Ramo III rappresenta nel primo semestre 2015 il 42% del totale. Questo spostamento della produzione sembra quindi tendenzialmente privilegiare le forme finanziario/assicurative rispetto alle forme assicurative tradizionali. Le forme *unit linked* classiche rappresentano quasi il 91% del totale raccolta del Ramo III. A questo riposizionamento dell'offerta contribuisce il particolare scenario economico nazionale e internazionale che spinge sia la domanda della clientela, sia l'offerta delle compagnie, a ricercare forme potenzialmente più efficienti di investimento. Da questo punto di vista ha sicuramente contribuito l'offerta di prodotti cosiddetti multiramo, contratti che permettono al cliente di allocare in modo dinamico il mix del proprio investimento, sia su una gestione separata, sia su uno o più fondi *unit*. Non si dispongono di dati ufficiali derivanti da questo tipo di raccolta, ma il grande fermento commerciale mostrato dalle compagnie nei primi mesi del 2015, fa ritenere che questa particolare tipologia d'offerta, presentando un accettabile bilanciamento tra sicurezza e redditività dell'investimento, stia contribuendo in modo consistente alla modifica del mix di nuova raccolta.

La raccolta più prettamente assicurativa (forme di puro rischio e piani pensionistici), pur rappresentando un peso marginale in termini di fatturato (1,5%), spiega però quasi il 25% dei nuovi contratti sottoscritti nel corso del primo semestre 2015. Ovviamente il valore di questa raccolta, caratterizzata da premi ricorrenti di lungo o lunghissimo periodo, non è da ricercare nella dimensione del fatturato incassato nell'anno di emissione, che a motivo delle caratteristiche di questi prodotti è ovviamente basso, quanto al loro valore intrinseco, sia economico che commerciale, che permette alle compagnie di godere nel tempo sia di masse automatiche di premi ricorrenti, sia di costruire una relazione fiduciaria di lungo periodo con il nucleo familiare dei clienti sottoscrittori. In controtendenza, rispetto agli altri prodotti del comparto, la raccolta previdenziale; dopo anni di crescita, infatti, l'incremento dei contratti venduti nel primo semestre dell'anno è prossimo allo zero.

Il mercato assicurativo danni ha registrato, nel corso dei primi tre mesi del 2015, una flessione della raccolta premi totale dell'1,8% rispetto al dato del primo trimestre del 2014, con un portafoglio di circa 9 miliardi di euro. Tale flessione è ascrivibile essenzialmente al settore Auto che, con 4,5 miliardi di euro di premi raccolti, segna una riduzione del 5,7% rispetto all'analogo periodo del 2014. Gli altri rami danni confermano invece il trend crescente

degli ultimi trimestri, contabilizzando 4,5 miliardi di euro di premi e un tasso di crescita in linea con quello registrato nel corso del primo trimestre 2014 (+2,5%).

Con riferimento ai canali di distribuzione, il principale canale è rappresentato dalle *agenzie*, che hanno collocato il 78,8% del portafoglio danni (80,3% alla fine del primo trimestre del 2014); la quota venduta per il tramite di *sportelli bancari e postali* è stata invece del 4,5%, in crescita rispetto al 3,8% del primo trimestre 2014. La quota intermediata da altre forme di vendita diretta (vendita diretta, telefonica e internet) copre il 9,3% della produzione (9,1% nel primo trimestre del 2014).

MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI VIRTUALI (MVNO)

L'andamento del mercato dei servizi di telefonia mobile nel primo semestre del 2015 è in linea con quanto osservato nel 2014, con una diminuzione delle linee complessive per effetto dalla maggiore riduzione delle linee degli MNO (*Mobile Network Operator*) rispetto all'incremento di quelle degli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*).

In termini di acquisizioni lorde, il semestre registra un incremento stimabile in circa il +3% su base annua, in ripresa rispetto ai mesi precedenti, accompagnato però da un tasso di *churn* in crescita per i principali operatori.

Nel complesso, l'andamento dei ricavi del settore permane negativo, ma in costante miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. Il fenomeno è generalizzabile a tutti i maggiori operatori che evidenziano, quale trend comune, una riduzione dei ricavi da servizi tradizionali non ancora completamente compensata da un consistente aumento della componente dei ricavi da servizi a valore aggiunto e in particolare da traffico dati, che beneficia della rapida espansione della rete *4G LTE*. La fotografia del mercato mostra come gli operatori abbiano razionalizzato le loro offerte, puntando sulla convergenza di servizi di rete fissa e mobile e sull'introduzione di contenuti e servizi, a supporto di una proposizione fondata sulla qualità e la velocità della rete (*4G, LTE Advanced*).

Il contesto competitivo del primo semestre 2015 conferma l'adozione da parte dei principali *player* di mercato di una politica di stabilizzazione del *pricing* con l'obiettivo di preservare ricavi e margini, in continuità con la strada intrapresa nel secondo semestre 2014.

Sul mercato consumer, i principali operatori sembrano proporre una strategia improntata non più esclusivamente su una forte spinta acquisitiva di nuovi clienti, quanto piuttosto volta a migliore il soddisfacimento del cliente attraverso un approccio di *Customer Relationship Management* con cui veicolare attività di *upselling*.

Gli operatori di telecomunicazioni, per il mercato business, mirano invece a essere i protagonisti della *digital transformation* delle aziende italiane in tutti i settori, compresa la Pubblica Amministrazione.

In questo contesto, il posizionamento competitivo di PosteMobile ha continuato a evolversi ulteriormente, facendo leva sulla propria capacità di sviluppare "ecosistemi" di pagamento in grado di digitalizzare il mercato mobile italiano.

PosteMobile di fatto continua a rappresentare un esempio virtuoso di sviluppo, coniugando un costante tasso di crescita della propria base clienti (3,5 milioni di linee al 30 giugno 2015, rispetto a 3,3 milioni di linee a tutto il 2014) con un miglioramento dei principali indicatori di *performance* economica.

3.2 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

L'andamento economico del Gruppo nel primo semestre 2015 evidenzia risultati positivi, raggiungendo un Risultato Operativo e di intermediazione di 638 milioni di euro, in crescita del 26,1% rispetto al primo semestre 2014 (506 milioni di euro nel primo semestre 2014) e un Utile del periodo di 435 milioni di euro (222 milioni di euro nel primo semestre 2014), e ciò nonostante il fisiologico indebolimento dei ricavi del settore postale tradizionale.

Il settore dei servizi finanziari presenta ricavi in crescita rispetto al primo semestre del 2014 (2.680 milioni di euro nel primo semestre 2015, 2.665 milioni di euro nel primo semestre 2014) e un contributo al Risultato operativo che segna un +48,6% (468 milioni di euro nel primo semestre 2015, rispetto a 315 milioni di euro del primo semestre 2014).

Importanti i risultati conseguiti nel comparto assicurativo, con Poste Vita SpA che ha registrato nel periodo un ottimo risultato commerciale con 9,4 miliardi di euro di premi raccolti, (8,2 miliardi di raccolta premi nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Conto Economico Consolidato

	I semestre		Variazioni	
dati in milioni di euro	2014	2015	Valori	%
Ricavi e proventi	4.593	4.390	(203)	(4,4)
Premi assicurativi	8.249	9.474	1.225	14,9
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	2.063	2.055	(8)	(0,4)
Altri ricavi e proventi	53	31	(22)	(41,5)
Totale ricavi	14.958	15.950	992	6,6
Costi per beni e servizi	1.278	1.233	(45)	(3,5)
Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	9.584	10.385	801	8,4
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	54	311	257	n.s.
Costo del lavoro	3.031	2.983	(48)	(1,6)
Ammortamenti e svalutazioni	342	289	(53)	(15,5)
Incrementi per lavori interni	(10)	(12)	(2)	20,0
Altri costi e oneri	173	123	(50)	(28,9)
Totale costi e altri oneri	14.452	15.312	860	6,0
Risultato operativo e di intermediazione	**506**	**638**	**132**	**26,1**
Proventi finanziari	141	88	(53)	(37,6)
Oneri finanziari	129	61	(68)	(52,7)
Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	(1)	-	1	n.s.
Risultato prima delle imposte	**517**	**665**	**148**	**28,6**
Imposte del periodo	295	230	(65)	(22,0)
Utile del periodo	**222**	**435**	**213**	**95,9**

n.s.: non significativo

I ricavi totali conseguiti nel semestre dal Gruppo Poste ammontano a 15.950 milioni di euro e registrano un incremento del 6,6% rispetto all'analogo periodo del 2014 attribuibile, oltre che alle positive *performance* del comparto assicurativo, i cui ricavi totali si attestano a 11.209 milioni di euro (10.109 milioni di euro nel primo semestre 2014) anche all'apporto dei servizi finanziari, i cui ricavi passano da 2.665 milioni di euro del primo semestre 2014 a 2.680 milioni di euro nel primo semestre 2015 e degli altri servizi. Tali positivi risultati hanno più che compensato

l'indebolimento dei ricavi del settore postale e commerciale, che passano da 2.073 milioni di euro del primo semestre 2014 a 1.938 milioni di euro nel primo semestre 2015.

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Ricavi Totali		Variazioni	
	I semestre 2014	I semestre 2015	Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	2.073	1.938	(135)	(6,5)
Servizi Finanziari	2.665	2.680	15	0,6
Servizi Assicurativi	10.109	11.209	1.100	10,9
Altri Servizi	111	123	12	10,8
Totale Gruppo Poste Italiane	**14.958**	**15.950**	**992**	**6,6**

Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

Più in dettaglio, l'analisi di tali ricavi per natura di ricavo/provento è la seguente:

(milioni di euro)	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi		
	I sem. 2014	I sem. 2015	Var %	I sem. 2014	I sem. 2015	Var %	I sem. 2014	I sem. 2015	Var %	I sem. 2014	I sem. 2015	Var %
Servizi Postali e Commerciali	2.026	1.909	(5,8)	-	-	-	-	-	-	47	29	(38,3)
Servizi Finanziari	2.457	2.359	(4,0)	-	-	-	203	320	57,6	5	1	(80,0)
Servizi Assicurativi	-	-	-	8.249	9.474	14,9	1.860	1.735	(6,7)	-	-	n.s.
Altri Servizi	110	122	10,9	-	-	-	-	-	-	1	1	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	**4.593**	**4.390**	**(4,4)**	**8.249**	**9.474**	**14,9**	**2.063**	**2.055**	**(0,4)**	**53**	**31**	**(41,5)**

n.s.: non significativo

I ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali si riducono di 135 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014, riflettendo, come già anticipato, gli effetti della digitalizzazione dei media e delle comunicazioni che di fatto inducono a una progressiva riduzione della domanda di prodotti e servizi tradizionali.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari si incrementano di 15 milioni di euro rispetto l'analogo periodo dell'esercizio precedente, beneficiando della positiva *performance* dei Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 203 milioni di euro del primo semestre 2014 a 320 milioni di euro nel primo semestre 2015 (+57,6%), e accolgono prevalentemente i proventi derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli governativi dell'area euro[6] in cui è investita la raccolta effettuata sui conti correnti postali accesi presso la clientela privata dal Patrimonio BancoPosta.

I ricavi e proventi si riducono invece di 98 milioni di euro per effetto, nonostante l'incremento delle masse raccolte (+1,2 miliardi di euro di giacenza media su conti correnti al 30 giugno 2015, rispetto ai valori di fine 2014), della riduzione dei tassi medi della remunerazione sui depositi impiegati in Titoli di Stato e sui depositi fruttiferi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[6] Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte della Legge di stabilità 2015, il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

Il comparto assicurativo ha registrato nel semestre ottimi risultati, con una raccolta premi di Gruppo (rappresentato da Poste Vita e dalla sua controllata Poste Assicura) di 9,5 miliardi di euro (8,2 miliardi di euro di premi nell'analogo periodo del 2014), conseguiti principalmente sui tradizionali prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V, ormai fortemente presidiati dal Gruppo. In calo invece i proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa, che passano da 1.860 milioni di euro del primo semestre 2015 a 1.735 milioni di euro per effetto della variazione del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti a copertura delle riserve.

I ricavi totali degli Altri Servizi ammontano a 123 milioni di euro e si incrementano del 10,8% grazie al positivo apporto della controllata Poste Mobile, la cui gestione del semestre è stata caratterizzata dallo sviluppo della base clienti e dalle buone *performance* dei volumi di traffico voce.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

(dati in milioni di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %
Costi per beni e servizi	1.278	1.233	(3,5)
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	9.584	10.385	8,4
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	54	311	n.s.
Costo del lavoro	3.031	2.983	(1,6)
Ammortamenti e svalutazioni	342	289	(15,5)
Incrementi per lavori interni	(10)	(12)	20,0
Altri costi e oneri	173	123	(28,9)
Totale costi e altri oneri	**14.452**	**15.312**	**6,0**

n.s.: non significativo

I costi per beni e servizi si riducono del 3,5%, passando da 1.278 milioni di euro del primo semestre 2014 a 1.233 milioni di euro nel primo semestre 2015, principalmente per effetto della diminuzione del costo della raccolta, rappresentato dagli interessi passivi riconosciuti alla clientela del Patrimonio BancoPosta.

La variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della produzione raccolta da Poste Vita, ammonta a 10.385 milioni di euro e registra un incremento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo all'esercizio precedente.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa passano da 54 milioni di euro del primo semestre 2014 a 311 milioni di euro, per effetto della maggiore incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari in larga parte attribuibili alla controllata PosteVita.

Costo del Lavoro

(dati in milioni di euro)	semestre 2014	semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	2.997	2.969	(28)	(0,9)
Incentivi all'esodo	37	17	(20)	(54,1)
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	(3)	(3)	-	n.s.
Totale Costo del lavoro	**3.031**	**2.983**	**(48)**	**(1,6)**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 al Bilancio semestrale abbreviato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

Il costo del lavoro si riduce dell'1,6%, passando da 3.031 milioni di euro del primo semestre 2014 a 2.983 milioni di euro nel primo semestre 2015. Nel dettaglio, la sua componente ordinaria, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, diminuisce dello 0,9% (corrispondente a -28 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2014, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (oltre 1200 risorse *full time equivalent* in meno mediamente impiegate nel primo semestre 2015 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente), nonché dell'assorbimento di oneri connessi agli incentivi all'esodo del personale, stanziati in passato.

La dinamica dei costi e dei ricavi conduce a un Risultato Operativo e di Intermediazione di 638 milioni di euro (506 milioni di euro nel primo semestre 2014), rappresentato nella tabella che segue.

3.3 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un Capitale investito netto di 3.606 milioni di euro (3.677 milioni di euro al 31 dicembre 2014), coperto interamente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2014	30 giugno 2015	Variazioni
Capitale immobilizzato		2.893	2.948	55
Capitale d'esercizio		3.941	3.579	(362)
Fondi per rischi e oneri	[B6]	(1.334)	(1.433)	(99)
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	(1.478)	(1.369)	109
Crediti/(Debiti) per imposte differite	[C12]	(345)	(119)	226
Capitale investito netto		**3.677**	**3.606**	**(71)**

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 il Capitale immobilizzato è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2014	30 giugno 2015	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.296	2.181	(115)
Investimenti immobiliari	[A2]	67	64	(3)
Attività immateriali	[A3]	529	492	(37)
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[A4]	1	211	210
Capitale immobilizzato		**2.893**	**2.948**	**55**

(*)Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2014, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di 55 milioni di euro.

Gli incrementi, corrispondenti a 353 milioni di euro, sono essenzialmente ascrivibili all'acquisto effettuato dalla Capogruppo in data 25 giugno 2015, del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA da Monte Paschi Siena SpA (BMPS) per 210,5 milioni di euro come argomentato nel capitolo "Assetto organizzativo del Gruppo". Ulteriori incrementi di capitale immobilizzato hanno riguardato investimenti industriali per 135 milioni di euro, di cui 105 milioni di euro effettuati dalla Capogruppo e inerenti alle attività legate all'informatica e reti di telecomunicazioni, all'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e alla logistica postale.

Con riferimento alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazione sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage*[7] e *backup*[8], nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno condotto negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale, agli attuali 6 Data Center[9] presso i quali è altresì proseguito il processo di consolidamento dei server, nonché il rinnovo tecnologico dei sistemi.

Ulteriori investimenti hanno riguardato l'informatizzazione del parco tecnologico mediante l'acquisto di oltre 14mila apparati tra postazioni di lavoro, *ultrabook*., stampanti, lettori *barcode*, lettori assegni e altri beni destinati agli Uffici Postali e Direzionali.

Le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli edifici strumentali, hanno comportato lavori di ristrutturazione globale in 19 Uffici Postali e lavori di ristrutturazione parziale in circa 51 Uffici Postali. Nel complesso,

[7] Il termine *storage* identifica i dispositivi *hardware*, le infrastrutture e i *software* dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in formato elettronico.
[8] L'infrastruttura centralizzata di *backup* consente di effettuare la copia dei dati e delle applicazioni, per tutti i sistemi localizzati nei Data Center di Poste Italiane.
[9] 16 Data Center attivi sono: Roma Arte Antica, Roma Congressi, Pomezia, Bari, Rozzano e Torino.

sono stati eseguiti lavori programmati di ristrutturazione (compreso mobili e arredi) e manutenzione straordinaria, migliorativi secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché opere edili di impermeabilizzazione coperture, restauro conservativo, rifacimento facciate, ripristino elevatori, rifacimento pavimentazione.

I *decrementi* di Capitale immobilizzato, corrispondenti a 298 milioni di euro, sono ascrivibili per 288,7 milioni di euro ad Ammortamenti e svalutazioni comprensivi di riprese di valore, di cui 171,7 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti* e *macchinari*, 114,7 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 2,3 milioni di euro di *Investimenti immobiliari* .

Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 il Capitale d'esercizio è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2014	30 giugno 2015	Variazioni
Rimanenze	[A6]	139	139	0
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	5.232	4.595	(637)
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B9] [B10]	(3.317)	(3.087)	230
Crediti (Debiti) per imposte correnti	[C12]	634	440	(194)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7] [A8] [B10]	1.253	1.492	239
Capitale d'esercizio		**3.941**	**3.579**	**(362)**

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

Il Capitale d'esercizio al 30 giugno 2015 ammonta a 3.579 milioni di euro e si decrementa di 362 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2014. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte.

- Decremento del saldo dei *Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti* per 637 milioni di euro, alla cui formazione ha principalmente concorso l'incasso di 535 milioni di euro, avvenuto nel mese di maggio 2015, del credito nei confronti dell'Azionista dovuto, come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di stabilità 2015, per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, per i cui approfondimenti si rimanda al capitolo "Principali procedimenti e rapporti con le autorità". Alla formazione del saldo hanno altresì concorso 164,6 milioni di euro di crediti maturati nel semestre per compensi del Servizio Universale[10].
- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti* per 239 milioni di euro attribuibile essenzialmente ai crediti tributari per l'anticipazione di Poste Vita SpA (per gli esercizi 2010-2015) delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita.

Il Patrimonio netto al 30 giugno 2015 ammonta a 8.223 milioni di euro (8.418 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306 milioni di euro

[10] Alla formazione del credito complessivo per compensi del Servizio Universale in essere al 30 giugno 2015 (1.251,6 milioni di euro) concorrono, oltre ai 164,6 milioni di euro maturati nel semestre 2015 (di cui 33,4 milioni privi di stanziamenti nel bilancio dello stato), anche 335,9 milioni di euro di crediti maturati nel 2014 (di cui 58,5 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato), 342,8 milioni di euro relativi all'esercizio 2013 e circa 400 milioni di euro relativi agli esercizi 2012-2011(di cui circa 78 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato) che, per quanto statuito dalla Legge di stabilità 2015, saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA. In ogni caso, l'incasso potrà aver luogo solo dopo la formalizzazione del Contratto di programma per il quinquennio 2015-2019, il cui Schema è stato inviato dal MISE, al MEF e all'AGCom per l'acquisizione dei pareri di competenza. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Principali procedimenti e rapporti con le autorità". Un ulteriore credito dell'importo di 8,7 milioni di euro è infine afferente all'esercizio 2005.

- Riserve 2.721 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 4.195 milioni di euro
- Patrimonio netto di spettanza di terzi 294mila euro

Rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente si è decrementato di 195 milioni di euro per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 435 milioni di euro di Utile Netto conseguito nel periodo.
- 59 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Decrementi:

- 385 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e di Poste Vita SpA;
- 250 milioni di euro quale distribuzione di dividendi della Capogruppo all'Azionista;
- 54 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.

LIQUIDITA'

(milioni di euro)	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**559**	**778**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	(481)	(285)
- attività del periodo prima delle variazioni del circolante	628	755
- variazione del capitale circolante	(546)	(203)
- attività e passività finanziarie da operatività finanziaria	(411)	(504)
di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	*262*	*511*
- attività e passività finanziarie da operatività assicurativa	600	250
- liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(752)	(583)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(159)	(341)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	1.055	(51)
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(500)	285
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	**(85)**	**(392)**
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti [1]	**474**	**386**
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(16)	(17)
Scoperti di conto corrente	(15)	(6)
Gestione incassi in contrassegno	(16)	(20)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**427**	**343**

[1] Le disponibiltà liquide non includono la componente di liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative (1.376 milioni di euro al 30 giugno 2014 e 998 milioni di euro al 30 giugno 2015).

Raccordo con il Rendiconto finanziario del bilancio semestrale abbreviato

Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	474	386
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	1.376	999
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti alla fine del periodo	1.850	1.385

La gestione finanziaria del semestre è stata caratterizzata da una variazione del capitale circolante di 203 milioni di euro per effetto, tra l'altro, del fisiologico andamento dei pagamenti dei fornitori, che ha ridotto di 126 milioni di euro il saldo dei debito commerciali, dell'incasso di alcune partite creditorie per le attività di gestione del Risparmio Postale svolte dalla Capogruppo, nonché dell'incremento dei crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA delle ritenute e delle imposte sostitutive sui capital gain delle polizze Vita.

La cassa generata è stata inoltre utilizzata per l'acquisto del 10,32% (210,5 milioni di euro) del capitale sociale di Anima Holding SpA e per la realizzazione di investimenti industriali che, tenuto conto anche delle dismissioni, hanno assorbito 131 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento all'Azionista di 250 milioni di euro a titolo di dividendi e l'incasso di 535 milioni di euro sempre dall'Azionista MEF per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, ammonta a 343 milioni di euro.

La Posizione finanziaria netta al 30 giugno 2015 presenta un avanzo di 4.617 milioni di euro, sostanzialmente stabile con i valori di fine dicembre 2014 (in cui presentava un avanzo di 4.741 milioni di euro), che riflette una componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio per circa 2.080 milioni di euro; disponibilità liquide vincolate, come rappresentato nel prospetto che segue, a copertura delle riserve tecniche assicurative, nonché

attività finanziarie nette delle società Poste Vita e Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale che presentano vincoli patrimoniali di vigilanza (circa 2 miliardi di euro).

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2014	30 giugno 2015
Passività finanziarie	[B8]	55.358	55.424
Riserve tecniche assicurative	[B5]	87.219	92.000
Attività finanziarie	[A5]	(142.687)	(148.025)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[A8]	(54)	(63)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**(164)**	**(664)**
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	(2.873)	(2.568)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	(1.704)	(1.385)
di cui:			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		*(778)*	*(386)*
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		*(511)*	*-*
- Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		*(415)*	*(999)*
Posizione Finanziaria Netta		**(4.741)**	**(4.617)**

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

3.4 ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITA'

dati in milioni di euro

I° Semestre 2015	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	1.938	2.680	11.209	123	-	-	15.950
Ricavi da altri settori	2.253	249	-	44	-	(2.546)	-
Totale ricavi	**4.191**	**2.929**	**11.209**	**167**	**-**	**(2.546)**	**15.950**
Risultato operativo e di intermediazione	**(89)**	**468**	**236**	**23**	**-**	**-**	**638**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	27		27
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(230)	-	(230)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**435**

(dati in milioni di euro)

I° semestre 2014	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	2.073	2.665	10.109	111	-	-	14.958
Ricavi da altri settori	2.364	215	-	40	-	(2.619)	-
Totale ricavi	**4.437**	**2.880**	**10.109**	**151**	**-**	**(2.619)**	**14.958**
Risultato operativo e di intermediazione	**(36)**	**315**	**220**	**6**	**-**	**1***	**506**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	13	(1)*	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(296)	-	(296)
Utile/(Perdita) del periodo							**222**

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

Il Risultato operativo consolidato cresce di 132 milioni di euro (+26,1%) rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, prevalentemente per effetto della crescita dei comparti assicurativo e finanziario, compensati dal calo di marginalità – connesso al fisiologico calo dei volumi delle attività postali tradizionali – del comparto postale e commerciale.

3.4.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Conto Economico di settore – Servizi Postali e Commerciali

	I SEMESTRE		Variazioni	
dati in milioni di euro	2014	2015	Valori	%
Ricavi e proventi	2.026	1.909	(117)	(5,8)
Altri ricavi e proventi	47	29	(18)	(38,3)
Totale Ricavi da terzi	**2.073**	**1.938**	**(135)**	**(6,5)**
Ricavi altri settori	2.364	2.253	(111)	(4,7)
TOTALE RICAVI	**4.437**	**4.191**	**(246)**	**(5,5)**
Costo del lavoro	2.947	2.895	(52)	(1,8)
Costi per beni e servizi	1.039	1.014	(25)	(2,4)
Altri costi e oneri	128	56	(72)	(56,3)
Costi altri settori	52	62	10	19,2
Incrementi per lavori interni	(9)	(12)	(3)	33,3
Ammortamenti e svalutazioni	316	265	(51)	(16,1)
TOTALE COSTI	**4.473**	**4.280**	**(193)**	**(4,3)**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(36)**	**(89)**	**(53)**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Il settore Postale e Commerciale nel primo semestre 2015 ha evidenziato un Risultato Operativo (EBIT) negativo per 89 milioni di euro, in flessione di circa 53 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale andamento è ascrivibile alla riduzione dei ricavi e proventi per circa 135 milioni di euro, indotta, sia dalla riduzione dei volumi della corrispondenza e filatelia (-11,8%) e dei minori apporti delle società SDA e Postel, sia dalle minori compensazioni OSU e dalla soppressione delle integrazioni elettorali (circa 53 milioni di euro). Al risultato di periodo del settore hanno contribuito positivamente i minori costi del personale, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobili.

L'analisi dei ricavi da terzi è rappresentata nella tabella che segue:

Servizi Postali e Commerciali

	Ricavi totali		Variazioni	
(dati in milioni di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Valori	%
Poste Italiane SpA [*]	1.732	1.690		
ricavi infragruppo	39	147		
Poste Italiane SpA ricavi da terzi	1.693	1.543	(150)	(8,9)
SDA Express Courier SpA	254	253		
ricavi infragruppo	56	61		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	198	192	(6)	(3,0)
Consorzio Logistica Pacchi ScpA	89	86		
ricavi infragruppo	80	67		
Consorzio Logistica Pacchi ScpA ricavi da terzi	9	19	10	n.s.
Postel SpA [**]	163	113		
ricavi infragruppo	83	47		
Postel SpA ricavi da terzi	80	66	(14)	(17,5)
Italia Logistica srl [***]	37	24		
ricavi infragruppo	17	12		
Italia Logistica srl ricavi da terzi	20	12	(8)	(40,0)
Mistral Air Srl	46	53		
ricavi infragruppo	17	17		
Mistral Air Srl ricavi da terzi	29	36	7	24,1
PosteShop SpA	13	5		
ricavi infragruppo	-	-		
PosteShop SpA ricavi da terzi	13	5	(8)	(61,5)
Postecom SpA	44	39		
ricavi infragruppo	39	36		
Postecom SpA ricavi da terzi	5	3	(2)	(40,0)
Altre società	109	148		
ricavi infragruppo	83	86		
Altre società ricavi da terzi	26	62	36	n.s.
Ricavi totali da terzi	**2.073**	**1.938**	**(135)**	**(6,5)**

n.s. non significativo

[*] La voce comprende i ricavi da Servizi Postali (inclusi i compensi per Servizio Universale per 131,2 milioni di euro nel I semestre 2015 e 167,9 milioni di euro nel primo semestre 2014), gli Altri ricavi della vendita di beni e servizi e gli Altri ricavi e proventi e non considera la relativa quota parte attribuita al Patrimonio destinato BancoPosta.

[**] I valori del I semestre 2014 includono i ricavi della società partecipata PostelPrint SpA, fusa per incorporazione nella società Postel SpA in data 30 aprile 2015 con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2015.

[***] La società Italia Logistica Srl è stata fusa per incorporazione nella società SDA Express Courier SpA, con effetti fiscali e contabili dal 1° giugno 2015. Pertanto, i ricavi relativi al I semestre 2015 si riferiscono ai soli primi 5 mesi dell'esercizio 2015.

Corrispondenza e Filatelia

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %
Totale Posta Indescritta	961.742	847.658	(11,9)	618	566	(8,4)
Totale Posta Descritta	108.949	103.112	(5,4)	463	447	(3,5)
Direct Marketing	405.450	372.713	(8,1)	99	90	(9,1)
Posta non Indirizzata	249.497	197.777	(20,7)	13	9	(30,8)
Servizi per l'Editoria	219.350	192.548	(12,2)	57	51	(10,5)
Altro (*)	30.348	28.363	(6,5)	154	157	1,9
Totale Ricavi				**1.404**	**1.320**	**(6,0)**
Integrazioni tariffarie elettorali				17	-	n.s.
Totale Corrispondenza e Filatelia	**1.975.336**	**1.742.171**	**(11,8)**	**1.421**	**1.320**	**(7,1)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due periodi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del primo semestre 2014.

(*) La voce Altro include Filatelia, Altri prodotti di base, Servizi integrati, Servizi multicanale e Nolo caselle postali.

n.s.: non significativo

Il mercato dei servizi postali tradizionali continua a essere caratterizzato da un calo strutturale dei volumi per tutti gli operatori europei, connesso alle dimensioni del mercato domestico, al grado di sviluppo dei servizi digitali, nonché all'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di fatturazione elettronica. Nel nostro Paese peraltro, la diminuzione della domanda di servizi postali si inserisce in un contesto di mercato fortemente competitivo nelle aree più profittevoli, mentre è quasi assente nelle aree rurali e montane, dove i costi per un operatore soggetto a obblighi di Servizio Universale quale Poste Italiane continuano a essere elevati, scoraggiando l'ingresso di operatori alternativi a Poste.

Alla luce di tali considerazioni, i risultati dei servizi postali di Corrispondenza e Filatelia, conseguiti dalla Capogruppo Poste Italiane SpA, evidenziano nel primo semestre, un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente dell'11,8% (-233 milioni di invii) e del 7,1% (-101 milioni di euro) rispetto al medesimo periodo del 2014. Nel dettaglio, la contrazione della domanda della Posta Indescritta, che nel primo semestre 2015 ha generato ricavi per 566 milioni di euro (618 milioni di euro nel primo semestre 2014) e su cui, come anticipato, incide il fenomeno dell'*e-substitution* e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, ha interessato sia i volumi della posta massiva (-6,5% corrispondenti a -35 milioni di pezzi) sia quelli della posta prioritaria (-20,4% corrispondenti a -87 milioni di invii), la cui riduzione sui ricavi è stata parzialmente mitigata dagli adeguamenti tariffari introdotti, con delibera 728/13/CONS dell'AGCom, il 1° dicembre 2014. Tali adeguamenti hanno interessato alcuni dei servizi ricompresi nel Servizio Universale (posta prioritaria, raccomandata, atto giudiziario, pacco ordinario nazionale ed estero).

I ricavi conseguiti nel comparto della Posta Descritta ammontano a 447 milioni di euro (463 milioni di euro nel primo semestre 2014) ed evidenziano una riduzione del 3,5% (-16milioni di euro) per effetto, oltre che delle minori spedizioni della Pubblica Amministrazione per le azioni di *spendig review*, del negativo andamento del prodotto Raccomandata (-6 milioni di invii e 12 milioni di euro di minori ricavi rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Il mercato del Direct Marketing mostra una riduzione dei volumi dell'8,1% (-33 milioni di invii) e dei ricavi del 9,1% (-9 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2014, attribuibile essenzialmente alla contrazione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende. Tali minori attività hanno analogamente influenzato anche il comparto della Posta Non Indirizzata, che evidenzia una riduzione complessiva dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 20,7% (-52 milioni di invii) e del 30,8% (-4 milioni di euro).

Gli Altri ricavi accolgono, tra l'altro, i servizi editoriali che si riducono per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali e i Servizi Integrati che registrano invece un incremento in termini di ricavi essenzialmente dovuto all'erogazione di servizi a valore aggiunto con tariffa media più elevata.

Con riferimento infine alle integrazioni tariffarie, si ricorda che l'art. 18 del D.L. n. 66/2014 ha disposto la soppressione delle tariffe postali agevolate, a decorrere dal 1° giugno 2014, sia per le spedizioni di propaganda elettorale, sia per le spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille.

Corriere Espresso e Pacchi

Corriere Espresso Poste Italiane SpA	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %
Nazionale	4.085	5.410	32,4	29,2	34,0	16,4
Internazionale	927	1.092	17,8	17,4	21,1	21,3
Totale	**5.012**	**6.502**	**29,7**	**46,6**	**55,1**	**18,2**

I prodotti del segmento Corriere Espresso riferiti alla Capogruppo Poste Italiane SpA registrano un aumento dei volumi del 29,7% e dei ricavi del 18,2% rispetto al primo semestre 2014. Tale positivo andamento è essenzialmente ascrivibile alla significativa crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito maggiori volumi per 1,3 milioni di spedizioni e ricavi per 4,8 milioni di euro (+32,4% in termini di volumi e +16,4% in termini di ricavi rispetto al primo semestre 2014) per effetto della crescita dei volumi del Promopacco utilizzato per le spedizioni B2C.

SDA Express Courier SpA	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %
Espresso Nazionale	23.396	23.295	(0,4)	145,2	140,3	(3,4)
Espresso Internazionale	6.511	7.066	8,5	25,3	26,8	5,9
Espresso Internazionale Export	*103*	*114*	*10,7*	*4,3*	*4,0*	*(7,0)*
Espresso Internazionale Import	*6.408*	*6.952*	*8,5*	*21,0*	*22,8*	*8,6*
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	19,4	15,8	(18,6)
Logistica Integrata				-	2,2	n.s.
Altri ricavi				7,9	6,5	(17,7)
Totale da terzi SDA Express Courier SpA	**29.907**	**30.361**	**1,5**	**197,8**	**191,6**	**(3,1)**

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

Nonostante l'impatto negativo derivante dalle agitazioni sindacali che hanno caratterizzato il semestre, e di cui si dirà nel paragrafo "Attività del periodo e qualità del servizio", SDA Express Courier è riuscita a incrementare i volumi trasportati dell'1,5% (+454mila spedizioni rispetto al primo semestre 2014). Tale incremento però non si è tradotto in un corrispondente aumento dei ricavi, che ammontano a 191,6 milioni di euro e registrano una flessione del 3,1%, per effetto della contribuzione del segmento Espresso nazionale dove, a fronte di volumi costanti pari a circa 23,3 milioni di spedizioni corrispondono minori ricavi per 4,9 milioni di euro in virtù della maggiore incidenza di volumi prodotti da grandi clienti B2C che notoriamente godono di tariffe medie particolarmente ridotte.

Il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+8,5% di volumi e +5,9% di ricavi), in virtù degli accordi di *partnership* con UPS e il Network Eurodis.

In conseguenza delle difficoltà generate dalle rivendicazioni del sindacato dei Cobas, e quindi alla necessità di utilizzare un network alternativo di emergenza, il semestre è stato caratterizzato da un incremento dei costi per beni e servizi che passano da 213,4 milioni di euro del primo semestre 2014 a 222,6 milioni di euro e da un Risultato Operativo negativo per 19,1 milioni di euro (6,7 milioni di euro di Risultato Operativo negativo nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Il semestre chiude pertanto con una perdita di 14,9 milioni di euro (6,6 milioni di euro di perdita nel primo semestre 2014), facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale). A tal riguardo è stata convocata l'Assemblea dell'Azionista che dovrà deliberare in merito.

Consorzio Logistica Pacchi ScpA	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %	I semestre 2014	I semestre 2015	Var%
Espresso Nazionale	960	2.283	n.s.	5,5	12,2	n.s.
Espresso Internazione	137	211	54,0	3,8	6,9	81,6
Totale da terzi Consorzio Logistica Pacchi ScpA	**1.097**	**2.494**	**n.s.**	**9,3**	**19,1**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Consorzio Logistica Pacchi ha concorso alla formazione dei ricavi verso terzi per 19,1 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel primo semestre 2014). Tale positivo andamento è essenzialmente dovuto, nell'ambito dell'Espresso Nazionale all'apprezzamento da parte della clientela B2C dell'Express Box. Il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+54 % di volumi e +81,6% di ricavi) grazie all'Export Box che, rivolto alla clientela business, vanta una tariffazione particolarmente competitiva.

Pacchi - Servizio Universale	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2014	I semestre 2015	Var %	I semestre 2014	I semestre 2015	Var%
Pacco Nazionale	535	660	23,4	5,3	6,7	26,4
Pacco Internazionale Export	269	238	(11,5)	11,2	11,6	3,6
Pacco Internazionale Import	82	78	(4,9)	0,9	1,0	11,1
Totale Pacchi	**886**	**976**	**10,2**	**17,4**	**19,3**	**10,9**

Il comparto del Servizio Universale Pacchi, i cui ricavi ammontano a 19,3 milioni di euro (17,4 milioni di euro nel primo semestre 2014), evidenzia un buon andamento di tutti i prodotti, registrando una crescita del Pacco Nazionale (+26,4% in termini di ricavi), del Pacco Internazionale Export (+3,6% in termini di ricavi) e del Pacco Internazionale Import (+11,1% in termini di ricavi rispetto al primo semestre 2014).

Attività del periodo e qualità del servizio

Nel corso del primo semestre 2015, nell'ambito dei servizi di Corrispondenza, è proseguito l'impegno del Gruppo finalizzato all'individuazione di soluzioni personalizzate rivolte alla soddisfazione dei bisogni della clientela. Le principali iniziative di marketing hanno riguardato il comparto della posta descritta e quello dei servizi integrati. Con riferimento alla posta descritta, nel mese di giugno è stata lanciata l'offerta sperimentale della Raccomandata InCittà, prodotto tracciato e a firma dedicato alla clientela che ha necessità ricorrente di effettuare invii con consegna nell'ambito dello stesso comune di mittenza. Inoltre, dopo una fase di avvio iniziata nel corso del 2014, nel semestre è stato lanciato in modalità sperimentale il servizio accessorio *web* "*Infodelivery Light*" finalizzato a garantire alla clientela la rendicontazione degli esiti delle spedizioni di posta Raccomandata, Raccomandata 1 e Assicurata. Il prodotto si rivolge ai segmenti professionisti e PMI che utilizzano in maniera ricorrente la posta registrata.
Nel comparto dei servizi a Valore Aggiunto, nel mese di febbraio è stata lanciata Raccomandata SIN Smart per la gestione dell'intero processo di invio di atti amministrativi mediante Raccomandata con Avviso di Ricevimento.
E' proseguito nel semestre l'impegno nell'arricchire l'offerta di prodotti per il collezionismo filatelico mediante emissioni di particolare rilievo socio-culturale e nel presidiare le attività promozionali tramite gli oltre 600 servizi temporanei[11].

Con riferimento ai Servizi al cittadino[12] è proseguita l'erogazione, presso la rete Sportello Amico, dei servizi destinati alla semplificazione dei rapporti tra cittadini e PA quali: il servizio Riscossione fiscalità locale, con cui è possibile ottenere anche la stampa dell'informativa necessaria a finalizzare il pagamento con bollettini o F24; il servizio pagamento ticket, erogato anche da Uffici Postali non appartenenti alla rete Sportello Amico; il servizio ELI (Emersione lavoro immigrati) per la presentazione delle istanze di rinnovo/rilascio del permesso di soggiorno, il servizio di emissione certificati anagrafici, il servizio di emissione certificati INPS e il servizio di rilascio visure catastali.
Infine, nell'ambito dell'erogazione del servizio di stampa e recapito delle patenti svolta da PatentiViaPoste ScpA, proseguono le attività di aggiornamento del sito web www.patentiviaposte.it sviluppato al fine di orientare il cittadino sul funzionamento e le modalità di fruizione dei nuovi servizi. Nel primo semestre 2015 il sito è stato visitato da oltre 19mila utenti.

Nell'ambito dei servizi di Corriere Espresso e Pacchi nel semestre è proseguito l'impegno del Gruppo nelle attività di ottimizzazione del portafoglio prodotti dedicati al mercato B2C/e-commerce.
In particolare, nel mese di maggio è stato lanciato il nuovo servizio Paccoreverse, ideato per consentire la gestione della *reverse logistic*. Si tratta di un servizio di reso che prevede quali punti di accettazione gli Uffici Postali oppure il ritiro a domicilio.
Nel mese di giugno sono state introdotte alcune innovazioni del Promopacco, prodotto specifico per clienti business operanti nell'e-commerce che, utilizzando per le fasi di raccolta, smistamento e consegna al destinatario un sistema di logistica integrata SDA-Poste, fornisce un servizio di spedizione "non espresso" di piccoli oggetti entro i 3 kg su tutto il territorio nazionale. Tra le novità introdotte nel semestre:

- riduzione dei tempi di consegna dagli attuali 4/5 giorni a 2/4 giorni in funzione dei codici di avviamento postale di destino (con la maggiorazione di un giorno per le spedizioni in partenza da Calabria, Sicilia, Sardegna);
- riduzione della soglia di accesso dagli attuali 2mila pezzi ai 500 pezzi per singolo pick-up, al fine di consentire l'accesso al servizio standard del Promopacco anche a clienti di medie dimensioni;

[11] Servizi di sportello filatelico che vengono attivati in occasioni di manifestazioni ed eventi.
[12] La gamma dei *Servizi al cittadino* interessa tutte le aree di business in cui il Gruppo opera e contempla attività di innovazione e tracciabilità dei pagamenti, di comunicazione multicanale ai cittadini e alle imprese, di certificazione e gestione dei documenti, nonché di fiscalità locale.

- possibilità di trasporto di batterie al litio con allineamento alla normativa vigente in materia[13];
- miglioramento del sistema di tracciatura, con introduzione di nuove funzionalità.

La gestione del semestre della controllata SDA Express Courier SpA, è stata caratterizzata da un importante conflitto di natura sindacale che ha determinato circa 4 settimane di blocco totale del più importante centro di smistamento automatizzato localizzato a Bologna. Di fatto, già dagli inizi di dicembre 2014 era in corso una accelerazione delle azioni sindacali da parte della Confederazione dei Comitati di Base (Cobas) che non ha interessato solamente SDA, ma tutte le aziende del settore, con blocchi selvaggi nel periodo di picco, che hanno costretto i maggiori gruppi ad avviare trattative dirette con i Cobas. Al termine di lunghe trattative condotte con la mediazione del Prefetto di Bologna, nel mese di maggio è stato raggiunto un accordo.
Durante l'intero periodo di crisi SDA ha costantemente operato per assicurare comunque il servizio alla propria clientela, con soluzioni, in termini di rete operativa, alternative quali per esempio l'utilizzo Filiali in modo da poter sostituire e limitare l'impatto derivante dalla chiusura dell'hub di Bologna. Tale situazione ha creato chiaramente particolari ripercussioni sia dal punto di vista delle spedizioni e del relativo fatturato giornaliero, sia sul fronte dei costi operativi che hanno registrato un rilevante incremento direttamente conseguente a tale situazione di emergenza.
In particolare, i volumi hanno registrato una diminuzione, a partire dalla fine del mese di aprile e per tutto il mese di maggio, di circa 40mila spedizioni giornaliere con una perdita di fatturato nei mesi di maggio e giugno rispetto ai primi mesi del 2015 rispettivamente di circa 5 milioni di euro e 4 milioni di euro.
Il disegno di tale *network* alternativo di emergenza, ha generato un impatto sui costi stimabile in oltre un milione di euro, cui vanno aggiunti gli importi riconosciuti ai fornitori dei servizi di facchinaggio dell'hub di Bologna, sia a titolo di sanatoria, sia di aumenti conseguenti gli accordi sindacali, quantificabili in circa 2,5 milioni di euro.

Servizi digitali e multicanale

Nell'ambito dei servizi digitali che il Gruppo Poste eroga attraverso Postecom SpA, nel semestre sono proseguite le attività di sviluppo ed erogazione dell'offerta. In particolare, in vista della prossima attivazione del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) sono state svolte una serie di attività finalizzate ad abilitare Poste Italiane al ruolo di Gestore dell'Identità digitale, *Identity Provider* .
Il sistema SPID, previsto dal Dlgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" cosi come modificato dalle Legge n. 98 del 9 agosto 2013, consentirà al cittadino, una volta attivato, di accedere a qualunque servizio delle pubbliche amministrazioni con un unico PIN e di autenticarsi una sola volta presso uno dei gestori di identità digitali. Il termine entro il quale il sistema diventerà operativo sarà stabilito con il decreto per il quale è stato avviato l'iter di approvazione/emanazione.

[13] A partire dal 1° gennaio 2015 è vietano il trasporto di batterie al litio metallico (spedite senza equipaggiamento) su aerei per il trasporto passeggeri, consentito solo su aerei cargo.

QUALITÀ DEI SERVIZI POSTALI

		Consegna entro	Obiettivo annuo	Risultato I semestre 2015
Posta Prioritaria (*)		1 giorno	89,0%	90,3% (2)
Posta Internazionale (**)				
	in entrata	3 giorni	85,0%	87,6%
	in uscita	3 giorni	85,0%	88,2%
Posta Raccomandata (***)		4 giorni (1)	92,5%	97,4% (2)
Posta Assicurata (***)		4 giorni (1)	94,0%	99,4% (2)

(1) La legge di stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha fissato lo standard di qualità del servizio universale postale, ad eccezione del servizio di posta prioritaria, nel recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro nella rete pubblica postale (j+4).

(2) Il risultato rappresenta il dato cumulato a maggio. Il livello di servizio cumulato a giugno è in corso di definizione.

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di AGCom.

(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

	Consegna entro	Obiettivo annuo	Risultato I semestre 2015 (1)
Pacco Ordinario	4 giorni (2)	94,0%	94,3%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90,0%	84,3%
Paccocelere	3 giorni	98,0%	87,7%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

(1) Il risultato rappresenta il dato cumulato a maggio. Il livello di servizio cumulato a giugno è in corso di definizione.

(2) La legge di stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha fissato lo standard di qualità del servizio universale postale, ad eccezione del servizio di posta prioritaria, nel recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro nella rete pubblica postale (j+4).

Obiettivi di Qualità

Anno 2014

In data 30 marzo 2015 sono stati inviati all' AGCom i risultati di qualità relativi al 2014, rilevati dalla Società sui prodotti registrati, pacco ordinario e posta massiva[14], che sono in linea con gli obiettivi regolatori.

Con riferimento invece ai sub-obiettivi, non risultano pienamente raggiunti l'obiettivo per la tratta nazionale extra-regionale e gli obiettivi regionali relativi all'Abruzzo e alla Sardegna. Si è tuttavia in attesa della verifica annuale dei risultati di qualità da parte del Regolatore, che sarà effettuata sulla base dei dati annui consolidati forniti da IZI, che potrebbero comportare lievi scostamenti rispetto ai risultati cumulati gennaio-dicembre 2014.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i risultati di qualità conseguiti nei servizi universali, relativi al primo semestre 2015, saranno trasmessi all'AGCom entro il 30 settembre 2015.

[14] La verifica sui risultati della posta massiva è stata effettuata per la prima volta per l'anno 2013. I risultati sono stati rilevati da Poste Italiane e comunicati all'AGCom a seguito di specifiche richieste.

3.4.2 SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda, come anticipato nel capitolo dedicato alle società del Gruppo e settori operativi, le attività del Patrimonio destinato BancoPosta (offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi); le attività di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alle informazioni sull'andamento della gestione del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo "Relazione sulla Gestione del Patrimonio BancoPosta".

Conto Economico di settore – Servizi Finanziari

dati in milioni di euro	I SEMESTRE		Variazioni	
	2014	2015	Valori	%
Ricavi e proventi	2.457	2.359	(98)	(4,0)
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	203	320	117	57,6
Altri ricavi e proventi	5	1	(4)	(80,0)
Ricavi altri settori	215	249	34	15,8
TOTALE RICAVI	**2.880**	**2.929**	**49**	**1,7**
Costo del lavoro	61	64	3	4,9
Costi per beni e servizi	116	95	(21)	(18,1)
Altri costi e oneri	40	60	20	50,0
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	9	5	(4)	(44,4)
Costi altri settori	2.338	2.236	(102)	(4,4)
Ammortamenti e svalutazioni	1	1	-	n.s.
TOTALE COSTI	**2.565**	**2.461**	**(104)**	**(4,1)**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**315**	**468**	**153**	**48,6**

Il Risultato Operativo del settore Finanziario nel primo semestre 2015 si attesta a 468 milioni di euro, in crescita di 153 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. L'aumento dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, legati alla cessione di titoli AFS del Patrimonio BancoPosta, ha compensato la flessione dei ricavi e proventi, ascrivibile in gran parte alla contrazione del rendimento, sia degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il MEF, sia del portafoglio titoli in cui è invece investita la raccolta della clientela privata.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Nel corso del primo semestre 2015 la Banca ha continuato a supportare lo sviluppo delle Imprese meritevoli operanti prevalentemente nel Mezzogiorno, sia attraverso la propria attività creditizia, sia promuovendo e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche.

Con riferimento all'attività creditizia, la Banca ha confermato l'azione di crescita finalizzata al sostegno dello sviluppo economico e al rafforzamento del tessuto imprenditoriale, con particolare riguardo alle iniziative rivolte al Mezzogiorno. In tale ambito la Banca ha:

- consolidato l'attività di sviluppo del *business retail*, e in particolare della concessione di mutui residenziali rivolti a privati;
- continuato a sostenere le PMI, sia con finanziamenti ordinari, sia con operazioni a tassi agevolati;

- erogato finanziamenti per lo sviluppo e gli investimenti delle imprese di medie e grandi dimensioni, anche in cofinanziamento con altri istituti bancari, fermo restando il principio della "prevalenza" nelle regioni del Mezzogiorno.

In ambito Gestione di fondi pubblici e strumenti agevolativi, e in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI, la Banca ha continuato a evidenziare una significativa crescita: le domande pervenute sono state oltre 54.100, registrando un aumento del 19% rispetto al primo semestre del 2014; di queste, le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono state oltre 49.600, per un volume di finanziamenti di circa 7,3 miliardi di euro (+21,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Avuto riguardo agli incentivi per la ricerca nazionale promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per i quali la Banca già nel 2014 è risultata aggiudicataria, in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese, dell'affidamento del servizio di assistenza e supporto per le agevolazioni a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, è proseguita l'attività di coordinamento. In particolare, sono state condotte le attività istruttorie per oltre 250 domande presentate a valere sul primo bando, per progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma Quadro Comunitario "Horizon 2020" (dotazione finanziaria complessiva di 300 milioni di euro), per i quali si attendono a breve i Decreti ministeriali di concessione.

Per gli altri strumenti agevolativi è proseguita la gestione delle principali agevolazioni intermediate dalla Banca nei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'ambiente, in cui l'Istituto svolge essenzialmente le attività di istruttoria ex ante (dalla presentazione della domanda alla delibera), di valutazioni in itinere (esame del progetto e della documentazione) e di verifiche/valutazioni ex post (verifiche in loco e/o documentali, ovvero valutazioni di impatto a erogazione avvenuta).

I risultati conseguiti dalla Banca nei primi sei mesi del 2015 evidenziano un positivo andamento del margine di intermediazione che si attesta a 53,1 milioni di euro, in crescita rispetto a 48,9 milioni di euro del primo semestre 2014, generato dalla contribuzione del margine di interesse (24 milioni di euro, contro 19 milioni di euro del primo semestre 2014), spinto dallo sviluppo dell'attività creditizia, nonché dalla crescita delle commissioni nette (21,9 milioni di euro contro 19,2 milioni di euro del primo semestre 2014), maturate sull'attività del comparto Agevolato, e in particolare dalla gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.
Il semestre chiude con un risultato netto positivo per 19,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 16,1 milioni di euro di risultato netto positivo del primo semestre 2014.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR, nel corso del primo semestre del 2015, ha continuato a svolgere le attività riferibili alle due linee di business, rappresentate dal servizio di Gestione di portafoglio e dalle Gestioni collettive.

In data 8 giugno 2015 è partito il collocamento di un nuovo fondo comune di investimento flessibile denominato BancoPosta Selezione Attiva. Il fondo mira a realizzare, in un orizzonte temporale di medio periodo, una crescita moderata del capitale investito, attraverso l'investimento diversificato dei suoi attivi.

Il Patrimonio complessivo al 30 giugno 2015 complessivo, rappresentativo delle linee di business aziendali, ha raggiunto i 63,9 miliardi di euro (+3% rispetto ai 62,2 miliardi di euro di fine 2014); di questi, 58,7 miliardi di euro

(57,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2014) sono riferibili al servizio di Gestione di portafoglio relativo a mandati istituzionali riferibili al Gruppo Assicurativo Poste Vita e 5,2 miliardi di euro (5,0 miliardi di euro a fine dicembre 2014) è il patrimonio delle Gestioni collettive

La raccolta netta del servizio di Gestione di portafoglio, in assenza di rimborsi, è coincisa con quella lorda e ammonta a 2,1 miliardi di euro.
Con riferimento invece alle Gestioni collettive, la raccolta lorda realizzata nel semestre è di 1.031 milioni di euro, in linea con 1.030 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente. I riscatti sono stati 836 milioni di euro (855 milioni di euro i riscatti registrati nel primo semestre del 2014). La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 195 milioni di euro (175 milioni di euro il dato relativo al 30 giugno 2014, +11%).
Il principale contributo alla raccolta lorda totale del semestre è arrivato per lo più dal comparto dei fondi bilanciati e flessibili (571 milioni di euro, 55% del totale), seguito dal comparto dei fondi monetari e obbligazionari (325 milioni di euro, 32% del totale raccolto) e dal comparto dei fondi azionari (135 milioni di euro, 13% del totale raccolto).
Per quanto concerne i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sui fondi comuni di investimento monetari e obbligazionari sempre in collocamento (42% del totale) e sul fondo BancoPosta Corporate 2014 (18% del totale). Quest'ultimo, giunto al termine del suo ciclo di investimento, è stato incorporato nel fondo BancoPosta Liquidità Euro il 26 giugno 2015.
La gestione del periodo ha evidenziato un risultato netto positivo di 8 milioni di euro (7 milioni di euro l'utile netto del semestre precedente).

3.4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

Conto Economico di settore – Servizi Assicurativi

dati in milioni di euro	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi	8.249	9.474	1.225	14,9
Proventi diversi derivanti da operatività assicurativa	1.860	1.735	(125)	(6,7)
TOTALE RICAVI	**10.109**	**11.209**	**1.100**	**10,9**
Costo del lavoro	11	13	2	18,2
Costi per beni e servizi	21	22	1	4,8
Altri costi e oneri	4	4	-	n.s.
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	9.584	10.385	801	8,4
Oneri diversi derivanti da operatività assicurativa	45	306	261	n.s.
Costi altri settori	221	238	17	7,7
Ammortamenti e svalutazioni	3	5	2	66,7
TOTALE COSTI	**9.889**	**10.973**	**1.084**	**11,0**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**220**	**236**	**16**	**7,3**

n.s.: non significativo

Il settore Assicurativo, con un Risultato Operativo di 236 milioni di euro, ha registrato una crescita rispetto al primo semestre 2014 di circa 16 milioni di euro. Tale risultato è attribuibile alla positiva performance della gestione operativa del Gruppo assicurativo Poste Vita, la cui attività commerciale, indirizzata in prevalenza su prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V, ha condotto alla realizzazione di una produzione complessiva di 9,5 miliardi di euro (8,2 miliardi di euro di premi nel primo semestre 2014). Tali positivi risultati sono stati in parte mitigati dalla riduzione dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa, per effetto della variazione del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti a copertura delle riserve.

Gruppo Poste Vita

La gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, nel corso del primo semestre 2015, in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare e rafforzare il posizionamento della Capogruppo Poste Vita nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei bisogni emergenti (*welfare* e longevità);
- crescere nel business Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di *leadership* del mercato di riferimento.

L'attività commerciale della Capogruppo Poste Vita, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata), con una raccolta di circa 9,3 miliardi di euro (8,2 miliardi di euro nel primo semestre 2014), mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III. Nel complesso, la produzione ammonta 9,4 miliardi di euro (8,2 miliardi di euro di premi nel primo semestre 2014).

La Compagnia ha, inoltre, consolidato la propria *leadership* anche nel mercato della previdenza, con un livello complessivo di adesioni al fondo pensione PostaPrevidenzaValore che ha raggiunto le 750mila adesioni (711mila adesioni a tutto il 2014).

Positivi sono stati anche i risultati afferenti alla commercializzazione di prodotti a premio ricorrente, con oltre 90mila polizze vendute nel semestre e di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute "*stand alone*" (al di fuori, cioè, di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con quasi 11mila nuove polizze vendute nel corso del semestre, mentre oltre 59mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, ma in *bundle* agli impegni finanziari conseguenti a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.
Per quanto attiene alla gestione finanziaria, nel corso dell'esercizio è proseguita una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate, finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento, in un contesto nazionale e internazionale ancora incerto, sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni "*corporate*" di buono *standing*. Inoltre, nel corso del semestre, è proseguito il processo di diversificazione degli investimenti, avviato nella seconda metà del 2014, mantenendo comunque una moderata propensione al rischio, attraverso l'acquisto di fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*). Positivi sia i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (3,9% per la gestione PostaValorePiù e 4,8% per la gestione PostaPrevidenza), sia i risultati conseguiti dalla gestione del patrimonio libero.

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 84,4 miliardi di euro (77,7 miliardi di euro a fine 2014), di cui 75,5 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (68,4 miliardi di euro a tutto il 2014) mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 8,1 miliardi di euro (8,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2014).
La Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL) è passata dai 9,4 miliardi di euro di inizio anno ai 7,5 miliardi di euro al 30 giugno 2015, per effetto della variazione del *fair value* degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, conseguente l'accresciuta volatilità dei mercati registratasi principalmente nel mese di giugno e i suoi riflessi sulle dinamiche dei tassi di interesse.
Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2015 è proseguito il processo di continuo rafforzamento quali-quantitativo dell'organico della Società a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, così come sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business.
In particolare, sono state portate avanti tutte le attività progettuali funzionali al rispetto dei requisiti della normativa Solvency II prevista per il 2016, incluso l'adeguamento del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo e operativo, allo scopo di rafforzare i processi decisionali e ottimizzare quelli di gestione del rischio nell'ottica di incrementare e salvaguardare la creazione di valore. .A tal proposito si segnala che il 3 giugno e il 15 luglio sono state trasmesse all'Ivass, nel rispetto delle scadenze previste, le prime segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa transitoria (*interim measures*).

L'incidenza dei costi amministrativi continua a mantenersi su livelli di gran lunga inferiori rispetto alla media di mercato (0,4% dei premi emessi e 0,1% delle riserve).
Il risultato lordo conseguito nel semestre è di 264,4 milioni di euro contro 327,9 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, che beneficiava tuttavia di plusvalenze da realizzo/valutazione per circa 70 milioni di euro conseguite dalla gestione del patrimonio libero. Il risultato netto di periodo ammonta a 157 milioni di euro (198 milioni di euro nei primi sei mesi del 2014).

Infine, stante l'obiettivo strategico di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo assicurativo nel settore salute, nel mese di giugno è stata presentata all'Autorità di Vigilanza apposita istanza di autorizzazione per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di S.D.S. System Data Software Srl, che a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di S.D.S. Nuova Sanità Srl. Il Gruppo SDS svolge attività di gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza sanitaria integrativa (in particolare per i fondi: Fasi e Faschim) ed è attivo nel campo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazione di servizi informatici professionali.

Per quanto attiene la controllata Poste Assicura, nel corso del semestre la gestione della Compagnia è stata caratterizzata dal perseguimento delle seguenti priorità:

- valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del *welfare*, della sanità, dell'assistenza, della sicurezza del reddito durante e dopo l'età lavorativa, favorendo lo sviluppo di un nuovo modello di assicurazione che copra al contempo le esigenze di protezione, risparmio, investimento e previdenza;
- potenziamento dell'offerta, con un approccio flessibile nella gestione di prodotti e servizi al variare delle condizioni di mercato e dei bisogni dei clienti;
- ottimizzazione del modello di supporto alla rete, sperimentando altresì l'utilizzo di nuovi canali di vendita e di nuove iniziative commerciali.

Nel semestre i premi contabilizzati sono stati 46,9 milioni di euro (43,5 milioni di euro nel primo semestre 2014) a fronte del collocamento di 147mila nuovi contratti.

Le dinamiche descritte, accompagnate da un positivo andamento della gestione finanziaria e da un contenimento dei costi di funzionamento, hanno consentito il conseguimento di un risultato netto positivo per 4,6 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel primo semestre del 2014).

3.4.4 ALTRI SERVIZI

Conto Economico di settore – Altri Servizi

dati in milioni di euro	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi e proventi	110	122	12	10,9
Altri ricavi e proventi	1	1	0	n.s.
Ricavi altri settori	41	43	2	4,9
TOTALE RICAVI	**152**	**166**	**14**	**9,2**
Costo del lavoro	12	11	(1)	(8,3)
Costi per beni e servizi	102	101	(1)	(1,0)
Altri costi e oneri	1	3	2	n.s.
Costi altri settori	10	10	-	n.s.
Incrementi per lavori interni	(1)	-	1	n.s.
Ammortamenti e svalutazioni	22	18	(4)	(18,2)
TOTALE COSTI	**146**	**143**	**(3)**	**(2,1)**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**6**	**23**	**17**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Il settore Altro, che include la società PosteMobile, ha evidenziato nel primo semestre 2015 un Risultato Operativo di 23 milioni di euro, in crescita di 17 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'andamento del comparto della telefonia mobile è stato positivamente influenzato dallo sviluppo della base clienti e dalle buone performance dei volumi di traffico voce e dati, che hanno consentito una crescita di ricavi di circa 15 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014.

PosteMobile SpA

PosteMobile nel semestre ha focalizzato il proprio impegno nello sviluppo di iniziative in acquisizione a maggior valore che hanno consentito la crescita della base clienti (3,5 milioni di linee al 30 giugno 2015, rispetto a 3,3 milioni di linee a tutto il 2014) e il consolidamento della qualità delle acquisizioni, accompagnata da un miglioramento dei principali indicatori di performance.

In particolare, la gestione del periodo è stata caratterizzata dall'innovazione della proposizione commerciale, che si è arricchita di numerose iniziative e da un'ulteriore evoluzione del ruolo della Società nel mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile.

L'App PosteMobile, oramai affermatasi tra i principali mobile wallet italiani, verrà inoltre replicata per realizzare la nuova App dispositiva di BancoPosta in sostituzione della precedente, che sarà disponibile per tutti i clienti di Poste Italiane indipendentemente dall'operatore telefonico.

A testimonianza della propria capacità innovativa, la Società è stata inoltre premiata al "MVNOs World Congress 2015" che si è tenuto a Nizza, nell'ambito delle due principali categorie "Most Successful MVNO" e "Most Innovative MVNO"[15].

[15] Le motivazioni del premio sono: operatore mobile virtuale di maggiore impatto, che rappresenta la "*best practice*", in termini di risultati economico-finanziari, innovazione, completezza e semplicità della proposta commerciale, nonché eccellenza operativa, e flessibilità del proprio modello di business arricchendo il contenuto dell'offerta dei servizi a valore aggiunto grazie al lancio del "PosteMobile wallet" e della Super SIM NFC.

Nel contesto competitivo descritto PosteMobile, per quanto concerne il mercato Consumer, ha adottato una strategia volta a supportare l'incremento della quota di mercato, in termini di volumi e di valori, focalizzando le azioni commerciali in particolare sui piani tariffari a canone della gamma "Creami" aventi una struttura d'offerta basata su *bundle* (a pacchetto) che il cliente può utilizzare liberamente su qualsiasi direttrice di traffico (Voce, SMS e Dati).

Nel mercato *Small Office Home Office* (SoHo) il portafoglio d'offerta ha visto l'introduzione di una nuova offerta *bundle* "PM Ufficio Full" dedicata a un target di professionisti caratterizzati da elevati volumi di consumo senza limiti di traffico Voce e SMS e con 3GB di traffico dati.

Sul segmento Imprese è stato lanciato un nuovo piano di tipo economico (c.d. *entry level*) con minuti inclusi e, al contempo, allo scopo di sostenere la vendita del piano di fascia alta di tipo *unlimited*, sono state definite offerte promozionali particolarmente vantaggiose volte a favorire la vendita del piano *bundle* combinato con il telefono.

Nel semestre il ruolo di PosteMobile nel mercato dei servizi di pagamento fruibili da mobile, si è ulteriormente rafforzato e ha raggiunto mediamente un valore di transato mese di quasi 35 milioni di euro; la continua crescita è avvenuta grazie al rafforzamento dell'APP, con l'introduzione di un processo che consente di associare il Conto BancoPosta e la Postepay alla propria SIM direttamente dal web o dallo *smartphone*, senza doversi più recare all'Ufficio Postale. In continuità con la *mission* di innovare e semplificare il mercato mobile italiano e di creare valore per Poste Italiane, la spinta sull'NFC, grazie alla SuperSIM, ha consentito di distribuire oltre 600mila SIM NFC e ad abilitare all'uso dei p*roximity services* circa 80mila clienti che hanno reso digitale la loro carta BancoPosta (Postamat o Postepay).

Nell'ambito della stretta collaborazione con la Capogruppo infine, dal mese di febbraio, è stato rilasciato in via sperimentale su 24 Uffici Postali il nuovo servizio di Gestore Attese disponibile dall'App PosteMobile e pienamente integrato con il progetto di evoluzione del Gestore Attese che si sta realizzando all'interno degli Uffici Postali: questo rappresenta un ulteriore passo verso la digitalizzazione e l'inclusione nel mondo Poste non solo degli abituali frequentatori dell'Ufficio Postale ma anche dei nativi digitali.

Lo sviluppo della base clienti e le buone performance dei volumi di traffico voce (che hanno superato nel semestre i 2,6 miliardi di minuti, in crescita del 31% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) e dati (i cui volumi transitati su rete PosteMobile hanno superato i 1.500 Terabyte, registrando una crescita di oltre il 100%), hanno consentito di realizzare nel semestre dei positivi risultati in termini di ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni, che passano da 149,6 milioni di euro del primo semestre 2014 a 164,9 milioni di euro nel primo semestre 2015. I costi per beni e servizi ammontano a 110,5 milioni di euro (110,7 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Nel complesso il semestre chiude con un risultato operativo positivo per 22,5 milioni di euro (6,3 milioni di euro di risultato operativo positivo nel primo semestre 2014) e un utile di periodo di 14,1 milioni di euro (2,8 milioni di euro di utile nell'analogo periodo del 2014).

4. RISORSE UMANE

Gruppo Poste Italiane

Organico stabile	Numero dei dipendenti (*) Medio I semestre 2014	Esercizio 2014	I semestre 2015
Dirigenti	793	789	783
Quadri	15.973	16.010	16.027
Aree operative	123.577	123.255	121.789
Aree di base	2.486	2.167	1.548
Tot. unità tempo indeterminato	**142.829**	**142.221**	**140.147**
Contratti di apprendistato	46	45	46
TOTALE	**142.875**	**142.266**	**140.193**

Organico flessibile	Numero medio I semestre 2014	Esercizio 2014	I semestre 2015
Contratti di somministrazione	223	198	126
Contratti a tempo determinato	1.629	2.171	3.169
TOTALE	**1.852**	**2.369**	**3.295**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILI	**144.727**	**144.635**	**143.488**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Nel corso del primo semestre 2015 è proseguita l'attività di *recruiting* e selezione da mercato esterno per la ricerca di neolaureati da inserire su ruoli di specialisti, sia per il rafforzamento delle sale consulenza che per l'implementazione della rete dei promotori finanziari e per il potenziamento dei ruoli di *front-end* per gli Uffici Postali etnici.

Sono stati inoltre realizzati ingressi da mercato esterno in ambito Amministrazione Finanza e Controllo (per attività di privatizzazione e quotazione in borsa) e Information Technology e sulle funzioni Architetture Digitali e PA e Segreteria Tecnica di Gruppo, Relazioni Esterne e Tutela Aziendale.

Gli inserimenti dal mercato del lavoro hanno anche riguardato specifiche esigenze di *business* delle aziende del Gruppo, con particolare riferimento a Poste Vita.

Infine è stato rivisto, in ottica di costante miglioramento, il processo di *recruiting* e selezione dei lavoratori da impiegare in ambito Recapito e Smistamento con contratti a tempo determinato.

E' altresì proseguita l'attività di *recruiting* e selezione interna all'Azienda e al Gruppo (*Job Posting* e valorizzazione dei laureati in servizio).

In merito agli strumenti idonei a favorire una adeguata distribuzione territoriale delle risorse, tenendo conto delle esigenze aziendali e delle istanze di trasferimento presentate dai lavoratori, si è dato corso nel mese di febbraio, in coerenza con quanto previsto dall'accordo sindacale del 22 maggio 2013, alla raccolta delle domande di trasferimento a livello nazionale che ha portato alla pubblicazione delle relative graduatorie il 31 marzo 2015.

In ottica di "Piano 2020" è stata definita un'architettura di sviluppo, anche attraverso la segmentazione dei ruoli chiave e dei *pool* di talenti, coerente con le esigenze strategiche e di *business* ed è stato ridefinito il Modello di competenze manageriali.

Sono state quindi pianificate specifiche iniziative di sviluppo fondate su tre macro direttrici:

- intercettare e sviluppare il potenziale dei talenti;
- alimentare i ruoli manageriali chiave attraverso processi sistematici di *scouting* interno;
- governare i processi di diagnosi e sviluppo delle competenze su popolazioni critiche.

Di seguito, con riferimento ai diversi target di popolazione del Gruppo, sono descritte le principali iniziative.

In relazione alla popolazione manageriale è stato definito un processo strutturato per la gestione della successione degli *executive* ed è stato impostato un piano di *assessment* dedicato ai *manager*. E' stato completato, a maggio 2015, il processo di *assessment* di circa 50 *manager* della funzione Ingegneria e Operazioni di Posta, Comunicazione e Logistica; tale processo coinvolgerà altri 75 *manager* individuati nelle altre funzioni di *business*.

E' stato anche ridefinito lo strumento di valutazione del potenziale dedicato ai quadri idonei a ricoprire ruoli a rilevante complessità gestionale.

Al fine di alimentare nel tempo il *pool* di risorse su ruoli 'chiave' (es. Direttori di Filiale, Responsabili RAM/CMP) è stato definito un processo di *people review* che, attraverso incontri congiunti a livello territoriale e centrale, intende costituire bacini di reperimento in base alla "*readiness*" a ricoprire i ruoli *target* e realizzare percorsi dedicati di sviluppo.

In ottica di valorizzazione e sviluppo delle competenze "*core*" per il *business* sono stati progettati i processi di Mappatura delle competenze che nel secondo semestre riguarderanno: ca. 450 persone in ambito vendita per i segmenti Business e PA e ca. 400 responsabili di Centri di Distribuzione in ambito Posta, Comunicazione e Logistica. Per la popolazione dei Sistemi Informativi sono stati ridefiniti i profili professionali e i relativi percorsi di sviluppo e impostata la Mappatura delle competenze per ca. 1.400 persone.

Per quanto riguarda i giovani laureati inseriti in Azienda, è stato attivato l'"Osservatorio 2015" che, periodicamente, monitora traguardi e tempi di sviluppo al fine di programmare eventuali azioni nel breve e medio termine.

Tra gli interventi di *Change Management*, da segnalare l'avvio a maggio dell'Indagine di Opinione 2015, quale strumento di ascolto rivolto a tutte le persone del Gruppo, utile a individuare le aree di miglioramento su cui intervenire per realizzare una cultura organizzativa rinnovata.

Con riferimento al processo di valutazione delle *performance* 2014, nel mese di gennaio è stato avviato il processo di valutazione delle prestazioni di quadri e impiegati, che si è concluso nel mese di marzo. Le valutazioni complessive sono state oltre 93mila (3 mila valutati in più rispetto all'esercizio precedente) e i valutatori circa 8.400.

Con l'obiettivo di garantire criteri omogenei e salvaguardare il più possibile l'equità interna, è stato confermato il ruolo dei comitati di allineamento delle valutazioni territoriali, coordinati dalle strutture Risorse Umane Regionali (RUR).

Nel mese di maggio è stato concluso anche il processo di valutazione dei dirigenti.

E' inoltre in fase di progettazione una sperimentazione da avviare nel secondo semestre per ampliare la popolazione oggetto di valutazione in ambito Posta, Comunicazione e Logistica.

In merito alle politiche di incentivazione sono stati formalizzati i sistemi di incentivazione commerciale e operativa 2015, mentre è in corso di definizione il sistema di incentivazione manageriale (MBO - *Management by Objectives*).

Particolare rilevanza hanno assunto gli indicatori qualitativi e di gestione del rapporto con il cliente in ambito Mercato Privati con il fine di valorizzare maggiormente tali dimensioni nei sistemi di incentivazione (unitamente a quelle di tipo economico-finanziario).

Nel semestre hanno preso avvio diverse iniziative formative che hanno inaugurato, nell'ambito della *Corporate University*, una nuova fase della formazione manageriale. In particolare, sono stati realizzati due cicli di "caminetti" (incontri di confronto, discussione e approfondimento su temi strategici) dedicati al management aziendale:

- il primo ciclo, che ha coinvolto 50 dirigenti di prima e seconda linea, si è incentrato sui temi del governo e della *leadership*, attraverso una rilettura di opere *shakespeariane*;
- il secondo ciclo, denominato "pensiero strategico", ha coinvolto le prime linee in una riflessione focalizzata principalmente sulla capacità decisionale all'interno di scenari e contesti complessi.

Sessanta giovani under 35 (professional o gestori), che presidiano processi di rilevanza critica per l'Azienda, sono stati inoltre destinatari del progetto "Future is Now". Il ciclo ha riguardato le tendenze della contemporaneità, con la finalità di supportare i partecipanti nell'interpretazione dei nuovi scenari, traendone ispirazione e stimolo per l'adozione di strategie e soluzioni lavorative innovative.

Nel mese di giugno ha preso avvio anche il percorso "LiberaMente al lavoro", destinato a un *target* di giovani laureati delle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di potenziarne ingaggio e motivazione, nonché accrescerne le competenze professionali.
Si tratta di un progetto articolato che, attraverso metodologie formative diversificate, mira a rafforzare le competenze dei partecipanti e le loro capacità relazionali al fine di generare maggior valore per l'Azienda.
Sono state attivate, nell'ambito della formazione per l'adeguamento al ruolo, numerose iscrizioni a corsi interaziendali su contenuti, sia professionali, sia manageriali ed è stata riavviata la formazione linguistica.

Avuto riguardo alla formazione tecnico-specialistica, sono state erogate iniziative:

- sui temi di *compliance* normativa (circa 140mila partecipazioni), con corsi riguardanti la normativa su trasparenza, antiriciclaggio, MiFID, D.Lgs. 231/01, *market abuse*, Codice Privacy, Sicurezza Informatica, Sicurezza aerea, nonché i corsi sulla Sicurezza Sul Lavoro;
- a supporto del business per le strutture commerciali, con circa 138mila partecipazioni (attraverso varie iniziative riguardanti le tecniche di vendita e la centralità del cliente, nonché la qualità della relazione allo sportello);
- a supporto delle attività in ambito logistico, con circa 14mila partecipazioni (qualità, nuovi servizi dei portalettere, formazione al ruolo per portalettere e altre professionalità del recapito);
- finalizzate allo sviluppo delle competenze specialistiche per i ruoli non manageriali, con circa 1.900 partecipazioni (efficacia professionale, tecniche di *auditing*, profili professionali ICT);
- dirette alla valorizzazione del *knowledge* interno, con circa 300 partecipazioni (in continuità con il piano pluriennale "Formazione Formatori" dedicato ai *trainer* aziendali operanti nei diversi contesti organizzativi).

Infine, si segnalano iniziative a valenza sociale (risparmio energetico ed *eco-driving*) con circa 37mila partecipazioni.

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale, sono proseguite le attività di recupero dei costi connessi all'attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondimpresa. In particolare, sono stati rendicontati 135 piani formativi per un valore complessivo di 4,2 milioni di euro. Sono inoltre proseguite le attività di recupero dei costi della formazione per il personale dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondirigenti; è stato rendicontato un piano per un valore di 32mila euro.

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel primo semestre del 2015, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

Piano strategico 2015-2019 di Poste Italiane SpA

Sono stati svolti diversi incontri finalizzati all'implementazione del Piano Industriale "Poste 2020", illustrato alle Organizzazioni Sindacali il 16 dicembre 2014. Tali incontri hanno avuto come scopo primario la gestione delle

conseguenze delle ricadute sulle condizioni di lavoro del personale, derivanti dell'attuazione dei processi di riorganizzazione aziendale.
In particolare, per quanto attiene la funzione Mercato Privati, il 16 gennaio 2015 si è svolto l'incontro di presentazione del Piano per gli aspetti ad essa inerenti, seguito da ulteriori riunioni sul nuovo modello di Servizio Retail, sull'evoluzione della struttura commerciale di Area Territoriale e Filiale, sulle linee evolutive dei servizi al cliente e sull'evoluzione della struttura commerciale Impresa.
A valle di tali incontri di approfondimento le Parti hanno sottoscritto, in data 12 giugno 2015, un'intesa che definisce le modalità di ricollocazione e riequilibrio territoriale delle risorse coinvolte dai processi di evoluzione organizzativa di cui sopra.
Le azioni del Piano inerenti alla funzione Posta, Comunicazione e Logistica, sono state illustrate il 5 e il 18 marzo e il 24 giugno 2015.

Il 28 gennaio è stato sottoscritto un verbale di incontro sulla funzione Mercato Privati, relativo alle modalità di risposta in automatico degli operatori dei siti Contact Center e sul progetto di evoluzione di PosteShop.

Il 29 aprile è stato siglato un verbale di incontro in ambito BancoPosta, inerente al nuovo modello di funzionamento delle strutture CUAS di Firenze, Venezia e Bari, che prevede l'introduzione in tali CUAS di lavorazioni legate a prodotti/serevizi diversi dal bollettino.

Enti Bilaterali

Nel 2015 è proseguita l' attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di diversi progetti, nonché la sottoscrizione di accordi che hanno consentito all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati da Fondimpresa.
Sono altresì proseguiti i lavori dell'Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in ordine alla uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori, intervenendo anche in relazione all'insorgenza di eventuali problematiche. In particolare l'Azienda ha illustrato la nuova organizzazione aziendale e dei Datori di Lavoro e, coerentemente con la stessa, ha modificato anche il modello di attribuzione delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro,

Normativa

Sul piano normativo, è stato aggiornato il documento sulla tutela dell'handicap finalizzato a illustrare i permessi e i congedi previsti a tutela delle situazioni di disabilità, alla luce degli orientamenti espressi dall'INPS e degli interventi legislativi in materia (L.114/2014). Sulla tematica è stato elaborato e pubblicato sulla intranet aziendale un vademecum per il personale.
Infine, in materia di obblighi assunzionali di personale disabile, è stato avviato un percorso di sottoscrizione di convenzioni con le province/città metropolitane su cui, per effetto delle compensazioni territoriali, sono emersi fabbisogni. Tali convenzioni consentono di computare nelle province carenti il personale disabile presente in eccedenza su altre province.

In tema di Politiche Sociali e Responsabilità Sociale d'Impresa, nel corso del primo semestre 2015 il sistema di *welfare* aziendale ha continuato a promuovere la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e delle iniziative orientate prevalentemente alle esigenze dei dipendenti e loro familiari.

Per quanto riguarda la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, si conferma il positivo *trend* di utilizzo del telelavoro, con circa 170 postazioni attive, rivolto prevalentemente a persone con esigenze di inclusione sociale. Con riferimento ai servizi per i dipendenti, prosegue l'attenzione su vari temi di interesse, con particolare attenzione alla salute e all'integrazione disabili; è stato, inoltre, consolidato il sistema di convenzioni, con 160 accordi e campagne tematiche temporanee, dedicati alla proposta di prodotti e servizi a condizioni agevolate, con specifica attenzione alle offerte di programmi di prevenzione sanitaria indirizzati a specifici target di popolazione aziendale e di campus estivi per bambini e ragazzi.

Nel corso del semestre il Contenzioso del Lavoro ha registrato, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, un leggero incremento di circa l'8% delle controversie, il cui numero complessivo dei ricorsi notificati è passato da 720 del giugno 2014 a 780 a fine giugno 2015.

Con riferimento specifico alle controversie riguardanti il lavoro flessibile:

- per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) sono pervenute in Azienda 47 nuove notifiche rispetto alle 109 del primo semestre 2014; quanto al tasso di soccombenza (calcolato sugli esiti ricevuti nell'anno indipendentemente dalla data di notifica dei ricorsi) esso si attesta sul 18% circa ed è inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, pari a circa il 22 %;
- per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 11 nuovi ricorsi rispetto ai 3 del primo semestre 2014; il tasso di soccombenza è di circa il 45%, in linea con quello del primo semestre 2014.

Il numero di controversie originate dagli altri istituti contrattuali fa registrare un moderato incremento attestandosi – a fronte delle 610 del primo semestre del 2014 – a 724 cause. Il tasso di soccombenza è di circa il 34%.

5. GESTIONE DEI RISCHI

PRESIDIO DEI RISCHI

Il presidio dei rischi, assicurato già da tempo tramite l'operato di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà, attraverso vari processi aziendali, è in corso di ulteriore affinamento nell'ottica della futura quotazione in Borsa. L'Azienda, pertanto, ha concluso il progetto di *assessment* del Sistema di Controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) della Capogruppo e delle principali società controllate, ossia l'identificazione e l'analisi delle strutture organizzative coinvolte, ai vari livelli, nello svolgimento delle attività di controllo e gestione dei rischi. Sono in corso di implementazione gli interventi di adeguamento individuati per ciascun ambito di analisi nell'*assessment* SCIGR; a tal riguardo, è stata costituita la funzione Governo dei Rischi di Gruppo in ambito Amministrazione Finanza e Controllo che ha il compito di garantire, attraverso il coordinamento delle competenti funzioni aziendali di Poste Italiane e delle società controllate e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di riferimento, il processo di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo, ivi compresi quelli strategici in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale. Tale funzione ha, altresì, il compito di supportare il Vertice Aziendale nella definizione della propensione al rischio del Gruppo e nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi assunti con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Nel corso del primo semestre 2015 è stato definito il *framework* di governo dei rischi di Gruppo provvedendo all'evoluzione degli strumenti e delle metodologie, in coerenza con le dinamiche di *business*, le *best practice* e il contesto normativo di riferimento. È inoltre in fase di finalizzazione il primo *risk assessment* integrato sulla base del nuovo Piano strategico che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi di gruppo e pervenire a una valutazione del grado di rilevanza degli stessi.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Di seguito sono rappresentate le principali categorie di rischi identificati.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, al fine di tutelare i dipendenti, il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno.

Le misure integrative di prevenzione e contrasto poste in essere negli anni dall'Azienda, hanno consentito di migliorare i livelli generali di sicurezza e protezione consentendo di ridurre il numero delle rapine del 7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Tuttavia, le evidenze riscontrate nel corso del primo semestre 2015 descrivono uno scenario di rischio negativo con un'intensificazione dei tentativi criminosi, in particolare dei furti che sono aumentati del 33% e degli attacchi perpetrati sugli ATM, il cui numero di eventi è passato da 38 del primo semestre 2014 a 44 nel primo semestre 2015, con un'incidenza degli eventi dannosi andati a buon fine che passa rispettivamente dal 3% al 27%.

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali

truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, contro i quali Poste Italiane si è dotata di numerosi strumenti operanti nei diversi comparti aziendali, tra cui il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità e il sistema di *Identity Check* per il controllo degli accessi sul sito www.poste.it che consente di bloccare i frodatori già noti. Attraverso tali sistemi, nel semestre sono state condotte oltre 15 milioni di verifiche e analizzate oltre 1,8 milioni di sottoscrizioni di prodotti finanziari, sventando frodi stimabili in circa 0,9 milioni di euro.

A supporto della prevenzione e contrasto del furto dell'identità digitale, il sistema "*Fraud.DNA*", basato su un motore di analisi in grado di rilevare scostamenti rispetto ai profili di comportamento registrati per ogni cliente, ha consentito di analizzare in tempo reale tutti gli accessi internet ai servizi on line di Poste Italiane, al fine di individuare tempestivamente gli eventuali *account* dei clienti violati e contrastare il furto d'identità digitale. Nel corso del primo semestre 2015 sono stati monitorati circa 78 milioni di accessi web ai servizi on line, consentendo la rilevazione e il blocco a scopo preventivo di oltre 35mila account compromessi.

Analogamente, il servizio "*anti-malware fraud detenction*", finalizzato alla rilevazione della presenza di *malware* nei computer utilizzati dai clienti per l'accesso ai servizi on line, ha consentito di rilevare e analizzare nel semestre oltre 13mila segnalazioni di codice malevolo, con l'individuazione di circa 7mila computer compromessi.

Il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al passato, continua a rappresentare una delle tecniche criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tal riguardo, attività e contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione del fenomeno hanno consentito, nel corso del semestre, di rilevare e analizzare oltre 3mila casi. Sono stati gestiti 1.062 attacchi con il conseguente *shutdown* di altrettanti siti clone, con una media giornaliera di circa 6 siti oscurati.

Infine, il sistema informatizzato "*EarlyWarning*, integrato nel CERT di cui si dirà più avanti, e sviluppato per la gestione delle segnalazioni di nuove minacce informatiche (vulnerabilità, *malicius code, security risk,* criticità e indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati), ha consentito di rilevare nel semestre 8.504 casi di vulnerabilità informatiche e 481 segnalazioni di *malicius code*. Il sistema è in grado anche di fornire la descrizione del fenomeno, del potenziale impatto, dei metodi di propagazione e delle azioni necessarie a mitigare o contrastare il rischio.

Sicurezza delle informazioni

In ambito Sicurezza delle informazioni, negli ultimi anni Poste Italiane ha definito e adottato un modello di *Information Security Governance* integrato a livello di Gruppo in cui sono delineati ruoli, responsabilità e attività aventi l'obiettivo di fornire la guida strategica necessaria per monitorare l'infrastruttura di sicurezza dei dati aziendali. A tale materia di fatto Poste Italiane ha dedicato ampia attenzione nel corso del primo semestre 2015, attraverso attività di analisi e valutazione dei rischi di *Information Security*, basate su una metodologia che prevede una prima fase di *Business Impact Analysis* a cui fa seguito un'analisi dei rischi su processi, informazioni, applicazioni, sistemi operativi, *hardware e facilities* relativi al servizio esaminato.

Inoltre, nell'ambito delle attività di prevenzione del *cyber crime*, a partire dal 2013 opera nel Campus Tecnologico di Roma il CERT (*Computer Emergency Response Team*), con il compito di fare da punto di sintesi dei flussi informativi provenienti dai diversi presidi di sicurezza interni e di coordinare le attività di risposta alle emergenze informatiche.

Con riferimento ai Rischi Finanziari, si rimanda all'Analisi e presidio dei rischi del Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015.

6. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2015.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel settore dei Servizi Postali e Commerciali nel 2015 proseguiranno le attività di revisione dell'assetto logistico-produttivo e dello sviluppo del business utilizzando le nuove tecnologie.

In ordine agli interventi di carattere logistico-produttivo, il percorso di implementazione del nuovo modello di funzionamento della filiera postale proseguirà lungo le tre linee di intervento costituite dall'Esercizio della Rete Postale, dall'Ottimizzazione e dall'Evoluzione della medesima.

L'Esercizio della Rete Postale proseguirà con le iniziative necessarie a garantire la continuità operativa della Rete e l'ottimizzazione della piattaforma tecnologica di tracciatura, che consente la rendicontazione puntuale degli invii su tutte le fasi della filiera logistica. L'Ottimizzazione della Rete Postale prevede l'efficientamento dei processi attraverso la loro informatizzazione e automatizzazione, con particolare riferimento alla gestione della flotta, alle lavorazioni interne del personale del recapito e dei Centri di Meccanizzazione Postale.

Nell'ambito dell'Evoluzione della Rete Postale, è in corso la riprogettazione del network logistico con l'introduzione di nuovi modelli di smistamento e di recapito.

Nel secondo semestre 2015 proseguirà inoltre l'impegno del Gruppo nelle attività di razionalizzazione e ottimizzazione dei diversi portafogli d'offerta. In particolare, è atteso il rilascio dell'offerta Posta Contest, prodotto non universale dedicato alle gare e alle PMI per il recapito di invii di posta indescritta che consente di associare servizi aggiuntivi a caratteristiche premium come rendicontazione, velocità di recapito, minori vincoli su peso/formati, consegna sull'intero territorio nazionale.

Con riferimento alla posta registrata, è previsto il lancio della gamma Extradoc - nuovo servizio postale non universale dedicato alla clientela Business e alla Pubblica Amministrazione per invii fino a 20 kg di peso, tracciati e a firma, con consegna in 6 giorni lavorativi - e dell'offerta modulare Raccomandata Market dedicata alle gare, che include tra l'altro servizi di pre-lavorazione e il secondo tentativo di recapito.

In ambito Servizi a Valore Aggiunto, infine, la nuova offerta Interactive sarà proposta in logica di gamma (tratta di sola andata, tratta di solo ritorno, andata e ritorno) e arricchita con servizi aggiuntivi come la rendicontazione integrata e le notifiche real time.

Nell'ambito del comparto Corriere Espresso e Pacchi, nel secondo semestre 2015 è atteso il lancio di Gamma Free International, il nuovo servizio della Gamma Free per l'estero (Stati Uniti e Unione Europea) che consentirà la spedizione e il recapito di invii a firma predisposti dal cliente utilizzando apposite confezioni preaffrancate acquistate presso gli Uffici Postali.

È altresì atteso il lancio dell'accessorio Contrassegno su Promopacco: il servizio sarà disponibile per clienti titolari di conto corrente BancoPosta, che producono in autonomia le Lettere di Vettura e che siano in condizione di allegare il bollettino 896 alle spedizioni.

Nel secondo semestre 2015 sarà avviata anche la gestione degli incassi di Contrassegno all'Ufficio Postale con trasferimento dati da T&T, che permetterà la lettura automatica dei dati del bollettino dall'operatore di sportello.

Nel secondo semestre è atteso il rilascio della fase 1 del progetto Crono, che prevede l'innovazione dei servizi di Poste Italiane nel mondo del corriere espresso attraverso, tra l'altro: la riconduzione a un unico brand (Crono) di tutta l'offerta di corriere espresso per il segmento B2C, l'armonizzazione dei modelli di servizio e di assistenza clienti, il secondo tentativo di recapito, l'armonizzazione dei giorni di giacenza gratuita in Ufficio Postale.

Per quanto concerne il settore dei servizi finanziari, le iniziative commerciali attese per il Patrimonio BancoPosta sono descritte nel capitolo Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta mentre, avuto riguardo alle attività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, successivamente alla chiusura del semestre, la Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2015-2017. Nel riconfermare gli obiettivi strategici del precedente Piano, il documento include delle novità riguardanti le modalità di raggiungimento di detti obiettivi. In

particolare, conferma la crescita degli impieghi e la riduzione della loro durata media, oltre al ricorso a una provvista autonoma a medio/lungo termine.

Il Piano, inoltre, valorizza il rapporto con la rete della Capogruppo per la commercializzazione dei propri prodotti.

Infine, il portafoglio crediti potrebbe riflettere elementi di volatilità legati all'andamento della ripresa del mercato, ancora in fase di consolidamento, tali da influenzare le performance future della Banca.

BancoPosta Fondi SGR, coerentemente con gli obiettivi del Piano industriale quinquennale di Gruppo, si muoverà nell'ottica del rafforzamento del business, con l'obiettivo principale di accrescere progressivamente e significativamente l'area rappresentata dai Fondi comuni di investimento.

Anche nel corso del secondo semestre la gestione di PosteVita si muoverà secondo le priorità strategiche e industriali identificate in sede di Piano, con una crescente attivazione di importanti iniziative anche in ambito distributivo e finanziario per cogliere un ulteriore sviluppo profittevole del *business*.

Le previsioni per fine anno evidenziano un ulteriore sviluppo della raccolta, basato anche sull'arricchimento innovativo della gamma d'offerta e sul potenziamento commerciale in sintonia con la propria Rete distributiva.

Inoltre, nel corse dell'anno la Compagnia continuerà a essere impegnata su numerose attività progettuali tra cui l'impegnativo lavoro di adeguamento alla nuova normativa "Solvency II" che vedrà l'operatività dei primi adempimenti già a partire dal prossimo esercizio.

PosteMobile continuerà a posizionarsi come abilitatore della digitalizzazione in mobilità, offrendo servizi innovativi, semplici e sicuri, intraprendendo un percorso strategico che prevede il consolidamento del proprio *core business* e la crescita in mercati adiacenti e integrati con l'intero Gruppo Poste Italiane. In particolare, le direttrici di sviluppo saranno orientate verso lo sviluppo e il lancio dei servizi Broadband LTE, l'evoluzione dei servizi distintivi e l'estensione del perimetro delle attività con l'avvio di progetti strategici di diversificazione e sviluppo di nuovi servizi.

Nonostante un quadro macroeconomico complesso, le previsioni attese per l'Italia indicano comunque una crescita inalterata del PIL (+0,7%), un recupero del mercato del lavoro e, conseguentemente, una ripresa della propensione delle famiglie al risparmio, al fine di ricostituire la ricchezza dopo le perdite subite durante la crisi.

In tale contesto, il Gruppo Poste Italiane, sarà fortemente impegnato nel completamento delle attività finalizzate alla quotazione, prevista per l'autunno del 2015. Proseguiranno le iniziative di comunicazione finanziaria già in corso, nonché prenderà avvio una massiccia attività di comunicazione per il pubblico riguardo l'operazione di collocamento.

Nel corso del primo semestre 2015 è proseguito un confronto costruttivo con l'azionista MEF, con cui è aperto da tempo un tavolo di lavoro, volto alla definizione degli ammontari e delle modalità di pagamento delle partite creditorie vantate da Poste Italiane SpA verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione e alla stipula di contratti e convenzioni in attesa di rinnovo e gli sviluppi intervenuti sono stati descritti nel presente documento. Sui temi in commento, come descritto nella note 2.3 e A7 del Bilancio intermedio, nella rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali al 30 giugno 2015, la Capogruppo ha adottato stime e valutazioni coerenti con il passato. Eventuali effetti della ulteriore definizione delle partite verso lo Stato, in esito al processo ancora in corso alla data della presente Relazione, potranno essere riflessi nei risultati economici futuri, anche nel secondo semestre dell'esercizio 2015, a seguito della formalizzazione di specifici atti o provvedimenti legislativi.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con riferimento al procedimento A/441 avviato nel 2012 nei confronti di Poste Italiane per verificare se i comportamenti della Società potessero configurare un abuso di posizione dominante in violazione dell'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nell'ipotesi in cui fosse accertato che la stessa fornisse in esenzione IVA anche i servizi postali oggetto di negoziazione individuale, l'Autorità, in data 23 aprile 2013, ha assunto un provvedimento conclusivo del predetto procedimento ritenendo che la Società non possa godere di tale agevolazione fiscale e che abbia realizzato "un abuso di posizione dominante di tipo escludente consistente nell'applicazione di sconti, commisurati all'aliquota IVA vigente al momento della prestazione del servizio, idonei ad alterare il confronto competitivo, a danno dei consumatori".

L'Autorità, ha pertanto disposto:

- la disapplicazione della normativa nazionale, chiarendo che la Società "*per il periodo precedente la decisione di disapplicazione della stessa normativa nazionale non risulta sanzionabile*", per condotte pregresse alla decisione dell'Autorità
- che "Poste Italiane dovrà, dunque, cessare l'abuso applicando l'IVA ai servizi postali, rientranti nel servizio universale, le cui condizioni di fornitura siano state negoziate individualmente".

Avverso il predetto provvedimento conclusivo, Poste ha proposto appello innanzi al TAR del Lazio in data 21 giugno 2013, respinto con sentenza pubblicata in data 7 febbraio 2014, pertanto, Poste, in data 25 marzo 2014, ha presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo la sospensione e l'annullamento della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. L'udienza di trattazione del merito, inizialmente fissata per il 26 maggio 2015, è stata rinviata all'udienza di merito del 20 ottobre 2015. Nelle more, la Società sta curando l'ottemperanza al provvedimento finale dell'AGCM, fornendo periodico riscontro all'Autorità medesima.

Si segnala peraltro che con legge 11 agosto 2014 n. 116, di conversione del DL 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente.

In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha anche statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, Poste non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della citata Legge 116/2014), non risultino conformi alla normativa dell'Unione, che risulta recepita solo a seguito della modifica normativa.

Con riferimento al procedimento PS/6858, avviato dall'AGCM nel marzo 2011 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario, l'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. La sanzione è stata pagata nel febbraio 2012, ma la Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al TAR del Lazio. Al riguardo, è stata presentata istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza.

Il 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato un procedimento (SP/157) ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90, volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a precludere l'accesso alla rete

degli Uffici Postali alla società H3G. Con comunicazione dell'8 luglio 2015, l'Autorità ha accolto l'istanza di partecipazione al procedimento della società Fastweb SpA.
Il termine del procedimento è stato fissato per il 31 dicembre 2015.
Contestualmente all'avvio del procedimento, PosteMobile è stata oggetto di verifica ispettiva da parte dell'AGCM presso la propria sede. La Società, ispezionata come parte terza nel procedimento, ha presentato istanza di intervento al fine di dimostrare, per quanto di sua competenza, l'assenza di qualsiasi infrazione.

Avverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nei confronti di Poste Italiane (in qualità di aggiudicataria, come mandataria del consorzio ordinario PosteMotori, della gara indetta dal MIT per i servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti), nel mese di ottobre 2013 l'AGCM aveva presentato ricorso al TAR per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla "*capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti*" siano idonee a ostacolare un corretto confronto concorrenziale delle offerte presentabili, e dunque, risultino in violazione dell'art, 2 del D.Lgs. n. 163/06, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi.
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, con sentenza n. 7546/15, depositata il 27 maggio 2015, ha respinto il suddetto ricorso

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

Con riferimento alle tariffe del servizio universale, l'AGCom, nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la "determinazione del price cap dei servizi rientranti nel servizio universale" avviato nel 2012, ha approvato nel dicembre 2013 la delibera 728/13/CONS, che ha modificato in maniera considerevole l'impianto dello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, sostituendo integralmente il regime di *price cap* vigente.
La Delibera disciplina le tariffe che Poste Italiane potrà applicare, nel triennio 2014-2016, ai servizi postali universali, prevedendo, in particolare, la facoltà di incrementare le attuali tariffe dei servizi entro il limite massimo dei prezzi "equi e ragionevoli", fatti salvi i "*safeguard cap*" stabiliti per i servizi di posta prioritaria e raccomandata *retail* (rispettivamente 0,95 e 5,40 euro, progressivamente raggiungibili nei tre anni). La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale.
All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, Poste Italiane ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento della delibera. L'udienza di merito è stata rimandata a data da destinarsi.
Nel mese di giugno 2014, ha avuto luogo un confronto tra AGCom e Poste Italiane sulle modalità attuative di alcune delle disposizioni della delibera e, nel mese di agosto, l'Azienda ha comunicato ad AGCom i contenuti della manovra tariffaria su alcuni dei servizi ricompresi nel Servizio Universale, con decorrenza 1 dicembre 2014:

- aumento della posta prioritaria *retail* da 0,70 a 0,80 euro (per il primo porto e per l'avviso di ricevimento, con aumenti proporzionali per gli altri porti e per gli invii internazionali);
- aumento della posta raccomandata retail da 3,60 a 4,00 euro (per il primo porto, con aumenti proporzionali per gli altri porti e per gli invii internazionali);
- diminuzione del prezzo dell'atto giudiziario da 7,20 a 6,60 euro (per il primo porto, con diminuzioni di prezzo proporzionali per gli altri porti);

- rimodulazione delle tariffe del pacco ordinario nazionale ed estero, con creazione di due porti e raggruppamento delle destinazioni estere in sei zone tariffarie.

In data 21 gennaio 2015 l'Autorità ha notificato a Poste una contestazione relativa al mancato aumento delle tariffe della Raccomandata On Line (ROL), a fronte dell'aumento effettuato per il servizio di Raccomandata retail. Tale comportamento integrerebbe, per l'Autorità, una violazione di quanto sancito dall'art. 9 della citata Delibera, che aggancia le tariffe dei due prodotti in questione. Poste ha depositato le proprie memorie difensive in data 20 febbraio e in data 10 marzo, nel corso di un'apposita audizione con l'Autorità.

In data 30 gennaio 2015, l'Associazione dei consumatori Codacons, che aveva già impugnato la delibera 728/13/CONS nella parte in cui abilitava gli aumenti tariffari dei servizi universali di Poste Italiane, ha impugnato, con deduzioni integrative e contestuale istanza di sospensione cautelare, la manovra effettuata da Poste Italiane il 1° dicembre 2014. In data 25 febbraio 2015, il TAR del Lazio non ha esaminato l'istanza di sospensiva presentata dal Codacons e il ricorso è stato rinviato al merito a scadenza non definita.

La suddetta delibera 728/13/Cons contiene anche previsioni sull'accesso alla rete di Poste Italiane. In particolare, l'AGCom ha posto in capo a Poste l'obbligo di fornire, su richiesta di soggetti terzi, l'accesso ai servizi postali a condizioni eque e ragionevoli liberamente negoziate con le parti. Nelle more del ricorso avverso presentato dalla Società contro la suddetta delibera, Poste Italiane ha ricevuto due richieste di accesso alla rete postale, a febbraio e a ottobre 2014. Nessuna delle due trattative si è conclusa. Relativamente alla prima richiesta, nel mese di ottobre 2014 l'operatore richiedente ha interessato l'Autorità, che ha sollecitato le parti a proseguire con la negoziazione. A gennaio 2015, l'operatore ha informalmente comunicato a Poste di aver rinnovato la richiesta d'intervento all'Autorità, stante il perdurare dello stallo della trattativa, ma a seguito di ciò l'Autorità non ha – al momento – dato alcun seguito alla richiesta di intervento.

L'AGCom in data 9 aprile 2014, ha unificato i procedimenti avviati il 4 ottobre 2012 con la delibera 444/12/CONS, concernente il "servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011" e il 13 marzo 2014 con la delibera 117/14/CONS concernente l'analisi e l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2012. Successivamente, con delibera 260/14/CONS del 28 maggio 2014, la stessa Autorità ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012".

Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione in data 10 luglio 2014, fornendo dettagliati elementi alla base delle proprie analisi.

In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'Agcom con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 380,6 e 327,3 milioni di euro a fronte di compensi (calcolati in base al meccanismo di *subsidy cap* previsto dal vigente Contratto di programma) rispettivamente per 357 e per 350 milioni di euro circa[16]. Per la prima volta, dopo la trasposizione nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), per la quantificazione dell'onere del Servizio Universale è stata applicata la metodologia del cosiddetto "costo netto evitato".

[16] L'importo di 357 milioni di euro per l'anno 2011 è già stato approvato dalla Commissione Europea (CE). La compatibilità, con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, dell'importo di 350 milioni di euro per l'anno 2012, verrà valutata dalla Commissione nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. La Legge di Stabilità 2012 ha invece previsto per il 2012 uno stanziamento di 321,6 milioni di euro. Inoltre, nel mese di maggio 2014 sono stati pre-notificati alla CE i livelli di compensazione pubblica per l'onere del Servizio Universale relativi al triennio 2012-2014 e al quinquennio 2015-2019.

Attraverso tale metodologia, l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato, quando questo è soggetto ad obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.
Con la delibera 493/14/CONS del 23 settembre 2014, l'Autorità ha avviato il procedimento sulla analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto del Servizio postale Universale per l'anno 2013[17],volto a verificarne il calcolo secondo la metodologia applicativa conforme alle indicazioni contenute nella direttiva 2008/6/CE, e a individuare, ove necessario, un meccanismo di ripartizione dell'onere tra gli operatori che minimizzi le distorsioni di mercato.
Il 13 novembre 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR avverso la delibera AGCom relativa al costo netto 2011 e 2012 ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.
In data 24 luglio 2015 l'Autorità ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio sul meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto, anche all'anno 2014, ferme restando tutte le disposizioni precedenti.
Il 4 giugno 2013 l'AGCom, con delibera 372/13/CONS, ha contestato a Poste Italiane il mancato raggiungimento del sub-obiettivo regionale della posta prioritaria nella regione Campania per il 2012, ipotizzando una sanzione di 400mila euro ai sensi del Contratto di programma 2009-2011. Poste, nel corso dell'istruttoria, ha rappresentato al Regolatore tutte le cause di forza maggiore che hanno comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, chiedendo la non applicazione della sanzione. Con delibera 18/14/CONS del 21 gennaio 2014, l'Autorità ha applicato a Poste Italiane una penale di 300mila euro, avendo solo parzialmente riconosciuto l'esimente della causa di forza maggiore in relazione agli eventi rappresentati. In data 31 marzo 2014, la Società ha impugnato la delibera innanzi al TAR del Lazio ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con delibera 364/14/CONS del 17 luglio 2014, l'AGCom ha avviato l'indagine conoscitiva "Servizio universale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi", allo scopo di valutare l'adeguatezza dei servizi postali, in particolare di quello universale, rispetto alle esigenze e alle aspettative degli utenti. Con delibera 22/15/CONS del 13 gennaio 2015, l'AGCom ha prorogato di 180 giorni il termine di chiusura del procedimento.

In data 14 aprile 2015, AGCom, con l'atto di contestazione CONT 02/15/DSP, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi legati alla fornitura del Servizio postale Universale, con riferimento alla chiusura straordinaria di 21 Uffici Postali nella provincia di Messina in alcune giornate dei mesi di luglio e agosto 2014. Il termine del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. In data 14 maggio 2015, Poste Italiane ha inviato all'Autorità la propria memoria difensiva, successivamente integrata con ulteriori elementi predisposti a seguito dell'accesso agli atti esercitato dalla Società.
Il 29 luglio 2014 l'AGCom, con delibera 410/14/CONS, ha emanato il Regolamento che disciplina l'attività preistruttoria e istruttoria dell'AGCom volta alla irrogazione di sanzioni amministrative nei settori di propria competenza. Con la medesima delibera, inoltre, è stata avviata una consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sui criteri per la quantificazione concreta delle somme costituenti sanzioni pecuniarie. In data 14 ottobre 2014, Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione. Con la Delibera 265/15/CONS del 28 aprile 2015 (pubblicata sul sito web dell'Autorità il 16 luglio), l'AGCom ha adottato le Linee guida sulla quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie da irrogare nelle materie di propria competenza (Allegato A alla Delibera).

[17] Per il quale la Legge di Stabilità 2012 ha previsto uno stanziamento di 351,6 milioni di euro e fissato uno stanziamento per il 2014 di 291,6 milioni di euro, ridotto poi dalla Legge di Stabilità 2014 a 277,44 milioni di euro.

Il 26 giugno 2014 l'AGCom, all'esito di un procedimento avviato nel 2013 e al quale ha partecipato col proprio contributo anche Poste Italiane, ha adottato la Delibera 342/14/CONS conclusiva del procedimento, con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli Uffici Postali definiti dal Decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, prevedendo, in particolare, il divieto di chiusura di Uffici ubicati in Comuni qualificati nel contempo rurali e montani.
In data 29 settembre 2014 e 8 aprile 2015 la Società ha trasmesso all'AGCom il Piano di razionalizzazione degli Uffici Postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, rispettivamente per gli anni 2014 e 2015.

In data 10 luglio 2015, l'AGCom, con l'atto di contestazione CONT. N. 04/15/DSP, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi relativamente ad alcuni Uffici postali e Direzioni di Area Territoriale, a seguito del monitoraggio svolto dalla Società IZI, per il 2014, sulle rimodulazioni orarie degli Uffici Postali nel periodo estivo. Il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. Avverso tale atto di contestazione, Poste Italiane sta predisponendo la propria memoria difensiva.

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato (decisione C42/2006), condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, la Società nel novembre del 2008 aveva effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro). Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane. L'incasso di tali somme presso la Tesoreria Centrale dello Stato è avvenuto il 13 maggio 2015.
La Commissione Europea ha successivamente riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), siano stati allineati a quelli di mercato. Alla data, l'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"), rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.
Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un aiuto di Stato nella partecipazione di Poste al capitale di Alitalia; Poste, infatti, ha effettuato un investimento agli stessi termini e condizioni come avviene tra due operatori privati (cd. transazione pari passu).

Con nota del 4 marzo 2014 la Commissione Europea ha chiesto all'Italia alcuni chiarimenti in merito al versamento – a favore dell'IPOST e, in seguito alla soppressione di questo, a favore dell'INPS – della somma di circa un miliardo di euro per anno nel periodo 2010 - 2013, destinata a coprire un asserito deficit per il pagamento delle pensioni al

personale di Poste Italiane SpA. Con nota del 2 aprile 2014, depositata in Commissione il 4 aprile, le Autorità Italiane hanno riscontrato la richiesta fornendo i chiarimenti, anche in base agli elementi forniti da Poste Italiane.
Con lettera del 14 ottobre 2014 indirizzata alle autorità italiane, la Commissione ha ritenuto - alla luce dei chiarimenti forniti - di non ravvisare elementi di aiuti di Stato nella misura in questione.

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta.

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita delle raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento dovrebbe concludersi entro due anni.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 28 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento – da parte di Poste - dei dati personali di soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI SPA) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso privacy.
Poste ha fornito riscontro al Garante nel termine previsto del 22 giugno 2015, comunicando l'avvio di uno specifico Audit interno allo scopo di poter fornire compiuto riscontro alle richieste formulate.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, si è resa immediatamente disponibile per supportare l'attività della magistratura, e valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

Procedimenti tributari

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti aveva avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del

regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Constatazione cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014, corrispondendo imposte e interessi per circa 211mila di euro oltre a sanzioni ridotte di circa 31mila. Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore. Per l'esercizio 2009 dette segnalazioni non hanno trovato riscontro e analogo esito è previsto con riferimento all'esercizio 2010.

In relazione ai contenziosi relativi alle presunte violazioni IVA notificati dall'Agenzia delle Entrate a Poste Vita per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello. Entrambe le udienze dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Roma si sono tenute in data 25 giugno 2015 e ad oggi le sentenze non sono ancora state depositate. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, , la prima udienza dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è tenuta il 13 luglio 2015. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC SpA presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da Unicredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso contro il primo pronunciamento della Commissione Tributaria Provinciale. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. A seguito della sentenza di secondo grado favorevole ad EGI SpA, in data 10 giugno 2015 la Società ha ottenuto da Equitalia il rimborso della somma corrisposta. In data 24 aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI il ricorso in Cassazione per richiedere l'annullamento della sentenza di appello favorevole alla Società. Per resistere al ricorso proposto dall'Agenzia, in data 12 giugno 2015 EGI SpA ha presentato il proprio controricorso. Il contenzioso è attualmente pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

In data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Postel SpA relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit "e-procurement"*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri[18].

Sempre con riferimento a Postel SpA, taluni contenziosi circa i termini di prescrizione dell'IRAP per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 contestati dalla Agenzia delle Entrate in via residuale a una verifica per gli esercizi 2003-2006, sono stati definitivamente composti nel corso del mese di luglio 2015, con la corresponsione di importi complessivamente trascurabili.

Infine, in data 6 luglio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma si è recata presso Postel SpA per intraprendere un controllo fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle Ritenute, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR del 29 settembre 1973 n. 600, 35 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 e dell'art. 2 del DLGS 19 marzo 2001, n. 68: in particolare, il controllo ha per oggetto asseriti omessi versamenti contributivi da parte della società negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di Wizard S.r.l.

[18] Inoltre, presso Poste SpA, nell'ambito di alcune indagini in corso relative ad un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

8.2 ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio Postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane è riportato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2015 (Parti correlate).

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 30 giugno 2015 comparativo con quello al 31 dicembre 2014 è riportato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2015 (Note delle voci di Bilancio - Patrimonio netto).

9. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

9.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011 è stato costituito, ai sensi di Legge, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

Come descritto nel capitolo Organi di amministrazione e controllo, per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014, delle nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile - ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario - alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). La disciplina richiede la redazione e l'aggiornamento di un progetto di governo societario illustrativo degli assetti statutari e di organizzazione interna, che deve essere approvato dall'organo con funzioni di supervisione strategica (ossia, nel modello di amministrazione e controllo cd. tradizionale, il Consiglio di Amministrazione) con il parere favorevole dell'organo di controllo (nel modello tradizionale, il Collegio Sindacale) e sottoposto, ove richiesto, a Banca d'Italia.
Alla luce della classificazione descritta, la Società sta attuando una serie di interventi volti ad assicurare il pieno allineamento alle Disposizioni di Vigilanza. A tal riguardo, con delibera del 10 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Progetto di Governo Societario, alcune modifiche dello statuto sociale, nonché il nuovo Regolamento del Patrimonio BancoPosta. Tali modifiche saranno sottoposte alla definitiva approvazione dell'Assemblea degli azionisti.
In attesa che si completi il percorso di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza, il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta, per la cui descrizione completa si rinvia alla Relazione finanziaria annuale 2014, è attualmente articolato su diversi livelli in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione BancoPosta, il Comitato Interfunzionale.

9.2 CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

9.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono dettagliati nella Relazione finanziaria annuale 2014, alla quale si rinvia.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob (delibera 17297 del 28 aprile 2010) in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2015 la Relazione annuale 2014, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2014.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.

La Relazione annuale 2014, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è stata invece oggetto di invio alla Consob.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2015) e pluriennale (2015 - 2017) basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione alle tematiche normative, ai rischi di natura operativa e finanziaria, agli aspetti evolutivi del *business*, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tale Piano è stato presentato al Collegio Sindacale e posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Revisione Interna, nel corso del primo semestre 2015 ha, quindi, portato avanti le attività previste nel Piano, rappresentate, tra l'altro, dal l'intervento di *audit* sul processo di "autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale di BancoPosta" (c.d. ICAAP), oggetto di specifica informativa alla Banca d'Italia.

E', inoltre, proseguito il sistematico monitoraggio dei piani di miglioramento definiti dal *management* responsabile a seguito delle attività di audit e delle analisi a distanza condotte negli anni precedenti.

9.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

BancoPosta si è dotato di un'autonoma struttura di *risk management*, responsabile di garantire, con riferimento al Patrimonio destinato e in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del patrimonio destinato. In particolare tale funzione sviluppa sistemi e metodologie di gestione e misurazione dei rischi rilevanti per il Patrimonio BancoPosta, assicurando l'identificazione e classificazione degli eventi di rischio e curandone l'aggiornamento a fronte di variazioni del contesto operativo e del mercato di riferimento.

Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari,
- rischio di cambiamento del merito creditizio (*spread*),
- rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari,
- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nel corso del semestre Risk Management ha portato avanti il progetto di adeguamento alle nuove Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale (in vigore dalla data di riferimento del 31 dicembre 2014). In particolare:

- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP, il primo su base obbligatoria, che rappresenta il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 aprile 2015, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stata pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane, contestualmente alla Relazione finanziaria annuale 2014, la prima Informativa al Pubblico sui rischi ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3 riferita al 31 dicembre 2014;
- è stato presentato al Consiglio, il 27 maggio 2015, un nuovo report trimestrale ("Tableau de Bord"), riferito alla data del 31 marzo 2015 per il monitoraggio delle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*, i cui valori obiettivi sono stati adeguati in coerenza con l'aggiornamento del Piano Industriale.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, il semestre è stato caratterizzato dapprima da un'ulteriore riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione - in parte realizzate a conto economico – e, successivamente al lancio del *Quantitative Easing* della BCE, da un incremento dei tassi *risk free*, in misura minore, dello spread BTP-Bund.

La combinazione dello scenario di mercato, delle dinamiche di raccolta e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha tendenzialmente incrementato la misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* rispetto ai valori molto contenuti registrati alla fine del 2014, rimanendo peraltro coerente con gli obiettivi fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3) collocatosi nel semestre sufficientemente al di sopra della soglia del 3% con la destinazione a nuovo di parte degli utili conseguiti nel 2014, è rimasto sostanzialmente stabile in relazione al sopra richiamato andamento del *fair value* dei titoli di stato.

9.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

PRINCIPALI INDICATORI (*)

	I semestre 2014	I semestre 2015
ROA (1)	0,66%	1,06%
ROE (2)	20,0%	30,7%
Margine interesse / Margine intermediazione (3)	28,7%	26,4%
Costi operativi / Margine intermediazione (4)	89,5%	84,5%

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(1) Rappresenta il rapporto tra il Risultato di periodo annualizzato e il totale Attivo del periodo.

(2) Rappresenta il rapporto tra il Risultato di periodo annualizzato e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione

(3) Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

(4) *Cost/income ratio.*

9.3.1 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in milioni di euro)

Voci	I semestre 2014	I semestre 2015	Var.%
Margine di interesse	780	739	(5,3)
Commissioni nette	1.749	1.742	(0,4)
Margine di intermediazione	2.716	2.794	2,9
Risultato netto della gestione finanziaria	2.711	2.788	2,8
Costi operativi	(2.431)	(2.360)	(2,9)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	280	428	52,9
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(100)	(129)	29,0
Utile (Perdita) del periodo	**180**	**299**	**66,1**

L'andamento economico del semestre evidenzia un positivo risultato della gestione che ha permesso di conseguire un Utile di periodo di 299 milioni di euro (180 milioni di euro di Utile di periodo nel primo semestre del 2014).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 739 milioni di euro (780 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi in Titoli di Stato e depositi fruttiferi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 771 milioni di euro (844 milioni di euro nel primo semestre 2014);
- gli interessi passivi che ammontano a 32 milioni di euro (64 milioni di euro nel primo semestre 2014) e accolgono 21 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (48 milioni di euro nel primo semestre 2014) e 11 milioni di euro (16 milioni di euro nel primo semestre 2014) da riconoscere a primari operatori finanziari, partner di operazioni in Pronti conto termine.

La riduzione del margine di interesse (-5,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) è essenzialmente ascrivibile alla contrazione del rendimento, sia degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita

presso il MEF, il cui tasso è passato da 1,47% al 30 giugno 2014 a 0,62% del 30 giugno 2015, sia del portafoglio titoli[19], il cui tasso di rendimento è passato da 4,28% al 30 giugno 2014 a 3,98% al 30 giugno 2015.

Le commissioni nette sono sostanzialmente in linea con l'analogo periodo del precedente esercizio (1.742 milioni di euro nel primo semestre 2015, contro 1.749 milioni di euro del 2014) e accolgono:

- commissioni attive per 1.768 milioni di euro (1.772 milioni di euro nel primo semestre 2014), di cui 809 milioni di euro relative alle attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (766 milioni di euro nel primo semestre 2014) il cui meccanismo commissionale prevede la determinazione del compenso legato alla giacenza media dei prodotti di Risparmio Postale e non più agli obiettivi di raccolta netta, 528 milioni di euro derivanti da attività di incasso bollettini e pagamenti vari (588 milioni di euro nel primo semestre 2014) e 431 milioni di euro (418 milioni di euro nel primo semestre 2014) derivanti da altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 26 milioni di euro (23 milioni di euro nel primo semestre 2014), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di intermediazione si attesta a 2.794 milioni di euro (2.716 milioni nel primo semestre 2014) e beneficia essenzialmente dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per 309 milioni di euro (186 milioni nel primo semestre 2014). Il risultato dell'attività di negoziazione ha prodotto un risultato netto di circa 3 milioni di euro (1 milione di euro nel primo semestre 2014).
Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 2.788 milioni di euro (2.711 milioni di euro nel primo semestre 2014) ed è comprensivo delle rettifiche di valore su crediti per 6 milioni di euro (5 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) che includono prevalentemente la svalutazione dei conti correnti della clientela con saldo debitore.

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Var.%
Spese amministrative:	2.402	2.312	(3,7)
a) spese per il personale	*46*	*49*	6,5
b) altre spese amministrative	*2.356*	*2.263*	(3,9)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22	29	31,8
Altri oneri/proventi di gestione	7	19	171,4
Totale Costi operativi	**2.431**	**2.360**	**(2,9)**

L'analisi dei costi operativi evidenzia una flessione del 2,9% essenzialmente imputabile alla riduzione delle Altre spese amministrative, che passano da 2.356 milioni di euro del primo semestre 2014 a 2.263 milioni di euro nel primo semestre 2015 per effetto della riduzione dei prezzi di trasferimento riconosciuti alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" (di seguito Regolamento generale) e in applicazione degli specifici disciplinari esecutivi. Tali costi ammontano a 2.216 milioni di euro (2.303 milioni di euro nel primo semestre 2014) e accolgono, per 2.020 milioni di euro, la

[19] Per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015, il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

valorizzazione del contributo della Rete Commerciale (2.103 milioni nel primo semestre 2014). La variazione in diminuzione è dovuta alla nuova modalità di valorizzazione dell'apporto, consistente nel riconoscimento di una quota percentuale dei ricavi conseguiti e non più ai costi maggiorati di un *mark-up*.

Le spese per il personale ammontano a 49 milioni di euro (46 milioni di euro nel primo semestre 2014) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Regolamento generale, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

	Numero medio dei dipendenti		
Organico	**I semestre 2014**	**Esercizio 2014**	**I semestre 2015**
Dirigenti	47	47	51
Quadri - A1, A2	434	438	450
Livelli B, C, D, E, F	1.343	1.339	1.343
Totale unità tempo indeterminato	**1.824**	**1.824**	**1.844**

Dati espressi in *full time equivalent*

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 428 milioni di euro (280 milioni di euro al 30 giugno 2014) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri per 29 milioni di euro (22 milioni di euro nel primo semestre 2014).

9.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2014	30 giugno 2015
Cassa e disponibilità liquide	2.878	2.575
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.807	28.858
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.100	13.491
Crediti verso banche	917	735
Crediti verso clientela	8.494	8.684
Derivati di copertura	49	353
Attività fiscali	230	321
Altre attività	1.495	1.619
Totale dell'attivo	**56.970**	**56.636**

(dati in milioni di euro)

Voci del passivo e Patrimonio netto	31 dicembre 2014	30 giugno 2015
Debiti verso banche	5.551	6.224
Debiti verso clientela	42.567	42.280
Derivati di copertura	1.720	1.388
Passività fiscali	924	828
Altre passività	1.973	2.019
Trattamento di fine rapporto del personale	20	19
Fondi per rischi e oneri	358	381
Totale del passivo	**53.113**	**53.139**
Patrimonio netto	**3.857**	**3.497**
di cui:		
Riserva di costituzione	*1.000*	*1.000*
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	*799*	*949*
Riserve da valutazione	*1.618*	*1.249*
Utile d'esercizio	*440*	*299*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**56.970**	**56.636**

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 30 giugno 2015 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.575 milioni di euro (2.878 milioni di euro a fine 2014) e accoglie per 2.395 milioni di euro (2.760 milioni di euro al 31 dicembre 2014) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso la Banca d'Italia destinati ai regolamenti interbancari per 180 milioni di euro (118 milioni di euro del 31 dicembre 2014).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 28.858 milioni di euro e si incrementano di 51 milioni di euro rispetto alla fine del 2014, in virtù della strategia di gestione attiva del portafoglio che ha comportato l'acquisto preventivo di nuovi titoli (prevalentemente Titoli di Stato italiani) in sostituzione di quelli di prossima scadenza, in parte contrastata dalla variazione negativa del *fair value*. A tal riguardo, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita nel semestre la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della *duration* del portafoglio immunizzandolo in particolare dal rischio di variazioni di *fair value* dei titoli determinate dal potenziale rialzo dei tassi.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 13.491 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione (14.100 milioni di euro al 31 dicembre del precedente esercizio), imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 598 milioni di euro.

I crediti verso la clientela passano da 8.494 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 8.684 milioni di euro al 30 giugno 2015 e accolgono, per 4.932 milioni di euro (5.467 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF[20], remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici.

Un'ulteriore convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria prevede inoltre che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito sempre presso il MEF, cd Conto *"Buffer"*, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata.

Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)[21].

L'ammontare di tale deposito al 30 giugno 2015 è di 188 milioni di euro (934 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La consistenza dei debiti verso banche è 6.224 di milioni di euro (5.551 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 5.830 milioni di euro (5.231 milioni di euro al 31 dicembre 2014) connessi a:

- finanziamenti Long Term RePo per 4.108 milioni di euro, stipulati con primari operatori finanziari e le cui risorse sono state interamente investite in titoli di stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- operazioni ordinarie di finanziamento con primari operatori finanziari per 1.722 milioni di euro finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

I debiti verso clientela passano da 42.567 milioni di euro di fine dicembre 2014 a 42.280 milioni di euro al 30 giugno 2015 e accolgono prevalentemente debiti verso correntisti per 39.848 milioni di euro (40.012 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 1.732 milioni di euro (1.433 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui principalmente carte Postepay per 1.150 milioni di euro (922 milioni di euro a tutto il 2014).

La riduzione dei debiti è ascrivibile essenzialmente al rimborso di Pronti Contro Termine.

Tra le altre voci del passivo, i derivati di copertura passano da 1.720 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 1.388 milioni di euro per effetto dell'andamento del loro *fair value*.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e

[20] In data 27 marzo 2015 è stata stipulata la nuova convenzione con il MEF, per il biennio 2015-2016, che stabilisce le modalità di remunerazione della raccolta dei conti correnti postali intestati a soggetti diversi dalla clientela privata.

[21] Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel semestre sono stati effettuati, tra l'altro, investimenti industriali finalizzati allo sviluppo dell'infrastruttura atta al lancio del nuovo modello di servizio, "consulenza guidata". Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari esecutivi e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 30 giugno 2015 a 3.497 milioni di euro (3.857 milioni di euro la consistenza di fine 2014) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (949 milioni di euro), la variazione di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita riflessa nelle riserve per 1.249 milioni di euro, nonché l'utile netto conseguito nel periodo di 299 milioni di euro.

9.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO

Come argomentato nel paragrafo sulla Corporate Governance, il 27 maggio 2014 la Banca d'Italia, con il 3° aggiornamento alla Circolare 285 del 17 dicembre 2013, ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta "Disposizioni per intermediari particolari", definendo una disciplina prudenziale sostanzialmente allineata a quella delle banche, ma con alcuni adattamenti giustificati dalle specificità normative e operative di BancoPosta. A tal riguardo, nel corso del 2014 Poste Italiane ha avviato il "Progetto di adeguamento normativo BancoPosta" finalizzato a garantire la piena *compliance* rispetto alle novità introdotte dall'Autorità di Vigilanza.

Il progetto ha previsto l'organizzazione di specifici gruppi di lavoro presieduti dal responsabile BancoPosta con l'obiettivo di gestire e monitorare l'esecuzione delle attività. In tale ambito, sono stati approvati dai rispettivi organi deliberanti i più importanti documenti previsti nell'ambito del complessivo adeguamento normativo e richiamati in altri paragrafi della relazione semestrale:

- Statuto,
- Regolamento del patrimonio BancoPosta,
- Progetto governo societario, Linee Guida SCIGR,
- Linee Guida parti correlate e soggetti collegati,
- Linee Guida remunerazioni e incentivazioni,
- Linee Guida della gestione finanziaria di Poste,
- Informativa al pubblico e procedura operativa,
- Regolamento generale affidamento alle funzioni di Poste Italiane,
- *Risk Appetite Framework* e operazioni di maggior rilievo,
- *Fair value policy*,
- Adeguamento processo di controllo prudenziale (ICAAP),
- Relazione Collegio Sindacale su costi, benefici e rischi delle attività affidate a Poste Italiane,
- Disciplinari esecutivi Funzioni Operative Importanti,
- Disciplinari esecutivi Funzioni di Controllo.

I documenti sopra indicati rappresentano gli output di natura strategico organizzativa e delineano un'innovata architettura complessiva del Patrimonio BancoPosta in linea con la normativa di vigilanza e, pertanto, presentano un carattere di propedeuticità rispetto alla successiva declinazione più operativa, che è attualmente in corso e che si concluderà con la predisposizione e approvazione dei restanti documenti, nel secondo semestre 2015.

OFFERTA COMMERCIALE

Al fine di incentivare il *cross selling* dei prodotti del Gruppo Poste Italiane, con riferimento ai conti correnti privati nel corso del semestre l'offerta del Conto BancoPosta Più è stata arricchita con l'introduzione di un nuovo comportamento premiante (sottoscrizione della polizza Posteprotezione Innova Infortuni) che consente l'azzeramento del canone annuo del conto, mentre, per il segmento PMI, nel mese di maggio è stata lanciata un'offerta sul tasso dell'Opzione SorpRende, che consente di vincolare le somme raccolte a fronte di una remunerazione superiore rispetto al tasso standard del conto.

Sono proseguite, inoltre, le attività tese a migliorare il processo di apertura del conto corrente con l'obiettivo di apertura contestuale alla richiesta e rilascio immediato degli strumenti operativi (quali carta Postamat e credenziali di *remote banking*) su circa l'80% della base clienti potenziale.

Alla luce dell'andamento dei mercati finanziari e alla progressiva riduzione dei tassi d'interesse, è stato azzerato il tasso d'interesse annuo creditore applicato a Conto BancoPosta Più (dal 1° marzo 2015) e ai conti BancoPosta In Proprio e BancoPosta Impresa (con decorrenza 1° luglio 2015).

Nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento, è proseguito il processo di apertura del servizio di accettazione dei Bollettini postali alle Reti Terze abilitate da Poste Italiane, dando ulteriore impulso all'estensione presso nuovi operatori della Grande Distribuzione Organizzata ed è stata avviata un'iniziativa pubblicitaria con Banca ITB, volta a incentivare l'utilizzo della rete delle tabaccherie convenzionate per l'accettazione dei Bollettini.
Sono state avviate, inoltre, le attività di proposizione commerciale ai grandi fatturatori della nuova funzionalità "Bollettino Paperless" che permette, tramite collegamento telematico, di verificare in tempo reale le posizioni debitorie e gli avvenuti pagamenti dei Bollettini. Nel mese di marzo è stata rilasciata un'evoluzione del servizio a Telecom Italia, che consente di effettuare i pagamenti a favore dell'operatore telefonico presso gli Uffici Postali senza la necessità di presentare il bollettino cartaceo, ma semplicemente fornendo il numero telefonico dell'utenza, l'importo e il periodo di riferimento della fattura.

Il settore della Monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,9 milioni di carte al 30 giugno 2015 e al 31dicembre 2014) e dalla Postepay (13,0 milioni di carte al 30 giugno 2015 contro 12,2 milioni di carte al 31 dicembre 2014), ha visto la distribuzione di tutte le carte Postepay standard con la nuova tecnologia *contactless* (sia per le nuove emissioni, sia per i rinnovi/sostituzioni) e l'avvio, per tutte le Postepay nominative, del programma di sicurezza "3D Secure con Password dinamica", grazie al quale, per ogni acquisto effettuato su internet presso i siti di esercenti convenzionati al protocollo di sicurezza 3D Secure, sarà obbligatoria la digitazione della OTP (*One Time Password*), una password di sicurezza che ha validità per una sola transazione di acquisto e scade subito dopo il suo utilizzo.
Nel mese di giugno Postepay Evolution, la carta prepagata nominativa ricaricabile dotata di codice IBAN che fa parte del circuito internazionale MasterCard, ha raggiunto il milione di emissioni dal lancio (luglio 2014) e, grazie al programma del *World Food Programme* (WFP) delle Nazioni Unite, ha contribuito a fornire un milione di pasti scolastici attraverso la possibilità fornita al cliente di effettuare una donazione al WFP a ogni utilizzo della carta.
Infine, attraverso il canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dal circa 40mila punti SISALPAY, dagli oltre 16mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'*home banking* delle Banche del Gruppo BPM e da altre reti convenzionate, nel semestre sono state realizzate oltre 14,5 milioni di ricariche (12,5 milioni nel primo semestre 2014).

Con riferimento ai prodotti di finanziamento destinati al segmento privati è stato realizzato un riposizionamento dell'offerta caratterizzato da interventi mirati su prezzo, prodotto e processo al fine di sostenere la domanda, ampliare la disponibilità dell'offerta e migliorarne la qualità. La gamma dei prestiti personali è stata arricchita attraverso l'introduzione di specifiche finalità (prestiti per consolidamento debiti, ristrutturazione abitazione ed efficientamento energetico) e di opzioni di flessibilità (salto rata, cambio importo rata).

È stata inoltre ampliata la gamma della Cessione del Quinto BancoPosta attraverso un'offerta, dedicata ai dipendenti pubblici, che prevede un tasso d'interesse più vantaggioso rispetto a quelli presenti sul mercato e, dal mese di aprile, è stata estesa ai pensionati Inpdap la possibilità di richiedere il Quinto BancoPosta per rinnovare una precedente cessione del quinto in essere, contratta con qualsiasi istituto di credito.
Per quanto concerne i mutui BancoPosta, al fine di rilanciarne l'offerta sono stati effettuati interventi sia sulle condizioni economiche, sia sull'ampliamento della gamma, mediante la riduzione dello *spread* sui mutui con finalità

di acquisto e ristrutturazione e l'introduzione delle finalità di surroga, sostituzione, sostituzione più ristrutturazione, sostituzione più liquidità.
I prodotti di finanziamento dedicati alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti, sono stati oggetto di iniziative commerciali attraverso offerte integrate in *bundling* con l'offerta di conti correnti BancoPosta e una campagna promozionale per il prodotto Prontissimo Affari su clientela *actual*.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il primo semestre del 2015 è stato caratterizzato da una rivisitazione dell'offerta dei Buoni Fruttiferi Postali che ha portato alla sospensione di taluni prodotti (Buono BFP3x4Fedeltà, Buono BFP3x4RisparmiNuovi e BFPImpresa) sostituiti da nuovi collocamenti (per esempio BFP4x4Fedeltà, destinato a coloro che rimborsano a scadenza Buoni o obbligazioni collocati in esclusiva da Poste Italiane; BFP4x4RisparmiNuovi, la cui sottoscrizione è consentita esclusivamente attraverso l'utilizzo di somme derivanti da "Nuova Liquidità" e BFP4x4 che rappresenta un investimento di medio/lungo periodo a tasso crescente con una durata massima pari a sedici anni).
Anche i Libretti di Risparmio Postale sono stati oggetto di nuove promozioni destinate, sia ai nuovi clienti che hanno aperto un Libretto Smart, sia ai clienti già in possesso di un Libretto Nominativo Ordinario che aderiscono al Libretto Smart.

Servizi on line

Con riferimento all'attività on line, anche nel primo semestre 2015 i servizi di *home banking* associati al conto BancoPosta (BancoPostaOnline) e al Conto BancoPosta Click hanno mantenuto un trend di crescita positivo con oltre 2 milioni di conti on line afferenti alla clientela consumer (oltre 1,8 milioni di conti consumer attivi a fine 2014) e circa 263mila conti business (circa 257mila a fine 2014). Nel semestre, le operazioni dispositive hanno superato quota 12 milioni (11,2 milioni nel primo semestre 2014) e hanno riguardato i seguenti prodotti:

Operazioni online (migliaia)	**I semestre 2014**	**I semestre 2015**	**Var %**
Bollettini	3.008	2.934	(2,5)
Bonifici	2.012	2.336	16,1
Postagiro	852	959	12,6
Ricariche PostePay	2.636	3.123	18,5
Ricariche telefoniche	1.836	1.802	(1,9)
Modelli F24	797	924	15,9
Buoni Fruttiferi	24	24	n.s.
Altro	40	39	(2,5)
Totale	**11.205**	**12.141**	**8,4**

RISULTATI COMMERCIALI BANCOPOSTA

L'apporto dei risultati commerciali del BancoPosta al Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Poste Italiane, redatto secondo le logiche di un'impresa industriale, è di seguito rappresentato.

Ricavi	**I semestre 2014**	**I semestre 2015**	**Var.%**
(dati in milioni di euro)			
Conti Correnti	**1.427**	**1.310**	**(8,2)**
Bollettini	277	224	(19,1)
Proventi degli Impieghi della raccolta	842	771	(8,4)
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	308	315	2,3
Trasferimento fondi (*)	**25**	**22**	**(12,0)**
Risparmio postale e investimento	**990**	**1.044**	**5,5**
Libretti e Buoni postali	766	809	5,6
Titoli di Stato	4	3	(25,0)
Azioni e obbligazioni	3	-	n.s.
Polizze Assicurative	202	218	7,9
Fondi di investimento	9	10	11,1
Deposito Titoli	6	4	(33,3)
Servizi Delegati	**65**	**63**	**(3,1)**
Prodotti di finanziamento	**59**	**66**	**11,9**
Altri prodotti (**)	**49**	**35**	**(28,6)**
Totale Ricavi BancoPosta	**2.615**	**2.540**	**(2,9)**
Raccordo al Rendiconto Separato BancoPosta (***)	**1**	**(1)**	**n.s.**
Interessi e Commissioni attive del Patrimonio BancoPosta	**2.616**	**2.539**	**(2,9)**

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da F23, F24 e altri ricavi Bancoposta.

(***) La voce include, principalmente, la remunerazione della liquidità propria e taluni proventi finanziari classificati, ai fini del Rendiconto Separato, in altre voci del Conto economico.

Giacenze (milioni di euro)	**31-dic-14**	**30-giu-15**	**Var.%**
Conti Correnti (*)	**43.953**	**45.157**	**2,7**
Libretti Postali (**)	**114.359**	**116.888**	**2,2**
Buoni Fruttiferi Postali (**)	**211.333**	**210.002**	**(0,6)**

(*) Trattasi della giacenza media del periodo. La giacenza include il deposito vincolato a termine "Time Deposit" e PCT.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.

Numero transazioni (migliaia)	**I semestre 2014**	**I semestre 2015**	**Var.%**
Bollettini accettati	**225.635**	**220.322**	**(2,4)**
Vaglia nazionali	**2.782**	**2.505**	**(10,0)**
Vaglia internazionali	**1.174**	**1.005**	**(14,4)**
Import	***607***	***429***	***(29,3)***
Export	***567***	***576***	***1,6***
Pensioni e altri mandati	**39.408**	**40.810**	**3,6**
Modelli F23/F24	**19.413**	**20.199**	**4,0**

Volumi (migliaia)	**31-dic-14**	**30-giu-15**	**Var.%**
Conti Correnti in essere con la clientela	**6.173**	**6.215**	**0,7**
Numero Carte di Credito	**457**	**453**	**(0,9)**
Numero Carte di Debito	**6.896**	**6.929**	**0,5**
Numero Carte Prepagate	**12.175**	**13.027**	**7,0**

I risultati commerciali del Patrimonio BancoPosta evidenziano un decremento del 2,9%, passando da 2.615 milioni di euro del primo semestre 2014 a 2.540 milioni di euro nel primo semestre 2015, essenzialmente ascrivibile alla diminuzione dell'8,2% dei ricavi generati dai conti correnti (1.310 milioni di euro nel primo semestre 2015, contro 1.427 milioni di euro del primo semestre 2014). Tale riduzione è riconducibile:

- ai minori ricavi da accettazione bollettini, che passano da 277 milioni di euro del primo semestre 2014 a 224 milioni di euro nel primo semestre 2015 per effetto della diminuzione del numero dei bollettini accettati (226 milioni nel primo semestre 2014 contro 220 milioni del primo semestre 2015). Peraltro, il saldo nel primo semestre 2014 beneficiava, per 40,9 milioni di euro, dei ricavi da accettazione bollettini nell'ambito del servizio reso per il Dipartimento Trasporti Terrestri del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale servizio, a partire dal 14 luglio 2014, è gestito dal Consorzio Poste Motori e genera ricavi da rendicontazione e non più da accettazione bollettini;
- alla diminuzione degli interessi derivanti dall'impiego della raccolta (771 milioni di euro nel primo semestre 2015, contro 842 milioni di euro del primo semestre 2014) che, nonostante l'incremento delle giacenze medie (45,2 miliardi di euro al 30 giugno 2015, contro 43,9 miliardi al 31 dicembre 2014), hanno risentito della riduzione dei tassi medi della remunerazione sui depositi impiegati tanto in titoli, quanto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I ricavi accessori collegati al conto corrente e alle carte prepagate ammontano a 315 milioni di euro (+2,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) e includono 18,4 milioni di euro di ricavi da rendicontazione bollettini derivanti, come sopra commentato, dalle commissioni del Consorzio Poste Motori.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una contrazione dei ricavi del 12% imputabile alla flessione dei volumi delle transazioni del comparto nazionale (che passano da 2,8 milioni di operazioni del primo semestre 2014 a 2,5 milioni nel primo semestre 2015) e di quello internazionale (che passano da 1,2 milioni di operazioni del primo semestre 2014 a 1,0 milioni del primo semestre 2015).

Il collocamento del Risparmio Postale ha generato ricavi per 809 milioni di euro (766 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente). Con riferimento alle masse gestite, al 30 giugno 2015 la consistenza dei Libretti Postali è di 116,9 miliardi di euro (114,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2014), mentre la consistenza dei Buoni Fruttiferi Postali è di 210,0 miliardi di euro (211,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2014).

Il settore del risparmio amministrato e gestito[22] registra un incremento del 4,9% (i ricavi passano da 224 milioni di euro del primo semestre 2014 a 235 milioni di euro nel primo semestre 2015), generato principalmente dalla crescita dei ricavi da collocamento delle polizze assicurative (218 milioni di euro nel primo semestre 2015, contro 202 milioni di euro del primo semestre del 2014).

I ricavi da Servizi Delegati mostrano invece un decremento del 3,1% (63 milioni di euro nel primo semestre del 2015 contro 65 milioni di euro del primo semestre del 2014), per effetto della differente tariffa applicata ai pagamenti delle pensioni allo sportello a favore degli accrediti su conto corrente e/o libretto che, per convenzione, sono remunerati a una tariffa inferiore rispetto ai pagamenti allo sportello.

I ricavi per l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento[23] ammontano a 66 milioni di euro, evidenziando una crescita dell'11,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, ascrivibile essenzialmente ai maggiori ricavi del prodotto Cessione del Quinto, che passano da 2,3 milioni di euro del primo semestre 2014 a 12,0 milioni di euro nel primo semestre 2015 (a fronte di un erogato di 111 milioni di euro del primo semestre 2014 contro 168 milioni nel primo semestre 2015).

[22] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.
[23] Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

Infine, i ricavi concernenti gli altri prodotti flettono del 28,6%, per effetto della revisione delle tariffe relative ai modelli F24 in vigore dal 14 luglio 2014.

9.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2015.

9.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Patrimonio BancoPosta, nel settore dei conti correnti privati e business, continuerà a essere interessato anche nel corso del secondo semestre del 2015, da attività volte alla evoluzione del modello d'offerta e di servizio, in un'ottica di semplificazione e multicanalità integrata, ossia attraverso l'utilizzo congiunto dell'Ufficio Postale e dei canali diretti al fine di consolidare ulteriormente la relazione con il cliente. A tal proposito saranno definite nuove offerte dell'opzione SorpRende rivolte al segmento delle PMI e introdotti nuovi meccanismi premianti finalizzati all'azzeramento del canone del Conto BancoPosta Più.

Il settore della monetica sarà interessato dall'arricchimento delle carte Postamat in termini di nuovi servizi e funzionalità e dallo sviluppo della Postepay Evolution anche per il segmento Business, dedicata ai professionisti e PMI.

In ottica di sviluppo dei sistemi di pagamento innovativi, e avuto riguardo alla clientela internazionale, è previsto il lancio del servizio *Dinamic Currency Conversion* sul canale ATM Postamat, che consente al cliente che intende prelevare con carta di valuta di origine non euro, di essere informato circa il tasso di cambio applicato in fase di prelievo.

Nel settore dei finanziamenti ai privati, sarà sviluppato il canale on line sul prodotto Specialcash Postepay, che consentirà al cliente di richiedere il finanziamento e ricevere l'esito della valutazione direttamente on line.

Infine, nell'area dei finanziamenti alle PMI e ai liberi professionisti, è prevista l'estensione alle società di persone dei prodotti Prontissimo Affari e Fido Affari.

9.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Banca d'Italia

Nel corso del primo semestre 2015, sono stati notificati a Poste Italiane SpA 2 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. La Società ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 30 giugno 2015 sono 31 i procedimenti attivati dal MEF, di cui 26 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Consob

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB aveva avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del TUF, avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività di BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, la CONSOB, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica Poste Italiane ha definito un piano di interventi con rilasci progressivi entro dicembre 2015 finalizzato alla risoluzione dei profili di attenzione rilevati nel comparto dei servizi di investimento MiFID, come deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2014.

Le molteplici iniziative di rafforzamento organizzativo-procedurale individuate, alcune delle quali ricondotte a cantieri progettuali dedicati alla luce della portata degli impatti su sistemi informativi e processi operativi, sono state suddivise nei seguenti ambiti:

- politiche commerciali adottate alla luce della disciplina dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e nella distribuzione di prodotti finanziari bancari e assicurativi;
- modalità di erogazione del servizio di consulenza ed evoluzione al modello di "consulenza guidata";
- modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni e di profilazione della clientela;
- procedure previste per la selezione degli emittenti e per il *pricing* dei prodotti finanziari da destinare alla propria clientela.

L'avanzamento del piano è in linea con le tempistiche previste ed è stato oggetto di informativa dettagliata all'Autorità con comunicazione inviata il 4 giugno 2015.

PROCEDIMENTI PENDENTI

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso del 2012 l'AGCM aveva avviato un procedimento (PS/8510) ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "*Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie*" e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti Bancoposta Più e Bancoposta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250mila euro, liquidata in data 11 luglio 2013. La Società, nel mese di settembre 2013, ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento e ha presentato istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di discussione.

In data 1° agosto 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/8998) per presunta violazione degli artt. 20, 21, 22 del Codice del Consumo (pubblicità ingannevole e comparativa) avente a oggetto il prestito personale "Specialcash Postepay". Al riguardo, è stata predisposta una memoria difensiva, comprensiva delle risposte alle richieste di informazioni formulate dall'Autorità nell'atto di avvio del procedimento. In data 22 settembre 2014 Poste ha presentato il Formulario di impegni, allo scopo di rimuovere i presunti profili di scorrettezza sollevati dall'AGCM e ottenere la chiusura del procedimento senza applicazione di alcuna sanzione. In data 4 novembre 2014, l'AGCM ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale è stato risposto in data 21 novembre 2014. Contestualmente, la Società ha presentato un secondo Formulario di impegni.
Con provvedimento notificato in data 27 marzo 2015 l'Autorità ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando gli impegni presentati da Poste.

In data 9 marzo 2015 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/10009) per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo avente a oggetto il "libretto Smart". L'Autorità, in particolare, ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autorità le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento e il 23 aprile 2015 è stato presentato il primo Formulario di impegni. Il 12 maggio 2015, a seguito dell'audizione svoltasi presso l'Autorità, gli impegni proposti sono stati modificati e integrati ed è stato inviato un secondo Formulario. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti da Poste e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA con provvedimento notificato a Poste in data 3 luglio 2015.
Il termine di conclusione del procedimento è previsto per il 5 ottobre 2015.

Procedimenti giudiziari

L'agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza si è tenuta in data 2 luglio 2015. Con sentenza n. 332 depositata il 9 luglio 2015, la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Lazio ha condannato in primo grado la Società al pagamento della somma di 8 milioni di euro, oltre rivalutazione monetaria dal deposito della rendicontazione a quello della sentenza e interessi dal deposito della sentenza al soddisfo. Poste Italiane sta valutando le azioni da intraprendere per la miglior tutela delle proprie ragioni. Dei probabili esiti del contenzioso in oggetto, si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

10. DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

Poste Italiane SpA

(dati in milioni di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi e proventi	4.306	4.103	(203)	(4,7)
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	192	314	122	63,5
Altri ricavi e proventi	45	127	82	n.s.
Totale ricavi	4.543	4.544	1	n.s.
Costi per beni e servizi	944	886	(58)	(6,1)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5	1	(4)	(80,0)
Costo del lavoro	2.898	2.853	(45)	(1,6)
Ammortamenti e svalutazioni	302	249	(53)	(17,5)
Incrementi per lavori interni	(3)	(3)	-	n.s.
Altri costi e oneri	148	137	(11)	(7,4)
Totale costi e altri oneri	4.294	4.123	(171)	(4,0)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	**249**	**421**	**172**	**69,1**
Proventi finanziari	35	36	1	2,9
Oneri finanziari	126	40	(86)	(68,3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**158**	**417**	**259**	**n.s.**
Imposte del periodo	138	111	(27)	(19,6)
UTILE DEL PERIODO	**20**	**306**	**286**	**n.s.**
PATRIMONIO NETTO (*)	**6.505**	**6.245**	**(260)**	**(4,0)**
- di cui Patrimonio BancoPosta (*)	**3.857**	**3.497**	**(360)**	**(9,3)**
TOTALE INVESTIMENTI	**340**	**317**	**(23)**	**(6,8)**
di cui:				
in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	103	105	2	1,9
in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	237	212	(25)	(10,5)
NUMERO MEDIO DIPENDENTI (**)	**138.700**	**137.477**	**(1.223)**	**(0,9)**

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

(**) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico stabile e flessibile ed esclude il personale comandato, sospeso e distaccato presso le società del gruppo.

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princípi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel SpA [*] (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	110.183	112.875	2.692	2,4
Risultato operativo	5.409	(1.418)	(6.827)	n.s.
Risultato del periodo	2.143	(2.234)	(4.377)	n.s.
Investimenti	4.303	4.488	185	4,3
Patrimonio netto [**]	134.716	104.580	(30.136)	(22,4)
Organico stabile - medio	1.076	1.206	130	12,1
Organico flessibile - medio	24	37	13	54,2

n.s.: non significativo

[*] Nel primo semestre 2015, Postel SpA ha incorporato la società PostelPrint SpA con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2015.

[**] Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

SDA Express Courier SpA [*] (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	254.050	252.838	(1.212)	(0,5)
Risultato operativo	(6.729)	(19.124)	(12.395)	n.s.
Risultato del periodo	(6.618)	(14.889)	(8.271)	n.s.
Investimenti	1.586	742	(844)	(53,2)
Patrimonio netto [**]	784	(14.989)	(15.773)	n.s.
Organico stabile - medio	1.400	1.416	16	1,1
Organico flessibile - medio	170	144	(26)	(15,3)

n.s.: non significativo

[*] Nel primo semestre 2015, SDA Express Courier SpA ha incorporato la società Italia Logistica Srl con effetti contabili e fiscali dal 1° giugno 2015.

[**] Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

PosteTutela SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	41.608	42.872	1.264	3,0
Risultato operativo	724	435	(289)	(39,9)
Risultato del periodo	491	288	(203)	(41,3)
Investimenti	37	54	17	45,9
Patrimonio netto [*]	12.401	12.697	296	2,4
Organico stabile - medio	12	14	2	16,7

[*] Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Postecom SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	43.845	37.067	(6.778)	(15,5)
Risultato operativo	1.762	792	(970)	(55,1)
Risultato del periodo	469	461	(8)	(1,7)
Investimenti	3.421	3.672	251	7,3
Patrimonio netto [*]	50.815	51.441	626	1,2
Organico stabile - medio	359	298	(61)	(17,0)
Organico flessibile - medio	10	6	(4)	(40,0)

[*] Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Europa Gestioni Immobiliari SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	7.847	7.703	(144)	(1,8)
Risultato operativo	1.899	757	(1.142)	(60,1)
Risultato del periodo	1.007	1.686	679	67,4
Investimenti	345	581	236	68,4
Patrimonio netto (*)	362.857	364.550	1.693	0,5
Organico stabile - medio	16	16	-	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

PosteShop SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	12.944	4.850	(8.094)	(62,5)
Risultato operativo	(892)	(1.033)	(141)	15,8
Risultato del periodo	(1.057)	(1.062)	(5)	0,5
Investimenti	5	0	(5)	n.s.
Patrimonio netto (*)	(7.752)	260	8.012	n.s.
Organico stabile - medio	45	38	(8)	(16,7)
Organico flessibile - medio	2	1	(1)	(50,0)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Mistral Air Srl (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	46.448	52.828	6.380	13,7
Risultato operativo	(6.183)	(1.495)	4.688	(75,8)
Risultato netto	(4.905)	(1.163)	3.742	(76,3)
Investimenti	65	58	(7)	(10,8)
Patrimonio netto (*)	3.998	2.803	(1.195)	(29,9)
Organico stabile - medio	131	152	21	16,0
Organico flessibile - medio	20	74	54	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo.

Poste Energia SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	39.035	41.181	2.146	5,5
Risultato operativo	950	1.124	174	18,3
Risultato netto	596	708	112	18,8
Patrimonio netto (*)	2.780	3.494	714	25,7
Organico stabile - medio	14	17	3	23,6

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

BancoPosta Fondi SpA SGR (migliaia di euro)	semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Commissioni attive	23.563	27.990	4.427	18,8
Commissioni nette	13.845	16.651	2.806	20,3
Risultato del periodo	7.123	8.110	987	13,9
Impieghi finanziari (liquidità + titoli) (*)	67.891	73.686	5.795	8,5
Patrimonio netto (*)	60.274	67.915	7.641	12,7
Organico stabile - medio	55	55	-	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Margine d'interesse	19.239	24.365	5.126	26,6
Commissioni nette	19.236	21.916	2.680	13,9
Risultato netto	16.080	19.399	3.319	20,6
Impieghi finanziari (*)	2.273.506	2.441.418	167.912	7,4
Patrimonio netto (*)	426.747	443.330	16.583	3,9
Organico stabile - medio	264	273	9	3,4
Organico flessibile - medio	17	19	2	11,8

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Poste Vita SpA (*) (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi (**)	8.230.364	9.449.259	1.218.895	14,8
Risultato del periodo	197.980	156.954	(41.026)	(20,7)
Attività finanziarie (***)	89.983.564	93.781.332	3.797.768	4,2
Riserve tecniche assicurative (***)	87.129.449	91.898.937	4.769.488	5,5
Patrimonio netto (***)	3.052.208	3.048.338	(3.870)	(0,1)
Organico stabile - medio	264	282	18	6,8
Organico flessibile - medio	15	2	(13)	(86,7)

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione semestrale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione

(***) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

Poste Assicura SpA (*) (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi (**)	43.492	46.892	3.400	7,8
Risultato netto	3.794	4.583	789	20,8
Attività finanziarie (***)	117.013	124.374	7.361	6,3
Riserve tecniche assicurative (***)	89.774	100.595	10.821	12,1
Patrimonio netto (***)	54.813	57.523	2.710	4,9
Organico stabile - medio	50	52	2	4,0
Organico flessibile - medio	2	-	(2)	n.s.

n.s.: non significativo

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione semestrale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

PosteMobile SpA (migliaia di euro)	I semestre 2014	I semestre 2015	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	151.260	166.114	14.854	9,8
Risultato operativo	6.260	22.453	16.193	n.s.
Risultato del periodo	2.833	14.100	11.267	n.s.
Investimenti	32.859	7.895	(24.964)	(76,0)
Patrimonio netto (*)	72.660	87.020	14.360	19,8
Organico stabile - medio	329	308	(21)	(6,4)
Organico flessibile - medio	7	1	(6)	(85,7)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2014 è riferito al 31 dicembre 2014.

GLOSSARIO

Business to Consumer (B2C): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

Grexit: termine che indica la possibilità che la Grecia fuoriesca dalla moneta unica europea (l'euro) a causa delle precarie condizioni finanziarie e della crisi recessiva

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): indica il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti.

Information Security (InfoSec): si intende l'applicazione di misure di sicurezza atte a proteggere le informazioni elaborate, archiviate o trasmesse da sistemi di comunicazione, di informazione o da altri sistemi elettronici contro la perdita di riservatezza, integrità o disponibilità, accidentale o intenzionale, nonché a impedire la perdita di integrità e di disponibilità dei sistemi medesimi. Le misure InfoSec comprendono la sicurezza del computer nonché l'individuazione, la documentazione e la neutralizzazione di minacce nei confronti dell'informazione e dei sistemi.

LTE (Long Term Evolution): indica l'evoluzione degli standard di telefonia mobile. Nasce come nuova generazione per i sistemi di accesso mobile a banda larga (*Broadband Wireless Access*) e fa parte del segmento pre-4G, collocandosi in una posizione intermedia fra le tecnologie 3G come l'UMTS e quelle di quarta generazione 4G.

Malware (detto anche "codice malevolo): termine che deriva dalla contrazione delle parole inglesi *malicious* e *software*. Trattasi di un software progettato per carpire le credenziali di autenticazione e altri dati riservati dei clienti che accedono ai servizi online.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Posta Pick-up: servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza e dei pacchi.

Quantitative Easing: è il processo di politica monetaria espansiva, attraverso cui le banche centrali aumentano la quantità di massa monetaria in circolazione acquistando dalle banche commerciali attività finanziarie, che consistono in gran parte di Titoli di Stato. L'effetto è analogo alla "creazione di moneta".

Reverse Logistic: sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti).

Riserve tecniche: accantonamenti effettuati dalle società di assicurazione per far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione. Le riserve tecniche comprendono la riserva matematica, la riserva premi e la riserva sinistri. Le riserve tecniche, come previsto dagli artt. 36 e 37 del Codice delle Assicurazioni Private, sono costituite al lordo delle cessioni di riassicurazione, nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative individuate dall'IVASS con regolamento.

UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*): è un acronimo che si riferisce alla Direttiva dell'Unione Europea che disciplina il collocamento nei Paesi membri di fondi comuni di investimento con domicilio in uno di questi. Un fondo UCITS rispetta la normativa comunitaria riguardo a tre aspetti principali: è soggetto alle stesse

regole in ogni paese dell'Unione Europea, quindi è liberamente distribuibile in Europa, può investire in numerosi strumenti finanziari, purché previsti dalla legge, contiene restrizioni agli investimenti volte a proteggere gli investitori.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato

al 30 giugno 2015

1. PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

Il presente Bilancio consolidato abbreviato riguarda il semestre chiuso il 30 giugno 2015 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario sintetico e da note al bilancio. Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) di periodo e Rendiconto finanziario sintetico sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

2.1 CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

Il Gruppo Poste Italiane redige il Bilancio semestrale consolidato secondo i princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati *dall'International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 31 luglio 2015, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato la Relazione finanziaria semestrale.

2.2 MODALITA' DI PRESENTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il presente Bilancio semestrale consolidato è redatto in conformità allo IAS 34 – *Bilanci intermedi*. In applicazione della facoltà concessa dal citato principio, i contenuti informativi previsti in tale bilancio sono ridotti rispetto a quelli di un bilancio annuale completo (ai sensi dello IAS 1 – *Presentazione del bilancio*), in quanto finalizzati a fornire un aggiornamento sulle attività, fatti e circostanze intercorsi nel semestre di riferimento - se ritenuti *rilevanti* - oltre che alcune informazioni integrative minime espressamente richieste dal medesimo principio, omettendo pertanto informazioni, dati e note già presentati e commentati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014, cui si rimanda per una più completa comprensione delle informazioni riportate nel presente documento. La *rilevanza* delle informazioni di seguito fornite è stata valutata, secondo quanto previsto dallo IAS 34, nell'ottica di assicurare la comprensibilità delle variazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche rilevate nel corso del primo semestre 2015.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Bilancio semestrale consolidato sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, fatte salve le

modalità di classificazione nel Prospetto dell'utile (perdita) di periodo delle Differenze di stima[1] che, a partire dal 1° gennaio 2015, sono rilevati *per natura* negli stessi conti economici utilizzati in precedenti periodi per le medesime stime, e non più classificate nell'ambito degli Altri ricavi e proventi ovvero degli Altri costi e oneri. L'introduzione dei nuovi principi contabili di nuova emanazione e applicazione non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato abbreviato (nota 2.5).

Alla data di approvazione del bilancio in commento, per l'interpretazione e applicazione di taluni principi contabili internazionali permangono talora dubbi interpretativi e, con particolare riferimento alla trattazione degli aspetti fiscali[2], le interpretazioni formulate in dottrina e giurisprudenza non possono ancora ritenersi esaustive. Il presente bilancio è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.3 USO DI STIME

Per la redazione del Bilancio semestrale consolidato è richiesto un uso più esteso dei metodi di stima rispetto all'informativa annuale. Tuttavia, sia in relazione alle fattispecie di riferimento che alle metodologie di calcolo e valutazione adottate, non sono intervenute variazioni rispetto a quanto evidenziato nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014.

Qui di seguito si fornisce un aggiornamento di quei trattamenti contabili, consistentemente adottati, che, per le rilevazioni prodotte nel corso del semestre, sono meritevoli di aggiornamento. Per una completa descrizione dell'uso di stime si rinvia alla Relazione finanziaria annuale 2014.

➢ Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nelle more della finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e MISE, anche nel semestre in commento, come già per il 2014, la Società ha continuato a rendere regolarmente il servizio postale universale in virtù della clausola di ultrattività contenuta nello scaduto Contratto di Programma per il triennio 2009-2011 e il compenso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a parziale copertura del relativo onere è stato oggetto di valutazione per tener conto degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente, come stabilito dall'art.1 comma 274 della Legge di Stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014.

---

[1] Come definite dal principio contabile IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*", per differenze di stima si intendono gli effetti di "una rettifica del valore contabile di un'attività o passività (...) che risulta dalla valutazione della attuale condizione di, e dei futuri benefici attesi e obbligazioni associate con, attività e passività. I cambiamenti nelle stime contabili si elaborano da nuove informazioni acquisite o da nuovi sviluppi e, conseguentemente, non sono correzioni di errori" (IAS 8, par. 5). La rilevazione per natura negli stessi conti economici utilizzati in precedenti periodi per le medesime stime si è resa possibile a seguito di sviluppi del sistema contabile (cfr. IAS 8, par. 50)

[2] In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP.

Al 30 giugno 2015, i crediti commerciali maturati da Poste Italiane SpA nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,5 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.251 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui: 164 milioni di euro maturati nel primo semestre 2015 (di cui circa 33 milioni privi di stanziamenti nel bilancio dello stato), 336 milioni di euro per l'esercizio 2014 (di cui circa 59 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato), 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013, 400 milioni di euro relativi agli esercizi 2012 e 2011 (di cui circa 78 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato) e 8 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 (oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008). Per quanto stabilito dalla citata Legge di stabilità 2015 n. 190/2014, gli importi in oggetto saranno riconosciuti nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e comunque fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto da Poste Italiane SpA[3]. In ogni caso, l'incasso potrà aver luogo solo dopo la formalizzazione del Contratto di programma per il quinquennio 2015-2019, di cui si prevede l'imminente invio, da parte del MISE, al MEF e all' AGCom, e la positiva valutazione della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato.
- Crediti per circa 103 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 101 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti sino all'esercizio 2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 2 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2008 e 2009, risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 140 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria resi nel semestre in commento, per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse e per euroconvertitori a suo tempo distribuiti. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 6 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di altri 5 milioni di euro circa risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,5 miliardi di euro, circa 186 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria, mentre l'incasso di circa 1.179 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Inoltre, con riferimento ai servizi resi dalla Postel SpA all'ISTAT, in occasione del censimento 2011 della popolazione nazionale, il Gruppo vanta crediti residui per 11 milioni di euro per i quali si è aperto un contenzioso.

Infine, in attesa del rinnovo di talune convenzioni scadute, quali quella tra tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati. La rilevazione dei ricavi relativi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

I tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione dei crediti in commento sono in corso di definizione. Tuttavia, non è al momento ancora possibile formulare delle previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. Nelle more, poiché il perdurare nel tempo di tali voci comporta per la Capogruppo la necessità di finanziarne i relativi effetti sul capitale circolante, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il controllante MEF al 30 giugno 2015 continua a riflettere la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non

[3] Si veda al riguardo quanto riportato nelle nota A7.3 del Capitolo 3 e A7.4 del Capitolo 4 – *Crediti verso controllanti*

permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 30 giugno 2015 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

➢ Impairment test e unità generatrici di cassa

Sul valore degli avviamenti e sugli attivi immobilizzati, sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a verificare l'eventuale necessità di *impairment*.

In particolare, per la Capogruppo sono individuate due unità generatrici di flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta e il restante segmento Postale e Commerciale. Su tali unità generatrici di flussi finanziari non sono allocati avviamenti. Ciascuna altra società del Gruppo è considerata una separata Unità generatrice di flussi finanziari. Gli avviamenti iscritti sono dettagliati nella nota 3.3 tabella A3.2.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 30 giugno 2015 sugli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali 2015-2019 delle unità organizzative interessate, o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)[4].

➢ Valutazione degli attivi immobilizzati

L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 30 giugno 2015, il segmento di attività Postale e commerciale della Capogruppo è stato nuovamente oggetto di *impairment test*.. In tale ambito si è fatto riferimento, tra l'altro, ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane, come riflessi nell'aggiornamento del Piano Industriale 2015-19 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 15 maggio 2015. Il test ha dato esito positivo, permettendo di confermare la congruità dei valori di bilancio, confortati altresì dalle analisi del *fair value* del settore eseguite nel corso del primo semestre 2015, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2014.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Postale e commerciale sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo aggiornando talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato con le evidenze al 30 giugno 2015. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi continua a risultare sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo

[4] Per le valutazioni al 30 giugno 2015 si è assunto un tasso di crescita pari all'1% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per singola unità generatrice di flussi finanziari oggetto di *impairment test*, sono compresi tra un valore minimo del 6,14% e un valore massimo del 7,57%.

produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

2.4 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul *fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi Regulators (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo[5].

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi bid secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela retail e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- Passività finanziarie: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi ask rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati:. la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

[5] La *Fair Value Policy* adottata non prevede tecniche e criteri di determinazione del *fair value* per gli investimenti in quote di Fondi per i quali risultano disponibili i cd. NAV determinati dal gestore del fondo stesso.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze *index linked* (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo *bid* fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di *buy-back*.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni da valorizzare in azioni quotate .

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- *Interest Rate Swap*:

  Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

  Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di

discounted cash flow definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- *Warrant:* considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il cash *collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di rating della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- Titoli obbligazionari *plain*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

- Debiti finanziari: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

- Repo di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info* providers esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

2.5 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA APPLICAZIONE

I princípi contabili, le interpretazioni e gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 - *Tributi*, adottato con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 - 2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.

3. Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2015

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	I Semestre 2015	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.180.970	-	2.295.901	-
Investimenti immobiliari	[A2]	64.050	-	66.765	-
Attività immateriali	[A3]	491.580	-	529.394	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	211.583	*211.583*	1.098	*1.098*
Attività finanziarie	[A5]	128.974.412	*2.313.557*	121.675.939	*2.304.949*
Crediti commerciali	[A7]	61.887	-	58.747	-
Imposte differite attive	[C12]	777.130	-	702.190	-
Altri crediti e attività	[A8]	2.229.553	*1.477*	2.013.351	*1.466*
Totale		**134.991.165**		**127.343.385**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	139.432	-	138.585	-
Crediti commerciali	[A7]	3.308.796	*1.849.719*	3.701.555	*2.246.081*
Crediti per imposte correnti	[C12]	703.702	-	658.290	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.286.264	*2.615*	1.530.173	*536.494*
Attività finanziarie	[A5]	19.050.530	*7.443.108*	21.010.553	*6.806.805*
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.568.273	-	2.873.042	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.384.770	*187.595*	1.703.765	*933.566*
Totale		**28.441.767**		**31.615.963**	
Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE ATTIVO		**163.432.932**		**158.959.348**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	I Semestre 2015	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[B4]	2.720.919	-	3.159.927	-
Risultati portati a nuovo		4.195.444	-	3.951.961	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**8.222.473**		**8.417.998**	
Patrimonio netto di terzi		294	-	291	-
Totale		**8.222.767**		**8.418.289**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	91.999.532	-	87.219.223	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	634.300	*55.986*	600.934	*53.451*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.369.211	-	1.478.486	-
Passività finanziarie	[B8]	7.826.846	*91.975*	5.781.832	*95.874*
Imposte differite passive	[C12]	895.996	-	1.047.401	-
Altre passività	[B10]	737.228	*300*	763.754	*220*
Totale		**103.463.113**		**96.891.630**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	799.030	*10.562*	732.949	*12.009*
Debiti commerciali	[B9]	1.296.029	*169.887*	1.421.877	*174.158*
Debiti per imposte correnti	[C12]	264.158	-	23.748	-
Altre passività	[B10]	1.790.657	*27.422*	1.894.750	*71.310*
Passività finanziarie	[B8]	47.597.178	*23.272*	49.576.105	*414.018*
Totale		**51.747.052**		**53.649.429**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**163.432.932**		**158.959.348**	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DI PERIODO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	I Semestre 2015	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*	I Semestre 2014	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*
Ricavi e proventi	[C1]	4.389.482	*1.157.481*	4.593.215	*1.197.901*
Premi assicurativi	[C2]	9.474.018	-	8.248.669	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	2.055.422	*30.450*	2.062.512	*73.200*
Altri ricavi e proventi	[C4]	31.386	*2.945*	53.987	*3.929*
Totale ricavi		**15.950.308**		**14.958.383**	
Costi per beni e servizi	[C5]	1.233.023	*78.824*	1.277.627	*69.067*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	10.384.545	-	9.584.169	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	311.506	-	54.132	-
Costo del lavoro	[C8]	2.982.745	*20.130*	3.031.045	*19.952*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		-		-	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	288.623	-	342.413	-
Incrementi per lavori interni		(11.547)	-	(10.286)	-
Altri costi e oneri	[C10]	123.592	*(2.826)*	173.687	*14.598*
Risultato operativo e di intermediazione		**637.821**		**505.596**	
Oneri finanziari	[C11]	60.612	*137*	128.530	*2.313*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*75.000*	-
Proventi finanziari	[C11]	88.141	*2.188*	140.580	*3.241*
di cui proventi non ricorrenti		-		-	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	(32)		(537)	
Risultato prima delle imposte		**665.318**		**517.109**	
Imposte del periodo	[C12]	230.314	-	295.591	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(17.174)*		-	
UTILE DEL PERIODO		**435.004**		**221.518**	
di cui Quota Gruppo		435.004		221.514	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		4	

Utile per azione	[B3]	**0,333**		**0,170**	
Utile diluito per azione	[B3]	**0,333**		**0,170**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	I Semestre 2015	Esercizio 2014	I Semestre 2014
Utile/(Perdita) del periodo		**435.004**	**211.975**	**221.518**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Titoli disponibili per la vendita				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[tab. B4]	(222.218)	1.965.733	1.658.792
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(349.503)	(288.920)	(175.438)
Copertura di flussi				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[tab. B4]	(39.040)	143.870	27.583
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(40.329)	(46.483)	(36.659)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		212.082	(566.161)	(465.344)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. B7]	85.772	(176.631)	(111.880)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		(27.290)	48.544	30.277
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(380.526)**	**1.079.952**	**927.331**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		**54.478**	**1.291.927**	**1.148.849**
di cui Quota Gruppo		54.475	1.291.933	1.148.849
di cui Quota di spettanza di Terzi		3	(6)	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto								
		Riserve							
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2014	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**670.848**	**(18.194)**	**3.858.306**	**7.116.304**	**-**	**7.116.304**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	1.015.244	(6.310)	139.915	1.148.849	-	**1.148.849**
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	**(500.000)**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	274	**274**
Altre operazioni con gli azionisti (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Saldo al 30 giugno 2014	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**1.686.092**	**(24.504)**	**3.498.221**	**7.765.153**	**274**	**7.765.427**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	126.584	72.521	(56.021)	143.084	(6)	**143.078**
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	23	**23**
Altre operazioni con gli azionisti (**)	-	-	-	-	-	509.761	509.761	-	**509.761**
Saldo al 31 dicembre 2014	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**1.812.676**	**48.017**	**3.951.961**	**8.417.998**	**291**	**8.418.289**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(385.050)	(53.958)	493.483 (*)	54.475	3	**54.478**
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	**(250.000)**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Altre operazioni con gli azionisti (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Saldo al 30 giugno 2015	**1.306.110**	**299.234**	**1.000.000**	**1.427.626**	**(5.941)**	**4.195.444**	**8.222.473**	**294**	**8.222.767**

(*) La voce comprende l'utile di periodo di 435.004 migliaia di euro e gli utili attuariali sul TFR di 85.772 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 27.290 migliaia di euro (gli utili attuariali al netto del relativo effetto fiscale per complessivi 3 migliaia di euro si riferiscono a riserve di terzi).

(**) Le operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

		1° semestre 2015	1° semestre 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo		**747.161**	**529.827**
Disponibilità liquide assoggetate a vincolo di impiego		511.405	262.157
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		414.617	624.625
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		15.849	17.036
Scoperti di conto corrente		7.964	4.925
Gestioni incasso in contrassegno		6.769	6.764
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.703.765**	**1.445.334**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.703.765**	**1.445.334**
Risultato del periodo		435.004	221.518
Ammortamenti e svalutazioni		288.623	342.413
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti		(173)	39.180
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		178	1.143
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita		37	75.000
(Incremento)/Decremento Rimanenze		(847)	(2.584)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività		(149.185)	(569.987)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività		(53.655)	27.458
Variazioni dei fondi rischi e oneri		98.633	(36.863)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza		(23.503)	(21.810)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)		(28.243)	(2.294)
Altre variazioni		(14.841)	8.353
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	[a]	552.028	81.527
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		621.492	90.681
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		(287)	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(677.709)	(51.997)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		805.512	227.513
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		304.770	586.233
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.217.004)	(822.752)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(851.562)	(702.640)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[b]	(1.014.788)	(672.962)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE da operatività assicurativa		(3.752.209)	(83.309)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		6.629.575	6.979.293
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa		(1.502.611)	(4.746.931)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(122.450)	(3.072)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		64.703	(1.090.750)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(1.066.941)	(454.981)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[c]	250.067	600.250
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**(212.693)**	**8.815**
- di cui parti correlate		**(803.985)**	**(132.106)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali		(135.244)	(156.491)
Partecipazioni		(210.517)	(99)
Altre attività finanziarie		-	(12.687)
Disinvestimenti:			-
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita		1.901	1.760
Partecipazioni		-	-
Altre attività finanziarie		3.197	5.484
Variazione perimetro di consolidamento		-	2.865
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**	**(340.663)**	**(159.168)**
- di cui parti correlate		**(212.216)**	**5.829**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari		(164.233)	943.683
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		113.594	111.862
Dividendi pagati		(250.000)	(500.000)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale UE		535.000	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**234.361**	**555.545**
- di cui parti correlate		**397.488**	**(382.633)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**(318.995)**	**405.192**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.384.770**	**1.850.526**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.384.770**	**1.850.526**
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(998.500)	(1.375.957)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(17.341)	(16.131)
Scoperti di conto corrente		(5.605)	(15.120)
Gestioni incassi in contrassegno		(20.235)	(16.385)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**343.089**	**426.933**

3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 30 giugno 2015, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri e le metodologie di consolidamento adottati nel presente Bilancio semestrale sono uniformi a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, cui si rinvia per una trattazione esaustiva degli stessi.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	30/06/2015	31/12/2014
Consolidate con il metodo integrale	18	20
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	5	5
Totale società	**23**	**25**

Nel corso del primo semestre 2015, nell'ambito del più vasto piano di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo Poste Italiane, sono intervenute le seguenti operazioni societarie, tutte sotto il controllo comune diretto o indiretto della Capogruppo:

- In data 18 febbraio 2015, la PostelPrint SpA ha acquistato da SDA Express Courier SpA una partecipazione del 20% nel capitale sociale del Consorzio Logistica e Pacchi ScpA.
- Nelle sedute del 4 febbraio 2015 e del 6 febbraio 2015, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Postel SpA e PostelPrint SpA, hanno deliberato la fusione per incorporazione della PostelPrint SpA in Postel SpA. In data 27 aprile 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione, iscritto nel Registro delle Imprese il 28 aprile 2015. Gli effetti giuridici di tale atto decorrono dal 30 aprile 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.
- Le Assemblee delle società SDA Express Courier SpA e Italia Logistica Srl, tenutesi rispettivamente il 12 marzo 2015 e il 13 marzo 2015, hanno deliberato la fusione per incorporazione della Italia Logistica Srl in SDA Express Courier SpA mediante approvazione del relativo progetto. In data 16 marzo 2015 sono stati iscritti nel Registro delle Imprese entrambi gli atti di fusione e in data 26 maggio 2015 le società hanno stipulato l'atto di fusione i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° giugno 2015.

Infine, in data 25 giugno 2015, la Capogruppo, facendo seguito a quanto deliberato dal proprio Consiglio di amministrazione in data 15 aprile 2015, ha perfezionato l'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA dal Monte Paschi Siena SpA (BMPS) al prezzo di 210.468 migliaia di euro, corrispondente ad un prezzo per azione di 6,80 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo della partecipata, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo, stipulato in data 14 aprile 2015. Con tale accordo,

è stato altresì previsto il subentro di Poste Italiane nel patto parasociale di governance che BMPS ha a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata. A motivo della rilevanza strategica dell'operazione e dell'influenza notevole acquisita anche grazie all'accordo parasociale, la partecipazione è stata classificata tra quelle in imprese collegate. Anima Holding SpA è la società che detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo Gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia.

Al 30 giugno 2015 il valore contabile della partecipazione in Anima Holding SpA è pari al prezzo di acquisto sostenuto. Alla data di redazione del presente bilancio, la Relazione finanziaria semestrale consolidata della Anima Holding SpA al 30 giugno 2015 è in corso di approvazione da parte del relativo Consiglio di Amministrazione. La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS3, di completare la valutazione al *fair value* della partecipazione entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel primo semestre 2015 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014								
Costo	75.358	2.793.338	2.177.877	317.982	374.964	1.568.849	52.125	7.360.493
Fondo ammortamento	-	(1.325.606)	(1.718.208)	(276.873)	(175.391)	(1.293.901)	-	(4.789.979)
Fondo svalutazione	(14)	(56.163)	(22.506)	(810)	(471)	(272)	-	(80.236)
Valore a bilancio	**75.344**	**1.411.569**	**437.163**	**40.299**	**199.102**	**274.676**	**52.125**	**2.490.278**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	772	34.490	43.452	5.276	22.112	79.261	34.210	219.573
Rettifiche	-	-	-	-	-	4	-	4
Riclassifiche	-	13.636	14.276	314	5.221	7.115	(43.145)	(2.583)
Dismissioni	(39)	(112)	(182)	(1)	(1.581)	(449)	(81)	(2.445)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	-	-	-	3	-	3
Ammortamento	-	(106.022)	(109.885)	(10.939)	(29.018)	(105.603)	-	(361.467)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	(281)	(38.990)	3.655	(3)	(11.617)	(226)	-	(47.462)
Totale variazioni	**452**	**(96.998)**	**(48.684)**	**(5.353)**	**(14.883)**	**(19.895)**	**(9.016)**	**(194.377)**
Saldo al 31 dicembre 2014								
Costo	76.091	2.840.153	2.199.826	323.480	398.193	1.638.751	43.109	7.519.603
Fondo ammortamento	-	(1.430.856)	(1.793.304)	(287.761)	(201.909)	(1.383.527)	-	(5.097.357)
Fondo svalutazione	(295)	(94.726)	(18.043)	(773)	(12.065)	(443)	-	(126.345)
Valore a bilancio	**75.796**	**1.314.571**	**388.479**	**34.946**	**184.219**	**254.781**	**43.109**	**2.295.901**
Variazioni del periodo								
Acquisizioni	-	7.398	7.834	1.910	5.613	19.080	15.820	57.655
Rettifiche [1]	-	-	-	-	-	2	-	2
Riclassifiche [2]	-	5.532	5.273	(4)	3.642	9.029	(23.485)	(13)
Dismissioni [3]	-	(24)	(134)	(9)	(618)	(31)	(123)	(939)
Ammortamento	-	(53.768)	(52.278)	(4.875)	(14.064)	(53.755)	-	(178.740)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	6.619	(6.646)	-	7.114	17	-	7.104
Totale variazioni	**-**	**(34.243)**	**(45.951)**	**(2.978)**	**1.687**	**(25.658)**	**(7.788)**	**(114.931)**
Saldo al 30 giugno 2015								
Costo	76.091	2.850.434	2.211.338	325.352	406.830	1.663.834	35.321	7.569.200
Fondo ammortamento	-	(1.481.999)	(1.844.121)	(292.611)	(215.974)	(1.434.239)	-	(5.268.944)
Fondo svalutazione	(295)	(88.107)	(24.689)	(773)	(4.950)	(472)	-	(119.286)
Valore a Stato patrimoniale	**75.796**	**1.280.328**	**342.528**	**31.968**	**185.906**	**229.123**	**35.321**	**2.180.970**
Rettifiche[1]								
Costo	-	-	379	-	-	67	-	446
Fondo ammortamento	-	-	(379)	-	-	(65)	-	(444)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
Riclassifiche[2]								
Costo	-	2.907	5.546	(10)	6.070	8.931	(23.485)	(41)
Fondo ammortamento	-	2.625	(273)	6	(2.428)	144	-	74
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	(46)	-	(46)
Totale	**-**	**5.532**	**5.273**	**(4)**	**3.642**	**9.029**	**(23.485)**	**(13)**
Dismissioni[3]								
Costo	-	(24)	(2.247)	(28)	(3.046)	(2.995)	(123)	(8.463)
Fondo ammortamento	-	-	2.113	19	2.427	2.964	-	7.523
Fondo svalutazione	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale	**-**	**(24)**	**(134)**	**(9)**	**(618)**	**(31)**	**(123)**	**(939)**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 30 giugno 2015 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 96.940 migliaia di euro.

Gli investimenti del primo semestre 2015 per 57.655 migliaia di euro, di cui 2.334 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti principalmente da:

- 7.398 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (5.018 migliaia di euro) e locali di smistamento posta (1.288 migliaia di euro);
- 7.834 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 4.756 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 1.762 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 5.613 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 19.080 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 12.895 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 2.076 migliaia di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 1.551 migliaia di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito
- 15.820 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione in prevalenza dalla Capogruppo, di cui 6.208 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 5.335 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione presso uffici direzionali e 2.200 migliaia di euro per investimenti di PosteMobile SpA in hardware per la rete mobile ed apparati di rete fissa.

Le riprese di valore nette scaturiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Capogruppo, per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso (nota 2.3 – *Uso di stime*).

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 23.485 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso del semestre. In particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Al 30 giugno 2015 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

tab. A1.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	30.06.15			31.12.14		
Descrizione	**Costo**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto contabile**	**Costo**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto contabile**
Fabbricati	17.043	(6.646)	10.397	17.043	(6.389)	10.654
Altri beni	61	(25)	36	61	(22)	39
Totale	**17.104**	**(6.671)**	**10.433**	**17.104**	**(6.411)**	**10.693**

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	I Semestre 2015	Esercizio 2014
Saldo a inizio periodo		
Costo	146.961	145.269
Fondo ammortamento	(78.925)	(74.651)
Fondo svalutazione	(1.271)	(1.684)
Valore a Stato patrimoniale	**66.765**	**68.934**
Variazioni del periodo		
Acquisizioni	121	510
Riclassifiche [1]	(1)	2.346
Dismissioni [2]	(495)	(590)
Ammortamento	(2.457)	(4.836)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	117	401
Totale variazioni	**(2.715)**	**(2.169)**
Saldo a fine periodo		
Costo	146.049	146.963
Fondo ammortamento	(80.845)	(78.926)
Fondo svalutazione	(1.154)	(1.272)
Valore a Stato patrimoniale	**64.050**	**66.765**
Fair value a fine periodo	***114.915***	***115.893***
Riclassifiche [1]		
Costo	(1)	2.346
Fondo ammortamento	-	-
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(1)**	**2.346**
Dismissioni [2]		
Costo	(1.032)	(1.162)
Fondo ammortamento	537	561
Fondo svalutazione	-	11
Totale	**(495)**	**(590)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 30 giugno 2015 è rappresentato per 68.849 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[6].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

[6] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI

Nel primo semestre 2015 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014					
Costo	1.965.658	181.743	103.614	83.643	2.334.658
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.629.286)	(99)	(56.857)	(71.505)	(1.757.747)
Valore a bilancio	**336.372**	**181.644**	**46.757**	**12.138**	**576.911**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	149.666	57.291	-	10.573	217.530
Riclassifiche	152.119	(157.599)	-	5.495	15
Cessazioni e Dismissioni	(5)	(7.393)	-	(319)	(7.717)
Variazione perimetro di consolidamento	65	-	-	-	65
Ammortamenti e svalutazioni	(247.700)	-	-	(9.710)	(257.410)
Totale variazioni	**54.145**	**(107.701)**	**-**	**6.039**	**(47.517)**
Saldo al 31 dicembre 2014					
Costo	2.264.455	74.042	103.614	99.392	2.541.503
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.873.938)	(99)	(56.857)	(81.215)	(2.012.109)
Valore a bilancio	**390.517**	**73.943**	**46.757**	**18.177**	**529.394**
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	33.182	40.881	-	3.405	77.468
Riclassifiche [1]	23.591	(25.351)	-	1.774	14
Cessazioni e Dismissioni [2]	(50)	(361)	-	(236)	(647)
Ammortamenti e svalutazioni	(109.717)	-	-	(4.932)	(114.649)
Totale variazioni	**(52.994)**	**15.169**	**-**	**11**	**(37.814)**
Saldo al 30 giugno 2015					
Costo	2.318.801	89.211	103.614	104.431	2.616.057
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.981.278)	(99)	(56.857)	(86.243)	(2.124.477)
Valore a Stato patrimoniale	**337.523**	**89.112**	**46.757**	**18.188**	**491.580**
Riclassifiche [1]					
Costo	23.524	(25.351)	-	1.870	43
Ammortamento cumulato	67	-	-	(96)	(29)
Totale	**23.591**	**(25.351)**	**-**	**1.774**	**14**
Cessazioni e Dismissioni [2]					
Costo	(2.360)	(361)	-	(236)	(2.957)
Ammortamento cumulato	2.310	-	-	-	2.310
Totale	**(50)**	**(361)**	**-**	**(236)**	**(647)**

Gli investimenti del primo semestre 2015 in Attività immateriali ammontano a 77.468 migliaia di euro e comprendono 9.213 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 33.182 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nel semestre, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze *software*.

Qui di seguito si riportano i valori della piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto Full MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) condotta in leasing finanziario da PosteMobile SpA. La piattaforma è ammortizzata in 10 anni.

tab. A3.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	30.06.15			31.12.14		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	16.023	(2.338)	13.685	16.023	(790)	15.233
Totale	**16.023**	**(2.338)**	**13.685**	**16.023**	**(790)**	**15.233**

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività della Capogruppo che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (31.277 migliaia di euro), per i servizi Bancoposta (20.053 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (12.464 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (5.967 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di *staff* (5.210 migliaia di euro).

Nel corso del semestre il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso per 25.351 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

La voce Avviamento, è composta come segue:

tab. A3.2 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Postel SpA	45.000	45.000
BdM - MCC SpA	1.757	1.757
Totale	**46.757**	**46.757**

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di rettificare gli avviamenti iscritti.

A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

tab. A4 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Partecipazioni in imprese controllate	562	544
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	50	52
Partecipazioni in imprese collegate	210.971	502
Totale	**211.583**	**1.098**

Le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 – Movimentazioni delle partecipazioni

Movimentazione delle partecipazioni nel I° semestre 2015

Partecipazioni	Saldo al 01.01.15	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 30.06.15
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	182	-	-	18	-	200
Italo-Brasil Holding SA	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA [1]	362	-	-	-	-	362
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	49	-	(49)	-	-
Totale imprese controllate	**544**	**49**	**-**	**(31)**	**-**	**562**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA [1]	52	-	-	(2)	-	50
Totale imprese a controllo congiunto	**52**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**50**
In imprese collegate						
Anima Holding SpA	-	210.468	-	-	-	210.468
ItaliaCamp Srl [1]	2	-	-	1	-	3
Telma - Sapienza Scarl [1]	491	-	-	-	-	491
Altre collegate del gruppo SDA [2]	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	**502**	**210.468**	**-**	**1**	**-**	**210.971**
Totale	**1.098**	**210.517**	**-**	**(32)**	**-**	**211.583**

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2014
(2) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, International Speedy Srl in liquidazione , MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl

Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2014

Partecipazioni	Saldo al 01.01.14	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.14
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	165	-	-	17	-	182
Italo-Brasil Holding SA	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	395	-	-	(33)	-	362
PatentiViaPoste ScpA	104	-	(104)	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	9	391	-	(400)	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	(2.325)	-	-	-
Totale imprese controllate	**2.998**	**391**	**(2.429)**	**(416)**	**-**	**544**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA [1]	48	-	-	4	-	52
Totale imprese a controllo congiunto	**48**	**-**	**-**	**4**	**-**	**52**
In imprese collegate						
Docugest SpA	5.067	(4.502)	-	(565)	-	-
ItaliaCamp Srl	-	2	-	-	-	2
Telma - Sapienza Scarl [1]	489	-	-	2	-	491
Altre collegate del gruppo SDA [2]	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	**5.565**	**(4.500)**	**-**	**(563)**	**-**	**502**
Totale	**8.611**	**(4.109)**	**(2.429)**	**(975)**	**-**	**1.098**

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2013
(2) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, International Speedy Srl in liquidazione , MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl

Le principali variazioni intervenute sono descritte in nota 3.2.

A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2015 le Attività finanziarie sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie

Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	1.238.324	8.883.685	10.122.009	1.189.465	7.708.090	8.897.555
Investimenti posseduti fino a scadenza	12.697.968	792.543	13.490.511	12.697.970	1.401.716	14.099.686
Investimenti disponibili per la vendita	99.731.930	8.049.626	107.781.556	96.673.868	10.472.880	107.146.748
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	14.552.507	1.309.123	15.861.630	10.748.814	1.406.210	12.155.024
Strumenti finanziari derivati	753.683	15.553	769.236	365.822	21.657	387.479
Totale	**128.974.412**	**19.050.530**	**148.024.942**	**121.675.939**	**21.010.553**	**142.686.492**

Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	43.031.456	10.450.255	53.481.711	40.969.278	11.483.883	52.453.161
Finanziamenti e crediti	1.151.799	8.683.663	9.835.462	1.104.367	7.514.091	8.618.458
Investimenti posseduti fino a scadenza	12.697.968	792.543	13.490.511	12.697.970	1.401.716	14.099.686
Investimenti disponibili per la vendita	28.727.238	958.496	29.685.734	27.007.492	2.546.419	29.553.911
Strumenti finanziari derivati	454.451	15.553	470.004	159.449	21.657	181.106
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	85.401.340	8.431.361	93.832.701	80.052.976	9.344.722	89.397.698
Finanziamenti e crediti	-	145.921	145.921	-	23.471	23.471
Investimenti disponibili per la vendita	70.549.601	6.976.317	77.525.918	69.097.789	7.915.041	77.012.830
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	14.552.507	1.309.123	15.861.630	10.748.814	1.406.210	12.155.024
Strumenti finanziari derivati	299.232	-	299.232	206.373	-	206.373
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	541.616	168.914	710.530	653.685	181.948	835.633
Finanziamenti e crediti	86.525	54.101	140.626	85.098	170.528	255.626
Investimenti disponibili per la vendita	455.091	114.813	569.904	568.587	11.420	580.007
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	**128.974.412**	**19.050.530**	**148.024.942**	**121.675.939**	**21.010.553**	**142.686.492**

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta[7], di BdM-MCC SpA e di BancoPosta Fondi SpA SGR e;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

[7] Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della raccolta diretta, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta diretta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria. Nell'ambito della gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi rientrano invece l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

OPERATIVITA' FINANZIARIA

Finanziamenti e crediti

tab. A5.1 - Finanziamenti e crediti

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	1.151.799	247.502	1.399.301	1.104.367	183.205	1.287.572
Crediti	-	8.436.161	8.436.161	-	7.330.886	7.330.886
Depositi presso il MEF	-	4.932.253	4.932.253	-	5.467.139	5.467.139
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	2.398.903	2.398.903	-	662.963	662.963
Altri crediti finanziari	-	1.105.005	1.105.005	-	1.200.784	1.200.784
Totale	**1.151.799**	**8.683.663**	**9.835.462**	**1.104.367**	**7.514.091**	**8.618.458**

Al 30 giugno 2015, la voce Finanziamenti di 1.399.301 migliaia di euro, riferita interamente alla BdM-MCC SpA, risulta costituta da mutui e prestiti concessi ad aziende e a persone fisiche. Il *fair value*[8] dei finanziamenti in commento è di 1.616.212 migliaia di euro.

Finanziamenti per un ammontare complessivo di 710.276 migliaia di euro sono stati concessi in garanzia. In particolare:

- 654.805 migliaia di euro, (unitamente a parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita (tab. A.5.2.1), risultano impegnati a fronte delle operazioni di rifinanziamento promosse dalla BCE per il tramite delle Banche Centrali Nazionali (nota B8);
- 55.471 migliaia di euro sono a garanzia di provvista erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti la cui esposizione complessiva, comprensiva delle rate scadute, ammonta a 110.597 migliaia di euro migliaia di euro.

La voce Crediti di 8.436.161 migliaia di euro include:

- Depositi presso il MEF di 4.932.253 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici[9]. Nel corso del primo semestre 2015, la Capogruppo ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per il secondo semestre 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso.
- Il saldo del conto MEF tenuto dalla Capogruppo presso Tesoreria dello Stato di 2.398.903 migliaia di euro, così composto:

[8] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 3.

[9] Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a 2 anni che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	2.669.465	2.669.465	-	905.298	905.298
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(78.053)	(78.053)	-	(49.361)	(49.361)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(157.911)	(157.911)	-	(159.113)	(159.113)
Debiti per rischi operativi	-	(34.598)	(34.598)	-	(33.861)	(33.861)
Totale	**-**	**2.398.903**	**2.398.903**	**-**	**662.963**	**662.963**

Il *saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 2.669.465 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	2.669.511	2.669.511	-	917.898	917.898
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(671.806)	(671.806)	-	(672.214)	(672.214)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(59)	(59)	-	(12.319)	(12.319)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	671.819	671.819	-	671.933	671.933
Totale	**-**	**2.669.465**	**2.669.465**	**-**	**905.298**	**905.298**

Il saldo a credito delle Anticipazioni nette al 30 giugno 2015 è sensibilmente superiore a quello del 31 dicembre 2014 per l'effetto congiunto del nuovo calendario di corresponsione delle pensioni ex INPDAP, in base al quale alle maggiori rimesse accreditate all'ente erogante INPS e rilevate nei Debiti verso correntisti, corrisponde un maggior credito nei confronti della Tesoreria dello Stato, e del ridotto fabbisogno di cassa degli uffici postali registrato alla data di chiusura del semestre in commento.

Il *saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale*, negativo di 78.053 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni del periodo in commento e regolati nel semestre successivo. Al 30 giugno 2015, il saldo è rappresentato da un debito di 105.237 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 27.184 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 157.911migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nel semestre in commento è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	I° semestre 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		**159.113**	**158.329**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C11]	3.117	5.856
Rimborsi effettuati		(4.319)	(5.072)
Saldo a fine periodo		**157.911**	**159.113**

Nel corso del primo semestre 2015 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2014 per 3.321 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 998 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (34.598 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	I° semestre 2015		Esercizio 2014	
Saldo al 1° gennaio		**33.861**		**33.861**
Nuovi debiti per rischi operativi	624		2.502	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(255)		(709)	
		369		1.793
Rimborsi effettuati		(35)		(1.816)
Riclassifica dal fondo vertenze		403		23
Saldo a fine periodo		**34.598**		**33.861**

- Altri crediti finanziari di 1.105.005 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Depositi in garanzia	703.829	891.647
Partite da addebitare alla clientela	227.700	176.246
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	117.561	90.432
Altri crediti	55.915	42.459
Totale	**1.105.005**	**1.200.784**

I crediti per *Depositi in garanzia* di 703.829 migliaia di euro sono relativi per 696.194 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 7.635 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *partite da addebitare alla clientela* di 227.700 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione, etc.

Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

tab. A5.2 - Investimenti in titoli e azioni

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		12.697.968	792.543	13.490.511	12.697.970	1.401.716	14.099.686
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	12.697.968	792.543	13.490.511	12.697.970	1.401.716	14.099.686
Invest.disponibili per la vendita		28.727.238	958.496	29.685.734	27.007.492	2.546.419	29.553.911
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	28.661.595	958.496	29.620.091	26.951.062	2.546.419	29.497.481
Azioni		65.643	-	65.643	56.430	-	56.430
Totale		**41.425.206**	**1.751.039**	**43.176.245**	**39.705.462**	**3.948.135**	**43.653.597**

Gli **investimenti in titoli** riguardano titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 38.732.234 migliaia di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta[10] e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nell'esercizio 2014 e nel primo semestre 2015 la movimentazione degli investimenti in titoli è la seguente:

tab. A5.2.1 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
Titoli	**Valore Nominale**	**Valore di bilancio**	**Valore Nominale**	***Fair value***	**Valore Nominale**	***Fair value***	**Valore Nominale**	**Valore di bilancio**
Saldo al 1° gennaio 2013	**14.913.550**	**15.221.162**	**23.263.010**	**24.844.453**	**-**	**-**	**38.176.560**	**40.065.615**
Acquisti		102.651		8.064.232		543.249		8.710.132
Trasf.ti riserve di PN		-		(243.466)		-		(243.466)
Var. costo ammortizzato		3.209		(5.892)		-		(2.683)
Variazioni *fair value* a PN		-		1.775.187		-		1.775.187
Variazioni *fair value* a CE		-		1.327.676		-		1.327.676
Var.ni per op. di CFH*		-		12.501		-		12.501
Effetti delle vendite a CE		-		391.951		1		391.952
Ratei		207.512		294.842		-		502.354
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.434.848)		(6.964.003)		(543.250)		(8.942.101)
Saldo al 31 dicembre 2014	**13.807.550**	**14.099.686**	**24.621.710**	**29.497.481**	**-**	**-**	**38.429.260**	**43.597.167**
Acquisti		-		6.411.050		1.320.561		7.731.611
Trasf.ti riserve di PN		-		(282.695)		-		(282.695)
Var. costo ammortizzato		1.519		(13.701)		-		(12.182)
Variazioni *fair value* a PN		-		(201.197)		-		(201.197)
Variazioni *fair value* a CE		-		(650.922)		-		(650.922)
Var.ni per op. di CFH*		-		-		-		-
Effetti delle vendite a CE		-		286.362		(287)		286.075
Ratei		194.819		307.051		-		501.870
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(805.513)		(5.733.338)		(1.320.274)		(7.859.125)
Saldo al 30 Giugno 2015	**13.209.550**	**13.490.511**	**25.522.684**	**29.620.091**	**-**	**-**	**38.732.234**	**43.110.602**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Al 30 giugno 2015, il *fair value*[11] del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 15.284.110 migliaia di euro (di cui 194.819 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 5.601.140 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.765.990 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;
- 315.150 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*;
- 520.000 migliaia di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 29.620.091 migliaia di euro (di cui 307.051 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 852.119 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 201.197 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 650.922 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 1.249.284 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 703.500 migliaia di euro sono stati consegnati dal Patrimonio BancoPosta a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;

[10] Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane SpA si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

[11] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.

- 541.000 migliaia di euro sono concessi in garanzia in relazione a operazioni di rifinanziamento promosse dalle BCE di cui si è avvalsa BDM-MCC (nota B8);
- 2.400 migliaia di euro sono concessi a garanzia degli impegni connessi al fondo previdenziale interno della BdM-MCC.
- 2.384 migliaia di euro sono impegnati per la partecipazione della BdM-MCC SpA a gare nel settore del credito agevolato.

Gli investimenti in azioni sono pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 62.932 migliaia di euro dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated*. Tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.213 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2015, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 470.004 migliaia di euro e si riferisce per 353.270 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 116.734 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA.

I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				Fair value hedging		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value
Saldo al 1° gennaio 2014	**-**	**-**	**2.225.000**	**(71.609)**	**3.900.000**	**(367.277)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.125.000**	**(438.886)**
Incrementi/(decrementi) *	225.000	12.502	-	131.369	3.575.000	(1.337.957)	400.000	3	-	-	4.200.000	(1.194.083)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	202	-	(1.230)	-	-	-	-	-	(1.028)
Operazioni completate ***	(225.000)	(12.502)	(525.000)	(59.350)	(180.000)	34.241	(400.000)	(3)	-	-	(1.330.000)	(37.614)
Saldo al 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**1.700.000**	**612**	**7.295.000**	**(1.672.223)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.995.000**	**(1.671.611)**
Incrementi/(decrementi) *	-	-	-	(39.040)	2.995.000	638.870	53.817	(263)	1.000.000	(1.644)	4.048.817	597.923
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	(205)	-	776	-	-	-	-	-	571
Operazioni completate ***	-	-	-	(19.560)	(320.000)	55.823	-	-	(1.000.000)	1.644	(1.320.000)	37.907
Saldo al 30 Giugno 2015	**-**	**-**	**1.700.000**	**(58.193)**	**9.970.000**	**(976.754)**	**53.817**	**(263)**	**-**	**-**	**11.723.817**	**(1.035.210)**
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	175.000	32.346	3.095.000	320.924	-	-	-	-	3.270.000	353.270
Strumenti derivati passivi	-	-	1.525.000	(90.539)	6.875.000	(1.297.678)	53.817	(263)	-	-	8.453.817	(1.388.480)

* Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel semestre sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nel semestre in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 39.040 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedge* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nel semestre in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 638.870 migliaia di euro, i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 650.922 migliaia di euro, essendo la differenza di 12.052 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nel semestre in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 2.995.000 migliaia di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 320.000 migliaia di euro.

Nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, la Capogruppo ha stipulato nuovi contratti derivati per un nozionale complessivo di 53.817 migliaia di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento, per il secondo semestre 2015, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A5.1). Inoltre, nel semestre in commento sono stati acquistati a pronti e venduti a termine titoli per un valore nominale di un miliardo di euro nell'ambito della gestione di temporanee fluttuazioni della raccolta.

I movimenti degli strumenti derivati della BdM-MCC SpA sono i seguenti:

tab. A5.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	I° semestre 2015				Esercizio 2014			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	132.496	9	**132.505**	-	87.062	13	**87.075**
Incrementi/(decrementi)	-	(7.450)	-	(7.450)	-	55.257	-	55.257
Proventi / (Oneri) a CE	-	1	7	8	-	7	(4)	3
Operazioni completate	-	(8.329)	-	(8.329)	-	(9.830)	-	(9.830)
Saldo a fine periodo	**-**	**116.718**	**16**	**116.734**	**-**	**132.496**	**9**	**132.505**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	116.718	16	**116.734**	-	132.496	9	**132.505**
Strumenti derivati passivi	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**

Il *fair value* positivo di 116.718 migliaia di euro dei derivati di *fair value hedge* si riferisce al valore di quattro contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (tab. B8), per un nozionale complessivo di 355.185 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nel semestre una variazione di *fair value* negativa netta di 7.450 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* positiva netta di 12.815 migliaia di euro; la differenza di 5.368 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Crediti

I Crediti per 145.921 migliaia di euro si riferiscono per 88.176 a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento da parte di Poste Vita SpA e dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote, e per 57.745 migliaia di euro a crediti per cedole scadute da incassare.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

tab. A5.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore Nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2014	**57.905.750**	**57.617.659**	**1.536.911**	**5.284**	**59.159.854**
Acquisti		21.779.641	75.666	4.949	21.860.256
Trasf.ti riserve di PN		(172.740)	13.962	1.423	(157.355)
Variaz. per costo ammortizzato		275.711	-	-	275.711
Variazioni del *fair value* a PN		6.868.463	(4.219)	308	6.864.552
Effetti delle vendite a CE		348.512	(15.676)	(1.413)	331.423
Ratei		704.201	-	-	704.201
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.909.741)	(113.552)	(2.519)	(12.025.812)
Saldo al 31 dicembre 2014	**68.684.620**	**75.511.706**	**1.493.092**	**8.032**	**77.012.830**
Acquisti		12.209.730	31.718	11.897	12.253.345
Trasf.ti riserve di PN		(187.798)	-	(48)	(187.846)
Variaz. per costo ammortizzato		123.848	-	-	123.848
Variazioni del *fair value* a PN		(1.798.799)	38.633	(409)	(1.760.575)
Effetti delle vendite a CE		172.674	-	-	172.674
Ratei		662.376	-	-	662.376
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(10.718.943)	(21.060)	(10.731)	(10.750.734)
Saldo al 30 Giugno 2015	**70.990.843**	**75.974.794**	**1.542.383**	**8.741**	**77.525.918**

Tali strumenti finanziari hanno registrato nel semestre in commento una variazione negativa netta di *fair value* per 1.760.575 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 1.758.093 migliaia di euro, di cui 1.733.566 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*";
- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 2.482 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nel primo semestre 2015 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 27.009 migliaia di euro (tab. B4).

La voce Titoli a reddito fisso si riferisce a investimenti di Poste Vita SpA per 75.850.421 migliaia di euro (valore nominale di 70.872.779 migliaia di euro) rappresentati da valori emessi da Stati e primarie società europei. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e, in via residuale, a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.
Il complemento al saldo per un *fair value* di 124.373 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

La voce Altri investimenti, è costituita da quote di fondi comuni di investimento per 1.542.383 migliaia di euro di cui 1.107.920 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 387.328 migliaia di euro a prevalente composizione obbligazionaria, sottoscritte da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa. Il complemento al saldo per un *fair value* di 47.135 migliaia di euro si riferisce alle quote di fondi comuni immobiliari.

La voce Azioni si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 8.741 migliaia di euro, destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

tab. A5.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2014	**7.106.167**	**6.560.746**	**2.574.248**	**2.983.252**	**729.835**	**10.273.833**
Acquisti		1.026.941		-	1.814.643	2.841.584
Variazioni del *fair value vs CE*		490.653		173.148	20.969	684.770
Ratei		18.787		417	-	19.204
Effetti delle vendite a CE		11.128		13.622	1.058	25.808
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(737.831)		(803.403)	(148.941)	(1.690.175)
Saldo al 31 dicembre 2014	**7.404.065**	**7.370.424**	**1.965.205**	**2.367.036**	**2.417.564**	**12.155.024**
Acquisti		379.054		16.051	4.099.088	4.494.193
Variazioni del *fair value vs CE*		(10.275)		17.421	(83.805)	(76.659)
Ratei		18.684		416	-	19.100
Effetti delle vendite a CE		840		10.767	349	11.956
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(183.705)		(529.534)	(28.745)	(741.984)
Saldo al 30 Giugno 2015	**7.623.222**	**7.575.022**	**1.519.878**	**1.882.157**	**6.404.451**	**15.861.630**

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- Titoli a reddito fisso per 7.575.022 migliaia di euro costituiti per 5.999.302 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti principalmente a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 1.575.720 migliaia di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate.
- Obbligazioni strutturate per 1.882.157 migliaia di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 535.817 migliaia di euro (nozionale di 500.000 migliaia di euro) destinati alla copertura degli impegni di Ramo I.
- Altri investimenti per 6.404.451 migliaia di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento. La voce in commento include 4.129.949 migliaia di euro di investimenti nel Fondo UCITS *Blackrock Diversified Distribution Fund*, e un investimento effettuato nel semestre per 1.579.158 migliaia di euro nel Fondo UCITS *Multiflex*, a fronte di prodotti di Ramo I, allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa verso Titoli di Stato e contestualmente garantire agli assicurati un livello costante di performance (si veda al riguardo quanto riportato nella nota 3.7 sulle Entità strutturate non consolidate). Ulteriori investimenti sono posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III per 692.773 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2015, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III per un *fair value* di 299.232 migliaia di euro e un nozionale complessivo di 5.558 milioni di euro. L'incremento complessivo di 92.859 migliaia di euro è dovuto a una crescita di *fair value* di 96.990 migliaia di euro al netto delle vendite avvenute nel semestre per 4.131 migliaia di euro.

Il dettaglio della posizione in *warrants* del Gruppo è la seguente.

tab. A5.7 - Warrants

	30.06.15		31.12.14	
Polizza	**Valore nominale**	***Fair value***	**Valore nominale**	***Fair value***
Alba	712.242	24.544	729.951	16.314
Terra	1.355.039	45.245	1.375.271	29.307
Quarzo	1.253.802	44.836	1.276.749	29.673
Titanium	655.615	44.195	672.050	28.838
Arco	174.032	35.955	178.453	25.765
Prisma	174.550	28.822	178.896	21.666
6Speciale	200.000	6	200.000	-
6Aavanti	200.000	6	200.000	-
6Sereno	181.482	17.381	184.646	13.527
Primula	184.119	16.609	187.332	12.688
Top5	232.962	19.266	236.612	12.647
Top5 edizione II	234.214	22.367	238.037	15.948
Totale	**5.558.057**	**299.232**	**5.657.997**	**206.373**

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

Finanziamenti e crediti

Ammontano complessivamente a 140.626 migliaia di euro e sono costituiti da Finanziamenti per 76.726 migliaia di euro e Crediti per 63.900 migliaia di euro.

La voce Finanziamenti di 76.727 migliaia di euro (valore nominale complessivo 75 milioni di euro) si riferisce alle *Contingent Convertible Notes*[12] sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane SpA, nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI SpA[13], emesse dalla Midco SpA che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Le *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco SpA se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Sulla base dell'ultimo Piano industriale del Gruppo Alitalia, redatto alla fine dell'esercizio 2014, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

Il dettaglio della voce Crediti, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

tab. A5.8 - Crediti

	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Vs. Controllante per rimborso mutui iscritti nel passivo	966	2.301	3.267	*945*	115.844	116.789
Depositi in garanzia	-	51.784	51.784	-	54.450	54.450
Vs. acquirenti alloggi di servizio	8.830	-	8.830	9.149	-	9.149
Vs. Altri	3	299	302	2	332	334
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(283)	(283)	-	(310)	(310)
Totale	**9.799**	**54.101**	**63.900**	**10.096**	**170.316**	**180.412**

Il credito vantato verso il Controllante MEF di 3.267 migliaia di euro è riferito al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. La

[12] Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.
[13] Trattasi della c.d."Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI SpA. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco SpA.

partita in commento (con un *fair value* di 3.374 migliaia di euro al 30 giugno 2015[14]) esprime il costo ammortizzato[15] del credito del valore nominale di 3.382 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016.

I crediti per Depositi in garanzia di 51.784 migliaia di euro sono relativi per 46.800 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* e per 4.984 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

tab. A5.9 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2014	**650.000**	**675.895**	**5.000**	**5.002**	**80.322**	**761.219**
Acquisti		-		-	14	14
Rimborsi		(150.000)		-	-	(150.000)
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(2.121)		-	-	(2.121)
Svalutazioni		-		-	(75.168)	(75.168)
Var. *fair value* a PN		21.962		610	-	22.572
Var. *fair value* a CE		26.124		-	-	26.124
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei		5.807		-	-	5.807
Vendite ed estinzione ratei		(8.440)		-	-	(8.440)
Saldo al 31 dicembre 2014	**500.000**	**569.227**	**5.000**	**5.612**	**5.168**	**580.007**
Acquisti		-		-	-	-
Rimborsi		-		-	-	-
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		191		-	-	191
Svalutazioni		-		-	-	-
Var. fair value a PN		(3.925)		700	-	(3.225)
Var. fair value a CE		(6.936)		-	(37)	(6.973)
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei esercizio corrente		5.711		-	-	5.711
Vendite ed estinzione ratei		(5.807)		-	-	(5.807)
Saldo al 30 Giugno 2015	**500.000**	**558.461**	**5.000**	**6.312**	**5.131**	**569.904**

La voce Titoli a reddito fisso accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 558.461 migliaia di euro). Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (tab. B8.1).

La voce Altri investimenti accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 6.312 migliaia di euro.

[14] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

[15] Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

La voce Azioni è costituita principalmente dal costo storico di 4.500 migliaia di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

La partecipazione di Poste Italiane del 2,99% in CAI SpA (ex Alitalia-CAI SpA), acquisita nell'esercizio 2013 al costo storico di 75.000 migliaia di euro, è interamente svalutata.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

tab. A5.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	I° semestre 2015				Esercizio 2014			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**-**	**(51.367)**	**(6.647)**	**(58.014)**	**-**	**(25.176)**	**(337)**	**(25.513)**
Incrementi/(decrementi)	-	2.488	1.608	4.096	-	(34.472)	(6.577)	(41.049)
Proventi / (Oneri) a CE	-	12	-	12	-	15	-	15
Operazioni completate	-	4.319	-	4.319	-	8.266	267	8.533
Saldo a fine periodo	**-**	**(44.548)**	**(5.039)**	**(49.587)**	**-**	**(51.367)**	**(6.647)**	**(58.014)**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
Strumenti derivati passivi	-	(44.548)	(5.039)	**(49.587)**	-	(51.367)	(6.647)	**(58.014)**

Al 30 giugno 2015 gli strumenti derivati, detenuti dalla Capogruppo, con un *fair value* negativo di 49.587 migliaia di euro sono costituiti:

- da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *Swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.8). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, la Capogruppo si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

A6 - RIMANENZE

Al 30 giugno 2015 le rimanenze nette sono così composte:

tab. A6 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Variazioni economiche	Saldo al 30.06.15
Immobili destinati alla vendita	111.148	1.600	112.748
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	13.087	2.259	15.346
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14.350	(3.012)	11.338
Totale	**138.585**	**847**	**139.432**

La voce in commento si riferisce principalmente alle Rimanenze di immobili destinati alla vendita relativa alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA, il cui *fair value*[16] al 30 giugno 2015 è di circa 320 milioni di euro.

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	61.887	2.102.897	2.164.784	58.747	2.550.074	2.608.821
Crediti vs. Controllanti	-	1.203.558	1.203.558	-	1.148.857	1.148.857
Crediti vs. imprese controllate	-	209	209	-	242	242
Crediti vs. imprese collegate	-	1.710	1.710	-	2.017	2.017
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	148	148	-	121	121
Anticipi a fornitori	-	274	274	-	244	244
Totale	**61.887**	**3.308.796**	**3.370.683**	**58.747**	**3.701.555**	**3.760.302**

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	61.085	673.872	734.957	57.799	705.189	762.988
Cassa Depositi e Prestiti	-	405.454	405.454	-	901.118	901.118
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	21.114	349.333	370.447	21.114	349.794	370.908
Corrispondenti esteri	-	216.603	216.603	-	193.982	193.982
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	204.443	204.443	-	192.872	192.872
Crediti per conto con saldo debitore	-	133.397	133.397	-	133.855	133.855
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	-	-	-	79.413	79.413
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	66.767	66.767	-	47.967	47.967
Crediti per gestione immobiliare	-	8.406	8.406	-	6.505	6.505
Crediti verso altri clienti	192	499.575	499.767	296	389.872	390.168
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.504)	(454.953)	(475.457)	(20.462)	(450.493)	(470.955)
Totale	**61.887**	**2.102.897**	**2.164.784**	**58.747**	**2.550.074**	**2.608.821**

I crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici riguardano, per complessivi 309.394 migliaia di euro, servizi integrati di notifica, di gestione della corrispondenza e delegati e, per 101.340 migliaia di euro (corrispondenti a un valore nominale di 103.166 migliaia di euro), il rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010, dovuto alla Capogruppo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria. Quest'ultimo credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in

[16] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 48.977 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 50.802 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.14	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.14	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 30.06.15
Amm.ni postali estere	8.096	(2.891)	-	-	5.205	(1.108)	-	-	-	4.097
Amm.ni pubbliche	141.636	(10.162)	3.205	(30)	134.649	(4.455)	1.603	(113)	-	131.684
Privati	282.858	40.826	-	(10.198)	313.486	11.418	-	(2.284)	-	322.620
	432.590	27.773	3.205	(10.228)	453.340	5.855	1.603	(2.397)	-	458.401
Per interessi per ritardati pagamenti	17.567	8.305	-	(8.257)	17.615	4.340	-	(4.899)	-	17.056
Totale	**450.157**	**36.078**	**3.205**	**(18.485)**	**470.955**	**10.195**	**1.603**	**(7.296)**	**-**	**475.457**

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A7.3 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Servizio Universale	1.251.551	1.086.996
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	86.779	116.779
Remunerazione raccolta su c/c	18.862	72.223
Servizi delegati	28.295	28.295
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.099	4.226
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(192.054)	(165.688)
Totale	**1.203.558**	**1.148.857**

Nel dettaglio:

- I crediti per compensi del Servizio Universale sono così composti:

tab. A7.4.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione	Saldo al 30.06.2015	Saldo al 31.12.2014
Primo semestre 2015	164.555	-
Esercizio 2014	335.895	335.895
Esercizio 2013	342.820	342.820
Esercizio 2012	349.888	349.888
Residuo esercizio 2011	49.730	49.730
Residuo esercizio 2005	8.663	8.663
Totale	1.251.551	1.086.996

I crediti relativi agli esercizi dal 2012 al 2014 e per il primo semestre 2015 corrispondono agli interi compensi maturati nel periodo, come determinati in applicazione del previgente meccanismo del *subsidy cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, applicabile per effetto della clausola di ultrattività sino alla data di entrata in vigore del nuovo contratto relativo agli anni 2015-2019.

Del compenso per il primo semestre 2015, una quota di 33.355 migliaia di euro è priva di stanziamenti del Bilancio dello Stato.

Del compenso 2014, una quota di 58.455 migliaia di euro è priva di stanziamenti del Bilancio dello Stato.

Sul compenso 2013, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società che, in data 24 luglio 2015 l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014.

Del compenso 2012, una quota di 28.288 migliaia di euro è priva di copertura nel Bilancio dello Stato. Con riferimento a tale esercizio, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 327.300 migliaia di euro a fronte del compenso di 349.888 migliaia di euro rilevato dalla Capogruppo. La compatibilità dell'importo sarà oggetto di

approvazione da parte della Commissione Europea nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito di 49.730 migliaia di euro relativo al compenso dell'esercizio 2011 è privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Per tale esercizio, l'AGCom ha riconosciuto un costo netto di 380.600 migliaia di euro, a fronte del compenso di 357.101 migliaia di euro rilevati dalla Società come previsto dal Contratto di Programma 2009-2011 approvato dalla Commissione Europea.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

Si veda inoltre quanto riportato nella precedente Nota 2.3 – *Uso di stime*.

- I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono a compensi maturati tra l'esercizio 2011 e 2014.
- I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono prevalentemente a quanto maturato nel primo semestre 2015 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per servizi delegati si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nel primo semestre dell'esercizio 2015 e sono relativi alla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal Bancoposta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016.

Come si è detto, al 30 giugno 2015 alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.3). La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti è la seguente:

tab. A7.4 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.14	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.14	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 30.06.15
Fondo svalutazione	50.054	57.179	58.455	-	165.688	(6.989)	33.355	-	192.054

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi restrittivi della Finanza Pubblica, e in particolare delle carenze di stanziamenti nel Bilancio dello Stato a fronte dei compensi vantati dalla Capogruppo, e riflette una stima degli effetti finanziari dei ritardi negli incassi legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie. L'incremento del fondo nel periodo in commento è prevalentemente dovuto all'effetto dei provvedimenti contenuti nell'art 1 comma 274 della Legge di Stabilità 2015, n. 190/2014 .

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA'

Il dettaglio degli altri crediti e attività è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		2.003.488	645.248	2.648.736	1.786.082	566.931	2.353.013
Crediti per accordi CTD		151.521	96.272	247.793	161.449	98.412	259.861
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	81.521	81.521	-	81.009	81.009
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	67.144	67.144	-	81.441	81.441
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		62.427	-	62.427	54.403	-	54.403
Ratei e risconti attivi di natura commerciale		796	24.927	25.723	556	16.104	16.660
Crediti tributari		-	8.290	8.290	-	13.142	13.142
Altri crediti verso imprese collegate		-	-	-	-	-	-
Altri crediti verso imprese controllate		-	36	36	-	33	33
Crediti diversi		11.321	342.481	353.802	10.861	123.970	134.831
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(55.288)	(55.288)	-	(56.221)	(56.221)
Altri crediti e attività		2.229.553	1.210.631	3.440.184	2.013.351	924.821	2.938.172
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza tribunale UE	[B2]	-	-	-	-	535.000	535.000
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12.1]	-	75.633	75.633	-	70.352	70.352
Totale		**2.229.553**	**1.286.264**	**3.515.817**	**2.013.351**	**1.530.173**	**3.543.524**

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
  - per 1.417.892 migliaia di euro ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2010-2015, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[17];
  - per 585.457 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 30 giugno 2015[18]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
  - per 595.780 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2015 e 2016 e da recuperare dalla clientela;
  - per 19.967 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2015 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 247.793 migliaia di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 54.065 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte a Poste Italiane SpA nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

[17] Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 362.762 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 30 giugno 2015, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

[18] Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Come descritto in nota B2, il credito verso l'azionista MEF di 535.000 migliaia di euro, autorizzato dalla Legge di stabilità 2015 n. 190/2014 in attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stato incassato in data 13 maggio 2015.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri è la seguente:

tab. A8.1 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.14	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.14	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 30.06.15
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13.037	179	(22)	13.194	58	-	13.252
Crediti per accordi CTD	5.913	(37)	-	5.876	214	-	6.090
Altri crediti	33.650	5.906	(2.405)	37.151	336	(1.541)	35.946
Totale	**52.600**	**6.048**	**(2.427)**	**56.221**	**608**	**(1.541)**	**55.288**

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Denaro e valori in cassa	2.385.128	2.749.948
Assegni	41	573
Depositi bancari	183.104	122.521
Totale	**2.568.273**	**2.873.042**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (959.979 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.425.149 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 179.720 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.183.833	759.931
Depositi presso il MEF	187.595	933.566
Denaro e valori in cassa	13.342	10.268
Totale	**1.384.770**	**1.703.765**

I Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 17.341 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 30 giugno 2015, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 30.06.15	Variazioni patrimoniali I Semestre 2015	Risultato I Semestre 2015	Patrimonio netto 31.12.14	Variazioni patrimoniali esercizio 2014	Risultato d'esercizio 2014	Patrimonio netto 01.01.14
Bilancio Poste Italiane SpA	**6.244.946**	**(566.413)**	**306.436**	**6.504.923**	**1.017.825**	**56.892**	**5.430.206**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	**2.072.602**	-	185.356	**1.887.246**	-	376.855	**1.510.391**
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	**187**	-	(32)	**219**	-	(975)	**1.195**
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	**135.812**	(66.316)	-	**202.128**	76.067	-	**126.061**
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	**(3.373)**	2.200	-	**(5.573)**	(4.172)	-	**(1.401)**
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA	**(35.801)**	-	(1.308)	**(34.493)**	-	(5.262)	**(29.231)**
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:							
SDA Express Courier SpA	**2.269**	-	-	**2.269**	-	-	**2.269**
EGI SpA	**(64.760)**	-	94	**(64.854)**	-	(2.430)	**(62.424)**
Postel SpA	**16.849**	-	154	**16.695**	-	307	**16.388**
PosteShop SpA	**664**	-	-	**664**	-	-	**664**
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	**(346.316)**	-	(100.000)	**(246.316)**	-	(235.000)	**(11.316)**
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	**302.016**	-	23.235	**278.781**	-	28.681	**250.100**
- Ammortamento sino al 1°gennaio 2004/ Impairment Avviamento	**(126.673)**	-	-	**(126.673)**	-	-	**(126.673)**
- Effetti del Consolidato fiscale	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
- Altre rettifiche di consolidamento	**24.051**	-	21.069	**2.982**	-	(7.093)	**10.075**
Patrimonio netto del Gruppo	**8.222.473**	**(630.529)**	**435.004**	**8.417.998**	**1.089.720**	**211.975**	**7.116.304**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	294	3	-	**291**	291	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	**-**	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**294**	**3**	**-**	**291**	**291**	**-**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**8.222.767**	**(630.526)**	**435.004**	**8.418.289**	**1.090.011**	**211.975**	**7.116.304**

B2 – OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015, in data 28 maggio 2015 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 250.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19).

Le Altre operazioni con gli azionisti, rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, si riferiscono all'iscrizione, al 31 dicembre 2014, del credito di 535.000 migliaia di euro nei confronti dell'Azionista per il reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane SpA e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato. Nell'esercizio 2014, l'iscrizione del credito ha prodotto un incremento di 509.761 migliaia di euro sui Risultati portati a nuovo, al netto degli effetti fiscali. Il credito è stato incassato in data 13 maggio 2015. [19]

L'art.1 comma 281 della Legge di stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014 ha autorizzato, in attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 favorevole alla Società, il pagamento alla Capogruppo dell'importo di 535.000 migliaia di euro, inferiore all'importo di 580.372 migliaia di euro

[19] Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Capogruppo (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla citata Legge 190/2014.

complessivamente spettante per capitale e interessi (al lordo degli effetti fiscali su questi ultimi) al 13 maggio 2015, data dell'incasso. Non essendo possibile esprimersi in merito all'eventualità che, in futuro, nuovi interventi legislativi autorizzino ulteriori somme da riconoscere a Poste Italiane, al 31 dicembre 2014 i Risultati portati a nuovo sono stati incrementati nei limiti di quanto definito dalla richiamata Legge di stabilità. Coerentemente, nell'esercizio 2014 è stata stornata, per 33.407 migliaia di euro, la quota residua degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2013 ed è stata rettificata la quota interessi dell'esercizio stesso, di 8.970 migliaia di euro (di cui 4.441 al 30 giugno 2014); nel primo semestre 2015 è stata parimenti rettificata la residua quota interessi di 2.995 migliaia di euro maturata sino alla data dell'incasso.

B3 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 30 giugno 2015 né al 31 dicembre 2014.

B4 – RISERVE

tab. B4 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	**299.234**	**1.000.000**	**670.848**	**(18.194)**	**1.951.888**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	-	-	1.658.792	27.583	1.686.375
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(524.897)	(8.846)	(533.743)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(175.438)	(36.659)	(212.097)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	56.787	11.612	68.399
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.015.244	(6.310)	1.008.934
Saldo al 30 giugno 2014	**299.234**	**1.000.000**	**1.686.092**	**(24.504)**	**2.960.822**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	-	-	306.941	116.287	423.228
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(103.733)	(37.210)	(140.943)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(113.482)	(9.824)	(123.306)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	36.858	3.268	40.126
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	126.584	72.521	199.105
Saldo al 31 dicembre 2014	**299.234**	**1.000.000**	**1.812.676**	**48.017**	**3.159.927**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	-	-	(222.218)	(39.040)	(261.258)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	73.159	12.496	85.655
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(349.503)	(40.329)	(389.832)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	113.512	12.915	126.427
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(385.050)	(53.958)	(439.008)
Saldo al 30 giugno 2015	**299.234**	**1.000.000**	**1.427.626**	**(5.941)**	**2.720.919**

Il dettaglio è il seguente:

- la riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso del primo semestre 2015 le variazioni negative complessivamente intervenute per 222.218 migliaia di euro si riferiscono:
  - per 191.984 migliaia di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 201.197 migliaia di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli e per 9.213 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;

- per 27.009 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo;
- per 3.225 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività postale e commerciale del Gruppo.

- La riserva di *cash flow hedge*, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso del primo semestre 2015 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 39.040 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

PASSIVO

B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Riserve matematiche	75.783.082	68.641.233
Riserve per somme da pagare	469.012	474.727
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	8.112.120	8.503.478
Altre Riserve	7.534.723	9.510.011
per spese di gestione	79.921	82.202
passività differite verso gli assicurati	7.454.802	9.427.809
Riserve tecniche danni	100.595	89.774
Totale	**91.999.532**	**87.219.223**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La riserva per passività differite verso gli assicurati accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati (invariati rispetto al 31 dicembre 2014), degli utili e delle perdite da valutazione al 30 giugno 2015 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.

B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nel I° semestre 2015

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 30.06.15
Fondo oneri non ricorrenti	278.609	22.706	-	(487)	(8.236)	-	292.592
Fondo vertenze con terzi	384.275	38.309	590	(16.159)	(9.285)	-	397.730
Fondo vertenze con il personale [1]	185.344	9.678	-	(8.616)	(20.766)	-	165.640
Fondo oneri del personale	114.742	220.853	-	(1.634)	(21.596)	-	312.365
Fondo di ristrutturazione	256.500	-	-	-	(104.036)	-	152.464
Fondo buoni postali prescritti	13.375	-	241	-	(64)	-	13.552
Fondo oneri fiscali/previdenziali	23.771	-	4	-	(14)	-	23.761
Altri fondi per rischi e oneri	77.267	5.212	(21)	(4.760)	(2.472)	-	75.226
Totale	**1.333.883**	**296.758**	**814**	**(31.656)**	**(166.469)**	**-**	**1.433.330**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	600.934						634.300
- quota corrente	732.949						799.030
	1.333.883						**1.433.330**

[1] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano 2.637 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 3.699 migliaia di euro.

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2014

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 31.12.14
Fondo oneri non ricorrenti	269.558	46.592	-	(17.562)	(19.979)	-	278.609
Fondo vertenze con terzi	348.365	80.329	1.312	(33.965)	(11.766)	-	384.275
Fondo vertenze con il personale [1]	233.077	27.386	-	(31.856)	(43.263)	-	185.344
Fondo oneri del personale	107.867	66.165	-	(10.242)	(49.268)	220	114.742
Fondo di ristrutturazione	114.000	256.500	-	-	(114.000)	-	256.500
Fondo buoni postali prescritti	13.038	-	492	-	(155)	-	13.375
Fondo oneri fiscali/previdenziali	16.400	11.873	15	(1.894)	(2.623)	-	23.771
Altri fondi per rischi e oneri	63.390	22.471	-	(4.803)	(3.791)	-	77.267
Totale	**1.165.695**	**511.316**	**1.819**	**(100.322)**	**(244.845)**	**220**	**1.333.883**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	564.552						600.934
- quota corrente	601.143						732.949
	1.165.695						**1.333.883**

[1] Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano 10.720 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6.250 migliaia di euro.

Al riguardo:

- Il fondo oneri non ricorrenti è relativo ai rischi operativi connessi prevalentemente alle attività finanziarie del Gruppo. Gli accantonamenti del periodo, riflettono principalmente passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, per frodi subite, per violazioni amministrative e per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nel periodo. L'assorbimento a Conto economico è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti del periodo di 38.309 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 16.159 migliaia di euro e per passività definite pari a 9.285 migliaia di euro.
- Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 1.062 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al

risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 20.766 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione.

- Il fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nel periodo per il valore stimato di nuove passività (220.853 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (1.634 migliaia di euro) e per passività definite (21.596 migliaia di euro).
- Il fondo di ristrutturazione è stato costituito nell'esercizio 2014 e riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016. Il Fondo è stato utilizzato nel semestre in commento per 104.036 migliaia di euro.

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

Nel primo semestre 2015 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	I° semestre 2015			I° semestre 2014		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	**1.475.343**	**3.143**	**1.478.486**	**1.336.616**	**3.261**	**1.339.877**
Variazione di perimetro	-	-	-	340	-	340
Costo relativo alle prestazioni correnti	475	-	475	445	-	445
Componente finanziaria	12.797	23	12.820	22.154	51	22.205
Effetto (utili)/perdite attuariali	(85.691)	(81)	(85.772)	111.669	211	111.880
Utilizzi del periodo	(36.650)	(148)	(36.798)	(44.305)	(155)	(44.460)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013	-	-	-	(219)	-	(219)
Saldo al 30 giugno	**1.366.274**	**2.937**	**1.369.211**	**1.426.700**	**3.368**	**1.430.068**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari. Gli utilizzi netti, comprensivi del prelievo di imposta sostitutiva, ammontano complessivamente a 36.798 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR e del Fondo di quiescenza, che è interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
Tasso di attualizzazione	2,06%	1,49%	2,30%
Tasso di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	3,00%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	30.06.2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/perdite attuariali

	TFR al 30.06.2015	FIP al 30.06.2015	TFR al 30.06.2014	FIP al 30.06.2014
Variazione ipotesi demografiche	-	-	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	(79.098)	(134)	118.141	218
Altre variazioni legate all'esperienza	(6.593)	53	(6.472)	(7)
Totale	**(85.691)**	**(81)**	**111.669**	**211**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	TFR al 30.06.2015	FIP al 30.06.2015	TFR al 30.06.2014	FIP al 30.06.2014
Tasso di inflazione +0,25%	1.407.059	2.980	1.451.151	3.307
Tasso di inflazione -0,25%	1.364.658	2.895	1.402.779	3.217
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.352.359	2.882	1.391.100	3.200
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.419.596	2.994	1.463.673	3.325
Tasso di turnover +0,25%	1.365.354	-	1.425.761	-
Tasso di turnover -0,25%	1.367.802	-	1.427.666	-

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	30.06.2015
Service Cost previsto (12 mesi)	766
Duration media del Piano a benefici definiti	10,5
Turnover medio dei dipendenti	0,64%

B8 - PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2015, le passività finanziarie sono le seguenti:

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	40.494.800	40.494.800	-	40.615.151	40.615.151
Finanziamenti	6.394.248	4.152.592	10.546.840	4.003.351	6.470.227	10.473.578
Obbligazioni	2.007.395	9.110	2.016.505	2.009.516	35.474	2.044.990
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.376.030	4.138.084	8.514.114	1.982.492	6.428.853	8.411.345
Debiti per mutui	1.031	2.479	3.510	1.030	2.351	3.381
Debiti per leasing finanziari	9.792	2.919	12.711	10.313	3.549	13.862
Strumenti finanziari derivati	1.432.220	5.846	1.438.066	1.778.379	(153)	1.778.226
Cash flow hedging	101.135	(10.596)	90.539	55.298	(7.309)	47.989
Fair Value hedging	1.326.226	15.999	1.342.225	1.716.488	7.102	1.723.590
Fair Value vs. conto economico	4.859	443	5.302	6.593	54	6.647
Altre passività finanziarie	378	2.943.940	2.944.318	102	2.490.880	2.490.982
Totale	**7.826.846**	**47.597.178**	**55.424.024**	**5.781.832**	**49.576.105**	**55.357.937**

Debiti per conti correnti postali

I debiti per conti correnti postali rappresentano la raccolta diretta Bancoposta

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento di livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 798.483 migliaia di euro emessi da Poste Italiane SpA nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
  - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value*[20] del prestito al 30 giugno 2015 è di 799.710 migliaia di euro;
  - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value*[21] del prestito al 30 giugno 2015 è di 51.330 migliaia di euro.
- Un prestito subordinato[22] del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 746.647 migliaia di euro, emesso sotto la pari a 99,597 da Poste Vita SpA il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il *fair value*[23] della passività in commento al 30 giugno 2015 è di 770.745 migliaia di euro.
- Quattro prestiti iscritti ad un valore di 471.375 migliaia di euro emessi dalla BdM-MCC SpA tra il 1998 e il 1999 e scadenza compresa tra il 2018 ed il 2028, quotati presso il MOT, a tasso variabile o reso tale mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*, del valore di rimborso a scadenza di 530.623 migliaia di euro (valore nominale e cedole premio alla scadenza) e un costo ammortizzato alla data di riferimento di 380.667 migliaia di euro. Al 30 giugno 2015, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 90.708 migliaia di euro. Il *fair value*[24] dei prestiti obbligazionari in commento al 30 giugno 2015 è di 453.345 migliaia di euro.

[20] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
[21] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
[22] Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle polizze detenute dalla clientela assicurata.
[23] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
[24] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	3.884.292	2.512.938	6.397.230	1.500.515	4.702.882	6.203.397
Fin.to BCE a breve termine	-	845.000	845.000	-	800.000	800.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TV scad. 2017	797	797	1.594	1.196	1.127	2.323
Altri finanziamenti	90.941	771.835	862.776	80.781	913.453	994.234
Scoperti di conto corrente bancario	-	5.605	5.605	-	7.964	7.964
Ratei di interesse	-	1.909	1.909	-	3.427	3.427
Totale	**4.376.030**	**4.138.084**	**8.514.114**	**1.982.492**	**6.428.853**	**8.411.345**

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*.[25].

Al 30 giugno 2015 sono in essere debiti per 6.397.230 migliaia di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 5.969.490 migliaia di euro. Tali debiti sono così composti:

- 4.107.735 migliaia di euro (di cui 6.254 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a *Long Term RePo* stipulati con i primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.721.803 migliaia di euro (di cui 51 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.
- 567.692 migliaia di euro si riferiscono a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 500.000 migliaia di euro, stipulate dalla Capogruppo nel semestre in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Il *fair value*[26] dei pronti contro termine in commento al 30 giugno 2015 ammonta a 6.446.441 migliaia di euro.

Il finanziamento BCE a breve termine di 845.000 migliaia di euro è stato acceso nel semestre in commento da BdM-MCC SpA, nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla Banca Centrale Europea per il tramite delle Banche Centrali Nazionali. Il valore di bilancio approssima il relativo *fair value* al 30 giugno 2015.

I due Finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400.000 migliaia di euro hanno un *fair value*[27] al 30 giugno 2015 di 407.179 migliaia di euro.

Gli Altri finanziamenti di 862.776 migliaia di euro comprendono:

- finanziamenti di breve termine stipulati per complessivi 750.000 migliaia di euro (di cui 600.000 migliaia di euro dalla Capogruppo e 150.000 migliaia di euro dalla BdM-MCC SpA); il valore di bilancio di tali voci ne approssima il relativo *fair value* al 30 giugno 2015;

[25] Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.
[26] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
[27] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

- finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA prevalentemente per i prestiti a favore delle piccole e medie imprese per complessivi 110.597 migliaia di euro (*fair value* di 101.790 migliaia di euro)

Debiti per mutui

Riguardano mutui a tasso fisso il cui residuo valore al 30 giugno 2015, espresso al costo ammortizzato, è di 3.510 migliaia di euro e il *fair value*[28] alla stessa data è di 3.694 migliaia di euro. A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il relativo credito verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui.

Affidamenti

Al 30 giugno 2015 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.645 milioni di euro utilizzate per 845 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.186 milioni di euro, utilizzate per 750 milioni di euro per finanziamenti a breve termine;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 89 milioni di euro, utilizzati per 6 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 442 milioni di euro (di cui 302 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 272 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 520 milioni di euro, non utilizzata al 30 giugno 2015.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nel primo semestre 2015 sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono prevalentemente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

tab. B8.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	1.167.353	1.167.353	-	937.506	937.506
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	635.333	635.333	-	520.105	520.105
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	227.746	227.746	-	332.871	332.871
per depositi in garanzia	-	236.527	236.527	-	167.821	167.821
per assegni vidimati	-	169.543	169.543	-	157.527	157.527
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	145.881	145.881	-	136.987	136.987
per importi da accreditare alla clientela	-	115.308	115.308	-	120.189	120.189
per debiti verso clientela BdM-MCC SpA	-	100.505	100.505	-	-	-
per altri importi da riconoscere a terzi	-	69.356	69.356	-	62.352	62.352
per altre partite in corso di lavorazione	-	48.244	48.244	-	40.965	40.965
altri	378	28.144	28.522	102	14.557	14.659
Totale	**378**	**2.943.940**	**2.944.318**	**102**	**2.490.880**	**2.490.982**

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano per 1.157.929 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.

[28] Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

B9 - DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Debiti verso fornitori	1.091.469	1.222.797
Anticipi e acconti da clienti	184.348	185.452
Altri debiti commerciali	15.076	9.000
Debiti verso imprese controllate	1.110	1.974
Debiti verso imprese collegate	2	297
Debiti verso imprese a controllo congiunto	4.024	2.357
Totale	**1.296.029**	**1.421.877**

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Fornitori Italia	957.437	1.094.321
Fornitori estero	25.253	24.624
Corrispondenti esteri [1]	108.779	103.852
Totale	**1.091.469**	**1.222.797**

[1] I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Anticipi da corrispondenti esteri	70.671	79.558
Affrancatura meccanica	66.186	65.617
Spedizioni senza affrancatura	27.661	17.254
Spedizioni in abbonamento postale	3.754	6.065
Altri servizi	16.076	16.958
Totale	**184.348**	**185.452**

B10 - ALTRE PASSIVITA'

Il dettaglio è il seguente:

tab. B10 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	619.965	619.965	-	770.495	770.495
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	43.443	386.806	430.249	43.443	496.138	539.581
Altri debiti tributari	585.457	632.336	1.217.793	617.028	522.802	1.139.830
Debiti verso Controllante		12.140	12.140		12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese a controllo congiunto	300	-	300	220	-	220
Altri debiti vs. imprese collegate	-	-	-	-	-	-
Altri debiti vs. imprese controllate	-	-	-	-	391	391
Debiti diversi	90.370	69.866	160.236	89.360	48.163	137.523
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	17.658	69.544	87.202	13.703	44.621	58.324
Totale	**737.228**	**1.790.657**	**2.527.885**	**763.754**	**1.894.750**	**2.658.504**

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 30 giugno 2015. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
per 13^ e 14^ mensilità	247.212	237.851
per incentivi	149.913	300.210
per permessi e ferie maturate e non godute	107.166	57.894
per altre partite del personale	115.674	174.540
Totale	**619.965**	**770.495**

Al 30 giugno 2015, talune passività nei confronti del personale, il cui ammontare è ancora in corso di definizione, sono state accertate nel Fondo oneri del personale (nota B.6).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	81	309.157	309.238	81	404.009	404.090
Debiti verso fondi pensione	-	66.202	66.202	-	80.293	80.293
Debiti verso INAIL	43.362	3.271	46.633	43.362	3.026	46.388
Debiti per oneri di solidarietà	-	-	-	-	186	186
Debiti verso altri Istituti	-	8.176	8.176	-	8.624	8.624
Totale	**43.443**	**386.806**	**430.249**	**43.443**	**496.138**	**539.581**

In particolare:

- I Debiti verso INPS riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 30 giugno 2015. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare. Rispetto al 31 dicembre 2015, l'accertamento delle passività contributive per 13° e 14° mensilità è riferito al semestre.
- I Debiti verso fondi pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I Debiti verso INAIL riguardano principalmente gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	585.457	75.729	661.186	617.028	-	617.028
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	362.762	362.762	-	334.096	334.096
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	89.572	89.572	-	100.651	100.651
Ritenute su c/c postali	-	4.907	4.907	-	20.653	20.653
Debito per IVA	-	33.144	33.144	-	24.280	24.280
Debito per imposta sostitutiva	-	21.943	21.943	-	19.210	19.210
Debiti tributari diversi	-	44.279	44.279	-	23.912	23.912
Totale	**585.457**	**632.336**	**1.217.793**	**617.028**	**522.802**	**1.139.830**

In particolare:

- Il Debito per imposta di bollo assolta in modo virtuale al 30 giugno 2015 è esposta al lordo del credito degli acconti versati. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 30 giugno 2015 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata nel par. A8.
- I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella par. A8.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 30.06.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	76.581	5.797	82.378	76.384	10.337	86.721
Depositi cauzionali	8.175	2.074	10.249	7.971	1.619	9.590
Altri debiti	5.614	61.995	67.609	5.005	36.207	41.212
Totale	**90.370**	**69.866**	**160.236**	**89.360**	**48.163**	**137.523**

I debiti diversi della gestione Bancoposta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

I risconti passivi comprendono:

- per 20.172 migliaia di euro traffico telefonico prepagato venduto alla data del 30 giugno 2015 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 14.788 migliaia di euro commissioni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 11.201 migliaia di euro proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti.

CONTO ECONOMICO

C1 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 4.389.482 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	1.908.841	2.026.379
Ricavi per Servizi Finanziari	2.358.745	2.457.234
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	121.896	109.602
Totale	**4.389.482**	**4.593.215**

Ricavi per Servizi postali e commerciali

I ricavi per Servizi postali e commerciali per il semestre in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

Descrizione	I Semestre 2015		I Semestre 2014	
Spedizioni senza la materiale affrancatura	591.900		631.263	
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	427.218		457.769	
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	202.010		199.165	
Carte valori	113.946		129.628	
Servizi integrati	112.129		106.728	
Corrispondenza e pacchi - estero	59.575		52.327	
Spedizioni in abbonamento postale	57.467		63.211	
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed *e-procurement*	21.167		25.399	
Telegrammi	20.895		15.130	
Servizi di logistica	14.742		15.139	
Servizi innovativi	9.825		15.658	
Altri servizi postali	36.787		35.115	
Totale ricavi per servizi postali		1.667.661		1.746.532
Servizi di trasporto aereo	34.519		27.882	
Proventi per richieste permessi di soggiorno	15.082		16.485	
Canoni di locazione	7.485		7.955	
Vendita prodotti PosteShop	4.687		11.460	
Altri servizi commerciali	48.207		31.597	
Totale ricavi per servizi commerciali		109.980		95.379
Totale ricavi da mercato		1.777.641		1.841.911
Compensi per Servizio Universale		131.200		167.947
Integrazioni tariffarie Elettorali [1]		-		16.521
Totale		**1.908.841**		**2.026.379**

[1] Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel conto economico del periodo è stato rilevato nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente (art.1 comma 274 della L.190/2014). Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.3 - *Uso di Stime* e A7.3 – *Crediti verso controllanti*.

Ricavi per Servizi finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC SpA e dalla Bancoposta Fondi SpA SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	808.816	765.940
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	770.992	841.804
Ricavi dei servizi di c/c	234.273	250.434
Commissioni su bollettini di c/c postale	224.163	276.903
Proventi dei servizi delegati	63.415	65.358
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	61.002	56.518
Collocamento prodotti di finanziamento	60.564	53.327
Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi	28.104	23.063
Servizi di trasferimento fondi	22.345	24.664
Commissioni gestione fondi pubblici	22.233	19.343
Commissioni gestione fondi SGR	21.220	18.246
Deposito Titoli	4.250	6.266
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	2.543	6.137
Altri prodotti e servizi	34.825	49.231
Totale	**2.358.745**	**2.457.234**

In particolare:

- La remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.
- La voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è di seguito dettagliata:

tab. C1.3 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Proventi degli impieghi in titoli	752.382	799.825
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	290.172	322.524
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	456.523	450.604
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	288	-
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	5.399	26.697
Proventi degli impieghi presso il MEF	18.614	42.217
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	18.614	42.217
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	-	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(4)	(238)
Totale	**770.992**	**841.804**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano gli interessi maturati nel periodo sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "*Buffer*" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta Bancoposta di risorse di terzi.

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Ammontano a 121.896 migliaia di euro realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile e non direttamente ascrivibili alle attività postale e commerciale, finanziaria e assicurativa.

C2 - PREMI ASSICURATIVI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Premi Assicurativi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Premi Vita (*)	9.442.186	8.222.672
Ramo I	9.295.722	7.871.392
Ramo III	88.631	14.194
Ramo IV	4.037	340
Ramo V	53.796	336.746
Premi di competenza Danni (*)	31.832	25.997
Totale	**9.474.018**	**8.248.669**

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione

C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	390.676	526.625
Interessi	244.606	165.827
Utili da valutazione	131.755	293.719
Utili realizzati	14.315	67.079
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.653.652	1.528.245
Interessi	1.129.486	1.112.005
Utili realizzati	524.166	416.240
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1.772	210
Utili da valutazione	1.772	210
Utili su cambi	2.650	1.084
Utili da valutazione	1.029	157
Utili realizzati	1.621	927
Proventi diversi	6.672	6.348
Totale	**2.055.422**	**2.062.512**

C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	13.751	9.302
Contributi pubblici	6.327	5.726
Rimborso spese personale c/o terzi	682	733
Plusvalenze da alienazione	534	567
Differenze positive stime es. precedenti (*)	-	23.632
Altri ricavi e proventi diversi	10.092	14.027
Totale	**31.386**	**53.987**

(*) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.

C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Costi per servizi	937.233	919.229
Godimento beni di terzi	179.411	186.795
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	82.620	106.556
Interessi passivi	33.759	65.047
Totale	**1.233.023**	**1.277.627**

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	238.765	233.477
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	130.528	116.199
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	81.194	94.931
Spese per servizi del personale	80.514	82.554
Utenze energetiche e idriche	66.953	65.074
Servizi di telefonia mobile per la clientela	55.253	54.262
Servizio movimento fondi	50.239	48.159
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	36.591	22.370
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	34.912	31.285
Pulizia, smaltimento e vigilanza	31.081	30.936
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	30.292	33.605
Consulenze varie e assistenze legali	22.015	12.784
Pubblicità e propaganda	19.604	19.062
Servizi di stampa e imbustamento	17.439	26.366
Costi aeroportuali	12.072	11.765
Spese per servizi di logistica e archiviazione	11.286	17.185
Premi di assicurazione	7.814	8.184
Provvigioni ai rivenditori e diverse	7.028	7.986
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.141	876
Oneri per custodia e gestione titoli	995	831
Compensi e spese sindaci	837	811
Altro	680	527
Totale	**937.233**	**919.229**

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Affitto immobili e spese accessorie	96.978	100.205
Veicoli in *full rent*	39.377	42.507
Noleggi apparecchiature e licenze software	25.208	29.550
Altri costi per godimento di beni di terzi	17.848	14.533
Totale	**179.411**	**186.795**

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		38.711	54.398
Carburanti, lubrificanti e combustibili		32.842	37.786
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		6.180	11.112
Stampa francobolli e carte valori		4.833	4.630
SIM card e *scratch card*		780	972
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	(2.259)	(4.152)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	3.012	(1.388)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	(1.600)	2.956
Altri		121	242
Totale		**82.620**	**106.556**

Interessi passivi

tab. C5.4 - Interessi passivi

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Interessi passivi a favore della clientela	20.638	47.384
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	10.612	15.710
Interessi passivi vs Controllante	215	-
Altri Interessi passivi e oneri assimilati	2.375	1.953
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri (*)	(81)	-
Totale	**33.759**	**65.047**

(*) Nel primo semestre 2015, il rendimento dei depositi della Capoguppo presso il MEF è risultato negativo. Di conseguenza, per il periodo in commento sono stati rilevati Interessi passivi verso Controllante per 215 migliaia di euro. Una quota degli stessi, pari a 81 migliaia di euro, riguardando depositi di disponibilità liquide, è stata imputata alla voce Oneri finanziari.

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto al semestre di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

La voce Altri Interessi passivi si riferisce al costo della raccolta della BdM-MCC SpA nelle sue diverse forme tecniche al netto dei differenziali positivi derivanti dalle operazione di *fair value hedge* poste in essere sui Prestiti obbligazionari (nota B8).

C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Riguardano:

tab. C6 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Somme pagate	3.751.247	2.605.598
Variazione delle Riserve matematiche	7.140.627	6.796.358
Variazione della Riserva per somme da pagare	(6.421)	43.147
Variazione delle Altre riserve tecniche	(120.820)	72.992
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(391.357)	56.035
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	11.269	10.039
Totale	**10.384.545**	**9.584.169**

C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Riguardano:

tab. C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	240.508	5.523
Perdite da valutazione	238.935	3.976
Perdite da realizzo	1.573	1.547
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	43.199	36.141
Perdite da realizzo	43.199	36.141
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	205	-
Perdite da valutazione	205	-
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	74	511
Perdite da valutazione	74	511
Perdite su cambi	171	183
Perdite da valutazione	6	12
Perdite da realizzo	165	171
Altri oneri	27.349	11.774
Totale	**311.506**	**54.132**

C8 - COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C8 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Salari e stipendi		2.221.111	2.241.075
Oneri sociali		626.459	631.246
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	475	445
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		134.585	135.339
Contratti di somministrazione/a progetto		2.839	5.036
Compensi e spese amministratori		893	2.287
Incentivi all'esodo		16.764	37.198
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	(2.637)	(2.525)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(17.744)	(19.056)
Totale		**2.982.745**	**3.031.045**

La voce Accantonamenti netti per vertenze con il personale è commentata nel par. B6.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

tab. C8.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero dei dipendenti (*) Medio I Semestre 2015	I Semestre 2014
Dirigenti	783	793
Quadri	16.027	15.973
Aree operative	121.789	123.577
Aree di base	1.548	2.486
Tot. unità tempo indeterminato	**140.147**	**142.829**
Contratti d'inserimento	-	-
Contratti di apprendistato	46	46
Totale	**140.193**	**142.875**

	Numero medio I Semestre 2015	I Semestre 2014
Contratti di somministrazione/a progetto	126	223
Contratti a tempo determinato	3.169	1.629
Totale	**3.295**	**1.852**
Totale organico stabile e flessibile	**143.488**	**144.727**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*

C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C9 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	178.740	184.626
Fabbricati strumentali	53.768	52.732
Impianti e macchinari	52.278	58.563
Attrezzature industriali e commerciali	4.875	5.560
Migliorie beni di terzi	14.064	16.189
Altri beni	53.755	51.582
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(7.106)	33.200
Ammortamenti Investimenti immobiliari	2.457	2.406
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(117)	(278)
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	114.649	122.459
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	109.717	118.857
Altre	4.932	3.602
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	-	-
Totale	**288.623**	**342.413**

C10 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C10 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(173)	39.180
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	5.855	21.939
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.4]	(6.989)	14.165
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso crediti diversi	[tab. A8.1]	608	3.076
Perdite su crediti		353	-
Manifestazione rischi operativi		20.365	10.928
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	3.117	2.470
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		624	870
Altre perdite operative del BancoPosta		16.624	7.588
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		44.821	58.501
per vertenze con terzi	[tab. B6]	22.150	30.898
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	22.219	21.239
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	452	6.364
Minusvalenze		712	1.710
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		39.623	37.907
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti (*)		-	9.091
Altri costi correnti		18.244	16.370
Totale		**123.592**	**173.687**

(*) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.

C11 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C11.1 - Proventi finanziari

Descrizione		I Semestre 2015	I Semestre 2014
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita		65.110	119.175
Interessi		61.386	68.797
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*		(4.448)	(4.061)
Proventi da realizzo [1]		8.055	54.257
Dividendi		117	182
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		279	886
Altri proventi finanziari		17.206	19.766
Interessi attivi da Controllante		1.848	-
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C1.3]	4	238
Interessi su c/c bancari		12	3.538
Proventi finanziari su crediti attualizzati [2]		5.884	10.156
Interessi di mora		4.407	4.210
Svalutazione crediti per interessi di mora		(4.279)	(4.071)
Proventi da società controllate		1	1
Interessi su Crediti rimborso IRES		5.281	5.480
Altri proventi		4.048	214
Utili su cambi		5.546	753
Totale		**88.141**	**140.580**

[1] La variazione intercorsa rispetto al semestre di comparazione è principalmente dovuta a minori proventi da realizzo computati con riferimento al Patrimonio libero della compagnia Poste Vita SpA.

[2] I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 3.987 migliaia di euro gli interessi maturati nel periodo sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013, per 1.826 migliaia di euro interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 71 migliaia di euro gli interessi sul credito verso il MEF.

Oneri finanziari

tab. C11.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	I Semestre 2015	I Semestre 2014
Oneri sulle passività finanziarie		30.223	27.448
su prestiti obbligazionari		24.548	15.383
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		119	2.257
su debiti verso istituzioni finanziarie		5.202	6.608
su debiti per leasing finanziari		220	475
corrisposti alla Controllante		9	23
da strumenti finanziari derivati		125	2.702
Oneri diversi sulle attività finanziarie		8.454	75.028
Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A5.9]	37	75.000
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		26	12
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a *fair value* rilevati a Conto economico		-	7
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		8.391	9
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[tab. B7]	12.820	22.205
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	814	1.012
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	[tab. C5.4]	81	-
Altri oneri finanziari		2.851	2.293
Perdite su cambi		5.369	544
Totale		**60.612**	**128.530**

C12 - IMPOSTE SUL REDDITO

Il dettaglio è il seguente:

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione	I Semestre 2015			I Semestre 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	205.884	39.303	245.187	179.500	116.782	296.282
Imposte differite attive	(26.917)	(28.008)	(54.925)	(10.142)	722	(9.420)
Imposte differite passive	32.047	8.005	40.052	9.414	(685)	8.729
Totale	**211.014**	**19.300**	**230.314**	**178.772**	**116.819**	**295.591**

Imposte correnti

Nel corso del primo semestre 2015, la movimentazione dei saldi patrimoniali per imposte correnti è la seguente.

tab. C12.1 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti I Semestre 2015			Imposte correnti 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**586.522**	**48.020**	**634.542**	**558.679**	**58.150**	**616.829**
Pagamenti	66.796	7.150	73.946	291.907	229.909	521.816
per acconti dell'esercizio corrente	54.823	3.108	57.931	228.486	224.551	453.037
per saldo esercizio precedente	11.973	4.042	16.015	63.421	5.358	68.779
Accantonamenti a Conto Economico	(205.884)	(39.303)	(245.187)	(287.981)	(239.961)	(527.942)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(22.896)	(3.784)	(26.680)	13.601	-	13.601
Altro	2.904	19	2.923	10.316	(78)	10.238
Saldo a fine periodo	**427.442**	**12.102**	**439.544**	**586.522**	**48.020**	**634.542**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	650.788	52.914	**703.702**	605.107	53.183	**658.290**
Debiti per imposte correnti	(223.346)	(40.812)	**(264.158)**	(18.585)	(5.163)	**(23.748)**

I Crediti per imposte correnti al 30 giugno 2015 di 703.702 migliaia di euro, oltre agli acconti sulle imposte di competenza dell'esercizio 2015, comprendono le seguenti partite, invariate rispetto al 31 dicembre 2014:

- per 500.624 migliaia di euro alla rilevazione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito per dell'IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL n. 201 del 2011 negli esercizi dal 2004 al 2011; sul credito in commento, nel semestre 2015 sono maturati interessi per 5.281 migliaia di euro, rilevati per natura nei Proventi finanziari (tab. C11.1) e negli Altri crediti e attività (tab. A.8);
- per 39.334 migliaia di euro al credito per la maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

Imposte differite

Al 30 giugno 2015, i crediti/(debiti) per imposte differite sono di seguito dettagliati:

tab. C12.2 - Imposte differite

Descrizione	saldo al 30.06.15	Saldo al 31.12.14
Imposte differite attive	777.130	702.190
Imposte differite passive	(895.996)	(1.047.401)
Totale	**(118.866)**	**(345.211)**

L'aliquota nominale dell'IRES è del 27,5%, mentre l'aliquota IRAP media teorica del Gruppo calcolata al 31 dicembre 2014 era del 6,43%[29]. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

[29] L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,9% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/−0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

tab. C12.3 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione	I Semestre 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio	**(345.211)**	**167.799**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(2.301)	43.193
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico	17.174	-
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	211.472	(556.457)
Variazione perimetro di consolidamento	-	254
Saldo a fine periodo	**(118.866)**	**(345.211)**

La Legge di Stabilità 2015 n.190/2014 ha riconosciuto la deducibilità ai fini IRAP del costo relativo al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, con Circolare 22E del 9 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "I fondi relativi a oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti l'entrata in vigore della norma, che sulla base della disciplina IRAP non hanno trovato riconoscimento fiscale in sede di accantonamento, assumono rilievo – a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 – nel caso in cui si realizzi l'evento che ne ha determinato lo stanziamento in bilancio. Inoltre, tenuto conto che i suddetti accantonamenti possono aver concorso alla determinazione dell'IRAP deducibile dalle imposte sui redditi, sarà necessario procedere a rideterminare l'eventuale IRAP dedotta negli esercizi precedenti relativamente agli stessi". Per tale motivo, i Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 sono dovuti a imposte differite attive IRAP per 23.688 migliaia di euro a fronte di accantonamenti pregressi che si renderanno deducibili in futuro al momento del loro effettivo utilizzo e imposte differite passive IRES di 6.514 migliaia di euro per minore IRES determinata negli esercizi precedenti che dovrà essere versata al momento in cui tali accantonamenti avranno avuto il loro riconoscimento fiscale.

Al 30 giugno 2015 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C12.4 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**I Semestre 2015**	**Esercizio 2014**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	186.671	(534.985)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	25.411	(31.176)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(610)	34.943
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	-	(25.239)
Totale	**211.472**	**(556.457)**

3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi postali e commerciali, i Servizi finanziari, i Servizi assicurativi e, in via residuale, gli Altri servizi.

Il settore dei Servizi postali e commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *"Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane"*, approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del Management e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

dati in milioni di euro

I° Semestre 2015	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	1.938	2.680	11.209	123	-	-	15.950
Ricavi da altri settori	2.253	249	-	44	-	(2.546)	-
Totale ricavi	**4.191**	**2.929**	**11.209**	**167**	**-**	**(2.546)**	**15.950**
Risultato operativo e di intermediazione	**(89)**	**468**	**236**	**23**	**-**	**-**	**638**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	27		27
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(230)	-	(230)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**435**

(dati in milioni di euro)

I° semestre 2014	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	2.073	2.665	10.109	111	-	-	14.958
Ricavi da altri settori	2.364	215	-	40	-	(2.619)	-
Totale ricavi	**4.437**	**2.880**	**10.109**	**151**	**-**	**(2.619)**	**14.958**
Risultato operativo e di intermediazione	**(36)**	**315**	**220**	**6**	**-**	**1***	**506**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	13	(1)*	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(296)	-	(296)
Utile/(Perdita) del periodo							**222**

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 30 giugno 2015 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

3.5 PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 3.5.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 30 giugno 2015

	30.06.2015						
Denominazione	**Attività Finanz.**	**Cred. comm.li**	**Altre attività Altri crediti**	**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**	**Passività finanz.**	**Deb. comm.li**	**Altre pass.**
Controllate							
Address Software Srl	-	92	33	-	4	709	-
Kipoint SpA	1	117	3	-	439	401	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	148	-	-	-	4.024	300
Collegate							
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	12	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	1.710	-	-	-	2	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.334.423	1.487.071	13.639	187.595	685	99.400	11.462
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.111.566	405.855	11	-	114.107	5.762	-
Gruppo Enel	77.905	54.931	-	-	-	4.253	-
Gruppo Eni	130.612	11.671	-	-	-	15.107	-
Gruppo Equitalia	-	81.873	-	-	-	1.333	-
Gruppo Finmeccanica	24.550	41	-	-	-	27.386	-
Altre correlate esterne	77.608	3.362	-	-	-	11.510	15.960
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(197.152)	(9.594)	-	-	-	-
Totale	**9.756.665**	**1.849.719**	**4.092**	**187.595**	**115.247**	**169.887**	**27.722**

Al 30 giugno 2015, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 66.548 migliaia di euro.

tab. 3.5.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2014

	Saldo al 31.12.14						
Denominazione	**Attività Finanz.**	**Cred. comm.li**	**Altre attività Altri crediti**	**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**	**Passività finanz.**	**Deb. comm.li**	**Altre pass.**
Controllate							
Address Software Srl	-	67	31	-	4	1.317	-
Kipoint SpA	213	175	2	-	61	657	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	391
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	121	-	-	-	2.357	220
Collegate							
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	14	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.016	-	-	-	297	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.246.892	1.390.021	547.521	933.566	1.919	95.101	10.221
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.553.379	901.651	-	-	507.894	8.017	-
Gruppo Enel	79.660	48.934	-	-	-	7.935	-
Gruppo Eni	127.579	18.065	-	-	-	12.945	-
Gruppo Equitalia	-	51.100	-	-	-	5.552	-
Gruppo Finmeccanica	25.662	7	-	-	-	27.764	-
Altre correlate esterne	78.369	4.141	-	-	-	12.216	60.698
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(170.217)	(9.594)	-	-	-	-
Totale	**9.111.754**	**2.246.081**	**537.960**	**933.566**	**509.892**	**174.158**	**71.530**

tab. 3.5.3 - Rapporti economici con entità correlate nel I° semestre 2015

	I° semestre 2015									
	Ricavi				Costi					
					Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate										
Address Software Srl	22	180	-	-	-	-	618	-	-	-
Kipoint SpA	49	59	-	1	-	-	493	-	-	-
Controllo congiunto										
Uptime SpA	15	9	-	-	-	-	3.359	-	-	-
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	241.081	302	-	1.911	-	-	851	7	(6.345)	9
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	809.227	-	25.554	276	-	-	10.382	-	623	119
Gruppo Enel	52.496	642	1.316	-	-	-	19.158	-	318	9
Gruppo Eni	13.446	8	1.966	-	-	-	18.466	-	9	-
Gruppo Equitalia	31.963	187	-	-	-	-	1.443	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	60	-	540	-	-	1.911	15.113	-	-	-
Altre correlate esterne	9.122	1.558	1.074	-	-	-	8.941	20.123	1.348	-
Totale	**1.157.481**	**2.945**	**30.450**	**2.188**	**-**	**1.911**	**78.824**	**20.130**	**(4.047)**	**137**

Al 30 giugno 2015, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 1.221 migliaia di euro.

tab. 3.5.4 - Rapporti economici con entità correlate nel I° semestre 2014

	I° semestre 2014									
	Ricavi				Costi					
					Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate										
Address Software Srl	38	129	-	-	-	-	773	-	-	-
Kipoint SpA	23	53	-	-	-	-	600	-	-	1
Controllo congiunto										
Uptime SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate										
Docugest SpA	710	-	-	-	-	-	3.833	-	-	-
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	315.543	328	-	2.487	-	-	464	2	14.857	23
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	766.418	-	67.729	213	-	-	4.255	-	366	2.257
Gruppo Enel	57.321	603	1.663	-	46	-	6.324	-	21	32
Gruppo Eni	14.985	22	2.192	-	-	-	26.835	-	(1.500)	-
Gruppo Equitalia	29.538	131	-	-	-	-	1.459	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	70	1.129	541	541	301	1.638	18.548	-	-	-
Altre correlate esterne	13.248	1.534	1.075	-	-	-	5.976	19.950	1.425	-
Totale	**1.197.901**	**3.929**	**73.200**	**3.241**	**347**	**1.638**	**69.067**	**19.952**	**15.169**	**2.313**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli. e di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo e i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA (nel semestre di comparazione, erano ricompresi in tale categoria anche le figure di vertice delle principali società del Gruppo). Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

tab. 3.5.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	I° semestre 2015	I° semestre 2014
Competenze con pagamento a breve/medio termine	6.938	6.673
Benefici successivi alla fine del rapporto	-	184
Altri benefici con pagamento a lungo termine	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	10.965
Totale	**6.938**	**17.822**

Nel corso del primo semestre 2015 non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 30 giugno 2015 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2015 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

tab. 3.6.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.15	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.14	di cui parti correlate
Passività finanziarie	[tab. B8]	55.424.024		55.357.937	
Debiti per conti correnti postali		40.494.800	*455*	40.615.151	*79*
Obbligazioni		2.016.505	-	2.044.990	-
Debiti vs istituzioni finanziarie		8.514.114	*110.597*	8.411.345	*504.512*
Debiti per mutui		3.510	*3.510*	3.381	*3.382*
Debiti per leasing finanziari		12.711	-	13.862	-
Strumenti finanziari derivati		1.438.066	-	1.778.226	-
Altre passività finanziarie		2.944.318	*685*	2.490.982	*1.919*
Riserve tecniche assicurative	[tab. B5]	91.999.532	-	87.219.223	-
Attività finanziarie	[tab. A5]	(148.024.942)		(142.686.492)	
Finanziamenti e crediti		(10.122.009)	*(7.350.665)*	(8.897.555)	*(6.263.136)*
Investimenti posseduti fino a scadenza		(13.490.511)	-	(14.099.686)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(107.781.556)	*(1.870.183)*	(107.146.748)	*(2.297.650)*
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(15.861.630)	*(535.817)*	(12.155.024)	*(550.968)*
Strumenti finanziari derivati		(769.236)	-	(387.479)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[tab. A8]	(62.427)	-	(54.403)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**(663.813)**		**(163.735)**	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	(2.568.273)	-	(2.873.042)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	(1.384.770)	*(187.595)*	(1.703.765)	*(933.566)*
Posizione finanziaria netta		**(4.616.856)**		**(4.740.542)**	

Al 30 giugno 2015 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammonta al lordo del relativo effetto fiscale a 2.080 milioni di euro (2.651 milioni di euro al 31 dicembre 2014)

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.4. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GRUPPO POSTE ITALIANE - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	30.06.2015				31.12.2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	103.317.402	4.197.830	266.324	107.781.556	102.323.945	4.574.768	248.035	107.146.748
Azioni	8.741	65.526	5.248	79.515	8.032	56.313	5.285	69.630
Titoli a reddito fisso	103.302.349	2.850.997	-	106.153.346	102.310.301	3.268.114	-	105.578.414
Altri investimenti	6.312	1.281.307	261.076	1.548.695	5.612	1.250.342	242.750	1.498.704
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	8.214.730	7.646.900	-	15.861.630	7.274.297	4.880.728	-	12.155.024
Titoli a reddito fisso	7.572.704	2.318	-	7.575.022	7.274.297	96.128	-	7.370.424
Obbligazioni strutturate	-	1.882.157	-	1.882.157	-	2.367.036	-	2.367.036
Altri investimenti	642.026	5.762.425	-	6.404.451	-	2.417.564	-	2.417.564
Strumenti finanziari derivati	-	769.236	-	769.236	-	387.479	-	387.479
TOTALE ATTIVITA' AL *FAIR VALUE*	111.532.132	12.613.966	266.324	124.412.422	109.598.241	9.842.975	248.035	119.689.251
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(1.438.067)	-	(1.438.067)	-	(1.778.226)	-	(1.778.226)
TOTALE PASSIVITA' AL *FAIR VALUE*	-	(1.438.067)	-	(1.438.067)	-	(1.778.226)	-	(1.778.226)

Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Trasferimenti netti tra Livello 1 e 2 al 30 giugno 2015

Descrizione	da Livello 1 a Livello 2		da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	(151.927)	151.927	720.230	(720.230)
Investimenti disponibili per la vendita				
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(151.927)	151.927	66.452	(66.452)
Altri investimenti	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E				
Titoli a reddito fisso	-	-	38.963	(38.963)
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	614.815	(614.815)
Trasferimenti Passività finanziarie	-	-	-	-
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
Trasferimenti netti al 30 giugno 2015	(151.927)	151.927	720.230	(720.230)

Le riclassifiche in commento si riferiscono a strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA, intervenute per effetto del consolidarsi della *Fair Value Policy* del Gruppo Poste Italiane.

In particolare, le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 effettuate al 30 giugno 2015 si riferiscono a titoli a reddito fisso classificati come *disponibili per la vendita*, principalmente di tipo *corporate*, il cui *fair value*, al termine del semestre, non rispetta la definizione di mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla citata *Fair Value Policy*.

Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 riguardano principalmente i titoli di Stato italiani *coupon stripped* inclusi tra gli *Strumenti al fair value rilevato a CE*, il cui *fair value* è stato osservato al 30 giugno 2015 su un mercato liquido e attivo. In riferimento invece agli *Altri Investimenti*, la riclassifica dal livello 2 al livello 1 è riferita ai *Fondi mobiliari di investimento aperti quotati* in cui Poste Vita SpA ha investito a copertura dei prodotti di Ramo III; la relativa valutazione è effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo.

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

GRUPPO POSTE ITALIANE - Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziarie			
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	Totale
Esistenza al 1 gennaio 2014	291.840	-	-	291.840
Acquisti/Emissioni	47.861	-	-	47.861
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(30.205)	-	-	(30.205)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* a PN	14.978	-	-	14.978
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	(1.439)	-	-	(1.439)
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Svalutazioni	(75.000)	-	-	(75.000)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2014	248.035	-	-	248.035
Acquisti/Emissioni	19.610	-	-	19.610
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(21.060)	-	-	(21.060)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* a PN	19.739	-	-	19.739
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 30 giugno 2015	266.324	-	-	266.324

Le variazioni intervenute nel livello 3 della gerarchia si riferiscono a nuovi investimenti o a rimborsi di quote di *Fondi chiusi non quotati*, nell'ambito dell'operatività di Poste Vita SpA. Rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata a partire dall'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, successivamente revisionato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione.

3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 3.7.1 - Risparmio postale

Descrizione	30.06.15	31.12.14
Libretti di deposito	116.888.357	114.358.856
Buoni Fruttiferi Postali	210.002.398	211.332.916
Cassa Depositi e Prestiti	138.709.009	139.814.813
Ministero dell' Economia e delle Finanze	71.293.389	71.518.103
Totale	326.890.755	325.691.772

Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile del semestre, è riportato qui di seguito:

tab. 3.7.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	30.06.15	31.12.14
Gestioni collettive		
Gestioni proprie	5.128.738	1.894.759
Gestioni date in delega a terzi	116.161	3.153.012
Totale	5.244.899	5.047.771

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento della clientela nel primo semestre 2015 è risultato pari a 5.214 milioni di euro. BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

Impegni

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

tab. 3.7.3 - Impegni

Descrizione	30.06.15	31.12.14
Impegni di acquisto		
Contratti per affitti passivi di immobili	542.903	580.868
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	68.526	61.367
Contratti per acquisto di Attività immateriali	53.421	28.975
Contratti per Investimenti immobiliari	21	2
Contratti per leasing flotta automezzi	15.710	48.844
Contratti per altri canoni	14.227	24.545
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	50.597	67.758
Totale	**745.405**	**812.359**

La società Poste Energia SpA, si è impegnata per il secondo semestre 2015 e per il 2016 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 6.019 migliaia di euro. Al 30 giugno 2015 il corrispondente valore di mercato è di 6.011 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014, i valori di comparazione erano rispettivamente di 5.922 e 5.569 migliaia di euro).

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

tab. 3.7.4 - Garanzie

Descrizione	30.06.15	31.12.14
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	271.857	260.900
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	-	-
Totale	**271.857**	**260.900**

Beni di terzi

tab. 3.7.5 - Beni di terzi

Descrizione	30.06.15	31.12.14
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	6.191.023	7.746.715
Altri beni	15.089	21.917
Totale	**6.206.112**	**7.768.632**

Attività in corso di rendicontazione

Al 30 giugno 2015, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 139.027 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Entità Strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita SpA ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 30 giugno 2015, gli investimenti della Compagnia nei seguenti fondi:

- *BlackRock MultiAssets diversiefied distribution fund* (Fondo Aperto)
- *MFX – Global Multi – Asset Income Fund* (Fondo Aperto, costituito nel semestre in commento)
- *Advance Capital Energy Fund* (Fondo Chiuso)
- *Piano 400 Fund Deutsche Bank* (Fondo Aperto)
- *Tages Capital Platinum* (Fondo Aperto)
- *Tages Platinum Growth* (Fondo Aperto)

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato Italiani e Corporate Bond denominati in euro. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

ISIN	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100%	30/06/2015	4.129.949
LU1193254122	MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2015	1.579.158
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86,21%	31/12/2014	23.247
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Fondo Aperto Armonizzato	Investimento in un mix di asset classes, soprattutto strumenti di debito di vari settori e paesi	100%	19/06/2015	520.382
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	29/05/2015	217.128
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	29/05/2015	130.379

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (livello 2 della scala gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I (cd. gestioni separate) e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio al 30 giugno 2015.

ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita *	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	4.129.949	494.329	3.635.619	Analytical VaR 99,5% annualizzato
LU1193254122	MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	1.579.158	204.501	1.374.657	Analytical VaR 99,5% 1y
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.041	10.481	9.560	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Attività finanziarie disponibili per la vendita	520.382	19.973	500.409	Delta tra prezzo di mercato alla data e valore alla pari
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.128	41.158	175.970	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.379	2.155	128.224	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno

**La massima perdita è stimata al lordo della capacità di assorbimento delle perdite delle passività rappresentando quindi una stima più prudenziale*

Per i Fondi *BlackRock MultiAssets diversiefied distribution fund* e *MFX – Global Multi – Asset Income Fund* si forniscono di seguito le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento.

BlackRock Diversified Distribution Fund Institutional

Descrizione	30.06.2015 Fair Value
Strumenti finanziari	
Azioni (in valuta)	468.353
Titoli di Stato (in euro)	114.587
Titoli di Stato (in valuta)	418.105
Obbligazioni Corporate (in euro)	100.850
Obbligazioni Corporate (in valuta)	2.621.877
Disponibilità liquide	99.085
Altri investimenti (Fondi, etc)	275.188
Strumenti finanziari derivati	
Forward	27.578
Future	-
Swap	4.326
Totale	**4.129.949**

Descrizione	30.06.2015 Fair Value
Hong Kong	58.903
Dublino	89.065
Parigi	32.177
Lussemburgo	60.391
Singapore	109.628
Londra	131.133
Eurotlx	38.385
Euromtf	130.727
Euronext	32.627
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	491.797
Trace	723.082
New York	930.701
Altri	1.026.145
Fondi	275.188
Totale	**4.129.949**

MFX - Global Fund - Asset Global Fund (Pimco Multi Asset)

Descrizione	30.06.2015 Fair Value
Strumenti finanziari	
Finanziamenti e crediti (in euro)	15.581
Azioni (in Euro)	28.207
Azioni (in valuta)	116.684
Titoli di Stato (in euro)	209.425
Titoli di Stato (in valuta)	332.135
Obbligazioni Corporate (in euro)	172.922
Obbligazioni Corporate (in valuta)	631.094
Disponibilità liquide	4.597
Altri investimenti (Fondi, etc)	69.531
Strumenti finanziari derivati	
Forward	(902)
Future	(107)
Swap	(9)
Totale	**1.579.158**

Descrizione	30.06.2015 Fair Value
Hong Kong	15.004
Dublino	71.818
Parigi	10.308
Lussemburgo	36.429
Londra	97.558
Eurotlx	3.650
Euromtf	33.777
Euronext	25.735
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	297.886
Trace	171.730
Tokyo	30.185
New York	224.784
Altri	490.763
Fondi	69.531
Totale	**1.579.158**

3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. 3.8.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato del periodo	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100,00%	12.000	8.110	67.915
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA *(Roma)*	100,00%	364.509	19.189	443.121
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	100,00%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA *(Roma)* (*)	100,00%	120	-	120
Consorzio PosteMotori *(Roma)*	80,75%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100,00%	103.200	1.686	364.550
Mistral Air Srl *(Roma) (**)*	100,00%	1.000	(1.163)	2.803
PatentiViaPoste ScpA *(Roma)* (*)	86,86%	120	1	122
Postecom SpA *(Roma)*	100,00%	6.450	461	51.441
PosteMobile SpA *(Roma)*	100,00%	32.561	14.100	87.020
Poste Energia SpA *(Roma)*	100,00%	120	708	3.494
Poste Tributi ScpA *(Roma)* (*)	90,00%	2.583	-	2.544
PosteTutela SpA *(Roma)*	100,00%	153	288	12.697
Poste Vita SpA *(Roma)* (*)	100,00%	1.216.608	156.954	3.048.338
Poste Assicura SpA *(Roma)* (*)	100,00%	25.000	4.583	57.523
Postel SpA *(Roma)*	100,00%	20.400	(2.234)	104.580
PosteShop SpA *(Roma) (**)*	100,00%	500	(1.062)	260
SDA Express Courier SpA *(Roma)* (**)	100,00%	30.000	(14.889)	(14.989)

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazioanli IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani

(**) Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier SpA, Mistral Air Srl e PosteShop SpA almeno sino al 31 dicembre 2015.

La società Italia Logistica Srl è stata fusa per incorporazione nella società SDA Express Courier SpA, con effetti fiscali e contabili dal 1° giugno 2015. La relativa perdita di periodo, riferita ai primi 5 mesi dell'esercizio 2015, è pari a 1.376 migliaia di euro.

tab. 3.8.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (*sede sociale*)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato del periodo
Address Software Srl *(Roma)*	51,00%	981	592	389	618	35
Anima Holdging SpA *(Milano)* [a]	10,32%	1.229.150	473.659	755.491	225.875 [*]	44.872
ItaliaCamp Srl *(Roma)* [b]	20,00%	162	141	21	214	3
Italo-Brasil Holding SA *(San Paolo - Brasile)* [c]	100,00%	100	43	57	-	(20)
Kipoint SpA *(Roma)* [b]	100,00%	2.470	2.108	362	3.885	(33)
Poste Holding Participações do Brasil Ltda *(San Paolo - Brasile)* [c]	100,00%	108	539	(431)	-	55
Programma Dinamico SpA *(Roma)* [d]	0,00%	272	153	119	126	(28)
Telma Sapienza Scarl *(Roma)* [b]	29,74%	1.675	24	1.651	28	-
Uptime SpA *(Roma)* [b]	28,57%	4.302	4.125	177	5.817	(6)

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.03.2015

(b) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2014

(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.05.2015

(d) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2013; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

(*) Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati

3.9 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2015.

4. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Rischi finanziari

Di seguito, si fornisce una breve disamina sulle partite patrimoniali soggette ai rischi finanziari (declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*), resa in forma sintetica secondo quanto previsto dallo IAS 34 – *Bilanci intermedi* (si rinvia al paragrafo "Criteri generali di redazione" del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato").

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane SpA e a Poste Vita SpA.

- L'operatività del Patrimonio BancoPosta di Poste Italiane SpA, è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[30] mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*.
  Con riferimento alle polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) gli utili e perdite da valutazione degli investimenti a copertura vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita SpA, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

[30] Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione di Poste Vita SpA in *Altri investimenti* costituita da quote di fondi comuni per 1.155.055 migliaia di euro, a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate e la posizione della Capogruppo, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, in titoli azionari Mastercard *Incorporated* per 62.932 migliaia di euro.

Nell'ambito della voce **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita SpA per complessivi 7.750.791 migliaia di euro, di cui 2.038.909 migliaia di euro prevalentemente posti a copertura di polizze di Ramo III i cui rendimenti sono legati alle dinamiche dei mercati azionari, 5.709.106 migliaia di euro rappresentati da fondi aperti di tipo UCITS e *Multi-Asset* posti a copertura di polizze di Ramo I, e 2.776 migliaia di euro di quote di fondi comuni detenuti nel patrimonio libero della Compagnia[31].

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda investimenti in *warrants*, per 299.232 migliaia di euro, detenuti da Poste Vita SpA a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

Rischio valuta

Al rischio in commento sono esposti principalmente i Crediti e Debiti Commerciali detenuti dalla Capogruppo verso Corrispondenti Esteri, sostanzialmente bilanciati, e i citati investimenti della Capogruppo in azioni Mastercard (70.697 migliaia di USD al 30 giugno 2015).

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e in via residuale gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente impieghi a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo e da Poste Vita SpA.
Nel dettaglio:

- titoli di Stato a reddito fisso (comprensivi delle emissioni CDP) detenuti da Poste Vita SpA per complessivi 64.967.599 migliaia di euro (di cui 6.075.636 migliaia di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 61.716.762 migliaia di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I collegati alle Gestioni separate, 494.975 migliaia di euro destinati alla copertura di prodotti a specifica provvista di attivi, e 2.755.862 migliaia di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 28.791.919 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.097.279 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante

[31] Il saldo della voce in commento non comprende gli impieghi in strumenti finanziari emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per i quali il rischio prezzo si ritiene irrilevante.

asset swap di *cash flow hedge* per 2.103.545 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 2.982.749 migliaia di euro (di cui 2.406.106 migliaia di euro indicizzati all'inflazione, e 576.643 migliaia di euro per CCTeu), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 11.608.346 migliaia di euro;

- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 10.882.822 migliaia di euro, pressoché interamente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I e V.

Nell'ambito degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita SpA impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 7.575.022 migliaia di euro (costituiti per un *fair value* di 5.999.302 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*[32] principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III, e per un *fair value* di 1.575.720 migliaia di euro da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V), e da titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* di 535.817 migliaia di euro posti a copertura di polizze di Ramo I.

Nell'ambito degli Strumenti finanziari derivati, il rischio di tasso d'interesse influenza contratti stipulati della Capogruppo per un nozionale di 53.817 migliaia di euro. Tali operazioni sono state effettuate nel corso del semestre in commento, allo scopo di stabilizzare parte del rendimento variabile del deposito presso il MEF della raccolta BancoPosta riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione. Il rendimento variabile del deposito è costituito per il 50% dal rendimento dei BOT a 6 mesi e per il restante 50% dalla media mensile del Rendistato. Tale parametro rappresenta il costo medio del debito pubblico di durata superiore a 2 anni e riflette la *duration* media del debito pubblico italiano, pari a circa 5 anni, equivalente alla *duration* di un BTP a 7 anni. L'operazione prevede in particolare di stabilizzare, per il secondo semestre 2015, la remunerazione della componente indicizzata al Rendistato mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a 7 anni, con regolamento del solo differenziale tra i prezzi di acquisto e vendita stabiliti con le controparti, senza relativo scambio fisico del titolo sottostante (c.d. *cash settlement*).

Nell'ambito delle Passività finanziarie, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 5.039 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato dalla Capogruppo a protezione dei flussi finanziari del prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (nota 3.3 tab. A5.10).

Al 30 giugno 2015, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è di 5,6 anni mentre, con riguardo alle Gestioni separate e agli attivi a copertura dei prodotti con specifica provvista della compagnia Poste Vita SpA, la *duration* media degli attivi è di 5,90 anni e quella delle passività è di 5,83 anni. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio, rispetto alla variazione dei tassi c.d. "*risk free*", influenza maggiormente il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Capogruppo per la componente di tasso "puro".

[32] Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

Pertanto, qualora l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.
Nel corso del primo semestre 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* decrescente fino al mese di aprile, favorevolmente influenzati dal *Quantitative Easing* attivato dalla BCE, e crescente negli ultimi mesi a causa dell'acuirsi della crisi finanziaria greca. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, ad un valore di 155 bps al 30 giugno 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il peggioramento complessivo del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso del semestre ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, una diminuzione delle differenze positive da valutazione.

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso del primo semestre 2015, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 30 giugno 2015 è pari ad A3 invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e di BdM-MCC SpA, i contratti di *interest rate* e *asset swap* sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.3, talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[33] del Gruppo al 30 giugno 2015, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

GRUPPO POSTE ITALIANE - Esposizione in titoli di debito sovrano

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	30.06.2015			31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	**103.175.992**	**111.617.628**	**113.411.227**	**101.141.004**	**111.810.990**	**113.974.716**
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.209.550	13.490.511	15.284.110	13.807.550	14.099.686	16.263.412
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.874.409	92.127.815	92.127.815	81.163.783	91.678.558	91.678.558
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	6.092.033	5.999.302	5.999.302	6.169.671	6.032.746	6.032.746
Austria	**10.425**	**10.540**	**10.540**	**425**	**504**	**504**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.425	10.540	10.540	425	504	504
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Belgio	**95.060**	**90.840**	**90.840**	**143.060**	**145.637**	**145.637**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.060	90.840	90.840	143.060	145.637	145.637
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Finlandia	**-**	**-**	**-**	**10.000**	**10.097**	**10.097**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10.000	10.097	10.097
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Francia	**208.330**	**210.946**	**210.946**	**268.330**	**283.675**	**283.675**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	208.330	210.946	210.946	268.330	283.675	283.675
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Germania	**89.590**	**105.079**	**105.079**	**22.590**	**32.178**	**32.178**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.590	105.079	105.079	22.590	32.178	32.178
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Irlanda	**355.000**	**352.032**	**352.032**	**-**	**-**	**-**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	355.000	352.032	352.032	-	-	-
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Olanda	**10.000**	**10.053**	**10.053**	**-**	**-**	**-**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.053	10.053	-	-	-
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	**903.450**	**929.000**	**929.000**	**605.700**	**697.325**	**697.325**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	903.450	929.000	929.000	605.700	697.325	697.325
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Slovenia	**20.000**	**20.623**	**20.623**	**10.000**	**10.307**	**10.307**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.000	20.623	20.623	10.000	10.307	10.307
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Totale	**104.867.847**	**113.346.741**	**115.140.340**	**102.201.109**	**112.990.713**	**115.154.439**

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

[33] Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Al 30 giugno 2015, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

La situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2015 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 30 giugno 2015, sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste (nota 3.3 par. B8).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita SpA per un nominale complessivo di 7.555.360 migliaia di euro;
- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 4.932.253 migliaia di euro;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 570.000 migliaia di euro, sia a tasso fisso e variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 1.075.000 migliaia di euro;
- i crediti per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati, principalmente detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 703.829 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo c.d. conto "*Buffer*".

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 30 giugno 2015, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*. Sono detenuti principalmente da Poste Vita SpA per un nominale di 5.408.049 migliaia di euro, e dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.060.000 migliaia di euro.

Altri rischi

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR).
In tale ambito, Poste Italiane SpA, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi in eventuali accantonamenti di bilancio, si continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

Per una trattazione completa degli ulteriori rischi cui è soggetto il Gruppo Poste Italiane, quali i rischi operativi e quelli assicurativi, si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2014.

5. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*; sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane SpA la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi ad oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza si è tenuta in data 2 luglio 2015. Con sentenza n. 332 del 9 luglio 2015, la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Lazio ha condannato in primo grado la Capogruppo al pagamento della somma di 8.127 migliaia di euro, con rivalutazione monetaria ed interessi legali. Poste Italiane sta valutando le azioni da intraprendere per la miglior tutela delle proprie ragioni. Dei probabili esiti del contenzioso in oggetto, si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Procedimenti tributari

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC SpA presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da Unicredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso contro il primo pronunciamento della Commissione Tributaria Provinciale. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. A seguito della sentenza di secondo grado favorevole ad EGI SpA, in data 10 giugno 2015 la Società ha ottenuto da Equitalia il rimborso della somma corrisposta. In data 24 aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI il ricorso in Cassazione per richiedere

l'annullamento della sentenza di appello favorevole alla Società. Per resistere al ricorso proposto dall'Agenzia, in data 12 giugno 2015 EGI SpA ha presentato il proprio controricorso. Il contenzioso è attualmente pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello. Entrambe le udienze dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Roma si sono tenute in data 25 giugno 2015 e ad oggi le sentenze non sono ancora state depositate. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, la prima udienza dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è tenuta il 13 luglio 2015. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica è stata poi estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Constatazione cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014, corrispondendo imposte, interessi e sanzioni ridotte di modesto importo complessivo. Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore. Per l'esercizio 2009 dette segnalazioni non hanno trovato riscontro e analogo esito è previsto con riferimento all'esercizio 2010.

In data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Postel SpA relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit "e-procurement"*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri[34].

Sempre con riferimento a Postel SpA, taluni contenziosi circa i termini di prescrizione dell'IRAP per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, contestati dalla Agenzia delle Entrate in via residuale ad una verifica per gli esercizi 2003-2006, sono

[34] Inoltre, presso Poste SpA, nell'ambito di alcune indagini in corso relative ad un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

stati definitivamente composti nel semestre in commento e nel corso del mese di luglio 2015, con la corresponsione di importi complessivamente trascurabili.

Infine, in data 6 luglio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma si è recata presso Postel SpA per intraprendere un controllo fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle Ritenute, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR del 29 settembre 1973 n. 600, 35 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 e dell'art. 2 del DLGS 19 marzo 2001, n. 68: in particolare, il controllo ha per oggetto asseriti omessi versamenti contributivi da parte della società negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di Wizard S.r.l.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel SpA e di Postelprint SpA (di cui in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in Postel SpA con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) alcune note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 9,6 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le due società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art 7, comma 9 sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, Postel SpA sarebbe dunque tenuta ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, la società ritiene di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 30 giugno 2015.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato., condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. In attuazione della sentenza del Tribunale UE divenuta definitiva, come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, in data 13 maggio 2015 la Società ha incassato l'importo di 535 milioni di euro dall'azionista MEF (nota B2). A seguito della sentenza del Tribunale UE, comunque, la Commissione Europea ha riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n.

266 "Legge Finanziaria 2006") siano stati allineati a quelli di mercato. Alla data, l'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

AGCM

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane SpA per verificare se la Società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distorsivi avessero termine e servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati ad IVA. Avverso il predetto provvedimento conclusivo, Poste Italiane SpA ha proposto appello innanzi al TAR del Lazio in data 21 giugno 2013, respinto con sentenza pubblicata in data 7 febbraio 2014, e pertanto, la Società, in data 25 marzo 2014, ha presentato appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione e l'annullamento della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. L'udienza di trattazione del merito, inizialmente fissata per il 26 maggio 2015, è stata rinviata all'udienza di merito del 20 ottobre 2015. Nelle more, la Società sta curando l'ottemperanza al provvedimento finale dell'AGCM, fornendo periodico riscontro all'Autorità medesima. Al riguardo, si ricorda che in data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del D.L. 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane SpA fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Società non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge n. 116/2014), non dovessero risultare conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane SpA per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto *Smart*". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autorità le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento ed il 23 aprile 2015 è stato presentato il primo Formulario di impegni. Il 12 maggio 2015, a seguito dell'audizione svoltasi presso l'Autorità, gli impegni proposti sono stati modificati e integrati ed è stato inviato un secondo Formulario. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti da Poste Italiane SpA e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA con provvedimento notificato a Poste Italiane SpA in data 3 luglio 2015. Il termine di conclusione del procedimento è previsto per il 5 ottobre 2015.

In data 4 giugno 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane SpA, a seguito di istanza presentata da H3G SpA avente ad oggetto una presunta violazione dell'art. 8 comma 2 quater della Legge 287/1990 (legge cd. antitrust), volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane SpA fossero idonee a precludere

l'accesso alla rete degli uffici postali alla società H3G SpA. Con il provvedimento di avvio, l'AGCM ha fissato il termine del procedimento al 31 dicembre 2015. Con comunicazione dell'8 luglio 2015, l'Autorità ha accolto l'istanza di partecipazione al procedimento della società Fastweb SpA. Contestualmente all'avvio del procedimento in commento (in data 4 giugno 2015) PosteMobile SpA è stata oggetto di verifica ispettiva da parte dell'AGCM presso la propria sede. La Società, ispezionata come parte terza nel procedimento, ha presentato istanza di intervento al fine di dimostrare, per quanto di sua competenza, l'assenza di qualsiasi infrazione.

AGCom

Con D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel servizio universale". L'AGcom ha approvato una specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel triennio 2014-2016, ai servizi postali universali, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali ed in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata. L'udienza di merito è stata rimandata a data da destinarsi.

- Procedimenti istruttori concernenti il "servizio postale universale". Riguardano, a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane SpA rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota A7.3 del Capitolo 3). In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane SpA ha presentato ricorso al TAR. La relativa udienza di merito non risulta ancora fissata. In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del servizio postale e universale per l'anno 2013 e, in data 24 luglio 2015, ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio anche all'anno 2014.

Banca d'Italia

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell'attivazione di nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e

di blocchi "in linea" su operazioni di Ufficio Postale ad elevato rischio di riciclaggio (contante, trasferimento fondi, money transfer), da sottoporre a specifici approfondimenti (cd. verifica "rafforzata") ed eventuale successivo iter autorizzativo.

Nel corso del primo semestre 2015, sono stati notificati a Poste Italiane SpA 2 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. La Società ha provveduto ad inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 30 giugno 2015 sono 31 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 26 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1 aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita SpA talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento si concluderà entro due anni.

Consob

Nel mese di aprile 2013, la Consob ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 58/98, avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività BancoPosta di Poste Italiane SpA. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Società ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta. L'avanzamento delle attività è in linea con le tempistiche previste ed è stato oggetto di informativa dettagliata all'Autorità con comunicazione inviata il 4 giugno 2015.

6. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Ferraris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo dall'1 gennaio al 30 giugno 2015.

2. Al riguardo, si rappresenta che, come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 31 luglio 2015

L'Amministratore Delegato
Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Luigi Ferraris

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

POSTE ITALIANE SPA

RELAZIONE SUL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio semestrale consolidato abbreviato di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") al 30 giugno 2015, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto dell'utile/(perdita) di periodo consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario sintetico consolidato e dalle relative note.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio semestrale consolidato abbreviato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio semestrale consolidato abbreviato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio semestrale consolidato abbreviato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio semestrale consolidato abbreviato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio semestrale consolidato abbreviato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2015 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 31 luglio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)